

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

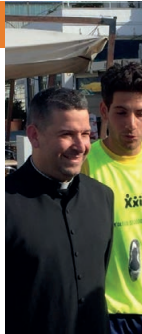
Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20 n. 48 Anno CXI 24 dicembre 2022

Fabriano 7

L'impegno della Diocesi per l'Ucraina

L'Ufficio Migrantes in prima linea per un'emergenza che non ha fine: non solo un letto e un piatto caldo.



Fabriano 10

Quanti concerti per le festività natalizie!

Dai Corpi Bandistici che suonano per solidarietà a due giovani musiciste al Gentile, mentre a San Biagio...



Matelica 14

Tanti cantieri e disagi al traffico

L'elenco dei lavori nel centro urbano e le nuove opere previste per il 2023: come rinasce la città.



Sport 29

La Ristopro sale sempre più in alto

Fabriano chiude con una bella vittoria il 2022 e a quota 20 punti si conferma al 2° posto nel campionato di serie B.



E' storia, non favola

Successo è la parola chiave della modernità. Il motore ultimo della rivoluzione industriale, della globalizzazione, delle fortune personali e di comunità. Nel nome del successo il vecchio mondo è stato liquidato e il nuovo ha conosciuto un'espansione inimmaginabile. Il mito della frontiera si è spostato dalla terra al cielo, dalla Luna a Marte, dal sistema solare alle profondità dell'universo. Il successo va di pari passo con il progresso, con il nuovo che avanza, con il benessere... Fa stare comodi, ma non fa stare meglio. C'è sempre un risvolto oscuro, un prezzo altissimo da pagare, in termini di tempo, di affetti, di vite, di ingiustizia, di violenza, di inquinamento... Il successo è vorace, fino a trasformarsi in perdita. È manicheo: non vuole che l'uomo sia uno e separa l'anima dal corpo, lo spirito dalla materia perché tutto sia manipolabile. Non c'è idolo più sanguinario nella storia dell'umanità.

Affermava Albert Camus: «Dall'istante in cui i principi eterni saranno messi in dubbio assieme alla virtù formale, e ogni valore sarà screditato, la ragione si metterà in moto, non riferendosi più ad altro che ai propri successi. Vorrà regnare negando tutto ciò che è stato, affermando tutto ciò che sarà. Diverrà conquistatrice». Un processo dove tutto si trasforma e nulla resta uguale a se stesso, nemmeno l'uomo, nemmeno la donna: l'imperativo categorico della nuova rivoluzione è quello del flusso continuo. La parabola del successo non conosce lieto fine. Successo non fa parte del vocabolario cristiano. Gesù non è uomo di successo. Tutti sappiamo dove è nato, tutti sappiamo come è morto. La città dove ha vissuto non era di gran moda neppure in terra d'Israele. E durante la vita pubblica, passata in strada, non ha dove posare il capo. Quando le folle vogliono farlo re non si fa trovare, ma non fugge da quelle stesse folle che lo condannano alla croce. La sua parola chiave è salvezza. La salvezza è domanda radicale dell'uomo e risposta d'amore di Dio. Non si compra e non si vende, la salvezza è dono, come l'amore, il tempo, l'amicizia, la sapienza, la pace, il silenzio, la preghiera.

Per giungere alla salvezza la strada bellissima che Gesù ci chiama a percorrere non è ignota e neppure accidentata. La conosciamo tutti, forse l'abbiamo dimenticata, ma è un vissuto che ci appartiene: ritornare bambini è tornare a essere quel che tutti siamo stati e in modo diverso tutti continuiamo a essere. È Lui che ci attrae, Lui che ci chiede di lasciarci amare, così come ha chiesto ai discepoli di lasciare che i fanciulli lo potessero abbracciare. Ed ecco allora quella luce nello sguardo, segno della gioia incontenibile del bambino che riaffiora: lo sguardo dei veri artisti, (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il principe della pace

*Messaggio di Natale
del Vescovo Francesco Massara*



Presepe privato realizzato interamente a mano da Beatrice Cocco

Agroalimentare da primato nel mondo

I successi internazionali del buon agroalimentare nazionale non devono davvero far dimenticare tutto il resto della situazione della complessa filiera



di ANDREA ZAGHI

Sessanta miliardi. A tanto ammonta il valore del traguardo che, molto probabilmente, sarà raggiunto dalle vendite all'estero di prodotti agroalimentari italiani. Si tratta di un bellissimo e importante risultato, che la dice lunga sulle potenzialità economiche della filiera, ma che non può far passare in secondo piano una serie notevole di difficoltà che le imprese agricole e agroalimentari comunque devono affrontare.

Coldiretti ha chiaramente spiegato la situazione. Se l'andamento della crescita sarà mantenuto, l'export agroalimentare italiano nel mondo raggiungerà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico. Meta ancora più importante tenendo conto delle condizioni nelle quali è stata raggiunta: dalla guerra Russia-Ucraina alle bizze del clima

a quelle dei mercati delle materie prime e dell'energia.

In ogni caso, il dettaglio dei risultati fa capire molte cose. La Germania, dicono ancora i coltivatori diretti, resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare in aumento a gennaio-ottobre del 13%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20%, mentre la Francia si pone al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 17%. Risultati positivi – precisa la Coldiretti – anche nel Regno Unito con un +18% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue. Tutto bene, quindi. Almeno sui fronti internazionali. Perché, invece, su quelli interni la situazione appare diversa. E, sempre parlando di mercati di sbocco, alla base delle difficoltà che solo una causa: l'inflazione. Tanto che, ha fatto notare ancora una volta Coldiretti, la gran parte degli italiani ha deciso di rivedere il contenuto del carrello della spesa oltre che tornare ad acquisti ben ragionati e pianificati. Da questo punto di vista, basta sapere che l'aumento dei prezzi degli alimentari è stato, in novembre, pari al 13,2%.

I risultati dell'aumento generalizzato dei prezzi si fanno sentire sulla composizione degli acquisti. Secondo l'Osservatorio Ismea NielsenIQ sui consumi alimentari, nei primi 9 mesi dell'anno, la crescita dello

scontrino si è limitata a un +4%, grazie alle strategie di risparmio messe in atto dalle famiglie. Con alcune strategie particolari come i tagli generalizzati delle quantità acquistate che oscillano dal -1% del latte fino al -31% del pesce fresco, ma anche lo spostamento delle preferenze verso i prodotti dal valore unitario più basso, il parziale abbandono del canale digitale, il maggiore orientamento verso i discount e i prodotti a marca del distributore. Sempre stando alla stessa indagine, gli alimenti verso i quali i consumatori tendono ad orientarsi sono quelli di largo consumo come pasta e uova che sono tra le poche referenze a non aver subito riduzioni delle quantità acquistate, nonostante i rincari. Tra le tipologie di famiglie acquirenti sono quelle giovani con figli molto piccoli ad incontrare le maggiori difficoltà economiche e a dover introdurre strategie di risparmio volte a contenere gli aumenti di spesa e addirittura a contrarla (-13,7% rispetto al pre-Covid).

In altri termini, i successi internazionali del buon agroalimentare nazionale non devono davvero far dimenticare tutto il resto della situazione della complessa filiera della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti. Così come le grandi disparità nei consumi tra classi sociali diverse. E il rischio-povertà per una quota importante della popolazione italiana.

E' storia, non favola

(Segue da pagina 1)

(...) dei veri poeti, dei veri mistici, delle persone semplici e umili, quelle che quasi chiedono scusa di esistere.

La salvezza passa attraverso i bambini, non perché privi di limiti e di peccato, ma per il loro sguardo pieno di meraviglia e di stupore rispetto a se stessi e agli altri e al mondo. La salvezza passa attraverso i bambini per la loro fiducia totale, che è consegna della propria vita nelle mani, nel cuore e nella mente della madre e del padre. La salvezza passa per quell'attesa piena di speranza che segna il tempo della crescita dei nostri primi anni, e non c'è ombra capace di soffocarla. La salvezza è la libertà dei bambini, che è lo spazio e il tempo del gioco, la capacità di creare mondi fantastici in cui ritrovano se stessi e gli altri. Certo, la vita non è gioco, ma nel tempo che ci è dato siamo chiamati a mettere in gioco tutto noi stessi perché i talenti non restino sepolti. La salvezza passa per la sete di conoscenza, che nulla ha a che fare con la sete di possesso. È la curiosità fatta di domande, a partire da quella decisiva: la domanda di bene, di bello e di vero che è l'impronta del Creatore nelle nostre anime. Non solo Dio ci chiede di tornare bambini: ci chiede di accoglierlo bambino. Gesù che nasce a Betlemme non è una favola, è storia. Ma a differenza di tutte le altre storie, in quella notte di duemila anni fa la storia si fa salvezza. Salvezza che è vagito, prima che parola. Un vagito che riecheggia anche nelle notti di questa umanità mascherata e disperata. Anche per noi Dio torna a farsi Bimbo e invoca la mangiatoia del nostro povero cuore per l'unica bellezza che salva.

Qualche anno fa un vescovo raccontava che durante un viaggio negli Stati Uniti proprio nel periodo natalizio, chiese alla commessa di un negozio perché al suo 'Merry Christmas' avesse risposto con un generico 'happy holidays'. E si sentì rispondere: «Non lo possiamo più dire». Il politicamente corretto imperante. O meglio, un malinteso senso del rispetto di altri credi religiosi (e dell'agnosticismo) per cui non si può più proclamare la verità sul Natale. Poi accadde che un collega di Roma ti racconta quella che sembra una sorpresa. Ha incontrato all'angolo della strada un ragazzo di colore che gli tende la mano. Lui si ferma a dargli una moneta. E lui non dice «grazie», ma semplicemente «buon Natale». Ha tratti somatici che denotano una provenienza africana, potrebbe essere anche musulmano, ma ha pronunciato quella parola e quell'augurio che tanti di noi – per un falso senso del rispetto – non vogliono, anzi non osano più dire. «Buon Natale», la parola fiorita sulle labbra che meno ti aspetti ritrova il suo senso, perché alla Parola fatta carne fa finalmente riferimento. E allora viene spontaneo pensare al magistero del Papa e a una delle sue intuizioni più felici e feconde: «I poveri ci evangelizzano». Cristo nasce dove meno te lo aspetti. Che sia la mangiatoia di Betlemme, sperduta città ai confini dell'impero romano, o la bocca di uno straniero mendicante, mentre ormai persino nell'albergo dei nostri voti augurali politically correct non c'è posto per Lui. E invece nell'anno del post Covid, di una guerra senza fine, dovremmo tornare più che mai ad augurarcelo «buon Natale». Perché in fondo quella parola, Natale, anche al netto di ogni valenza salvifica ultraterrena, parla di un amore che ha liberato gli schiavi, ha dato speranza e riscatto ai poveri, ci ha resi uguali nella dignità, ha salvato donne dalla violenza maschile, distinto i piani tra Dio e Cesare, aprendo infine le braccia in un atto di donazione totale di sé, che resta paradigma per ogni nostra relazione con l'altro. In sostanza ha cambiato il mondo e la storia, costruendo il patrimonio comune dell'umano. Possiamo rinunciare ad un augurio così, proprio mentre il mondo sta con il fiato sospeso per un conflitto dalle spaventose conseguenze ed anela a una rinascita che ci faccia sentire «fratelli tutti»? No, non lo possiamo, è una questione di salvezza.

Carlo Cammoranesi

Il nostro Paese può farcela ancora una volta, come ha dimostrato nella memorabile reazione alla pandemia: un'esperienza epocale

Uniti si vince

di STEFANO DE MARTIS

Proviamo a guardare un po' più avanti, a dare per acquisiti la legge di bilancio e il raggiungimento degli obiettivi parziali del Pnrr, vale a dire i due impegni che hanno segnato fortemente quest'ultimo scorcio politico del 2022. Diciamo subito che l'avvio del nuovo anno non consentirà certo di dormire sugli allori, ammesso che di allori si possa parlare. Sul piano delle scelte di governo la scadenza più rilevante e urgente è a tre mesi. I 21 miliardi stanziati contro il caro bollette sono stati calcolati per bastare allo scopo sino alla fine di marzo. Secondo alcuni osservatori le stime sono state molto prudenti,

opportunitamente, e forse a quella data non tutti i fondi saranno stati spesi. Ma il problema si riproporrà poco dopo e con quel che sta accadendo a livello finanziario globale – soprattutto in relazione all'aumento dei tassi d'interesse – fare nuovo debito non sarebbe un'operazione indolore. Sul piano più strettamente politico, il 12 e il 13 febbraio si vota in Lombardia e nel Lazio e non occorrono sofisticate analisi per comprendere come l'esito di questo passaggio elettorale non riguarderà soltanto i cittadini chiamati alle urne in queste due regioni.

Il governo, in teoria, avrebbe da temere più da eventuali contraccolpi all'interno della maggioranza che dalle potenziali mosse operate dal

campo delle opposizioni, in cui spicca il travaglio in corso nel Pd tra la complessa fase congressuale e le connessioni italiane del Qatargate. Ma le sfide che il Paese ha di fronte vanno ben oltre le questioni, pur rilevanti, che riguardano gli equilibri dentro gli schieramenti e dentro i partiti.

La crisi energetica continua a mordere, alimentata anche da una guerra folle di cui non si intravede ancora una via d'uscita. L'inflazione, autentica tassa occulta che grava soprattutto sui redditi delle fasce meno abbienti, ha rallentato la sua corsa ma resta su livelli elevati e ha indotto le autorità monetarie a politiche restrittive che rischiano di combinarsi con una fase di recessione ritenuta ormai praticamente inevitabile, sia pure per un breve periodo.

Il declino demografico non conosce inversioni di tendenza, come ci ha ricordato l'Istat, e anno dopo anno continua a minare le basi del futuro della società italiana. Ma

il nostro Paese può farcela ancora una volta, come ha dimostrato nella memorabile reazione alla pandemia, un'esperienza epocale che non dovrebbe essere archiviata con leggerezza. Può farcela se non si isola inseguendo improbabili sovranismi ideologici e se è capace di ritrovare quello spirito unitario che non annulla le differenze e la dialettica democratica, ma pone l'interesse generale al di sopra degli interessi particolari, anche

di quelli legittimi. Coltivare questo spirito unitario è allo stesso tempo condizione e compito di una buona politica. In certi momenti di questa stagione sembra invece riaffacciarsi la tentazione insidiosa del "si salvi chi può", della contrapposizione tra libertà e solidarietà che finisce per accrescere le disuguaglianze anziché contribuire a ridurle, di una meritocrazia dai presupposti falsati che finisce per premiare sempre gli stessi.

L'AZIONE Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'Informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Formare una generazione di veri artigiani della pace



«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama». (Lc 2, 14)

IL MESSAGGIO DI NATALE DEL VESCOVO FRANCESCO MASSARA

Carissimi fratelli e sorelle, formulare gli auguri di Natale dovrebbe essere una delle cose più semplici di questo mondo. Invece, quest'anno sto provando tanta difficoltà, perché sento in me la fatica di chi è chiamato a trasmettere una notizia straordinariamente bella, ma si trova a doverlo fare in un tempo faticoso, scandito da tante forme di violenza: violenza tra popoli e tra noi, violenza di sentimenti, di parole e di atteggiamenti. Ciò nonostante, provo ugualmente a rivolgermi a Voi, incoraggiato da un annuncio che nessuna paura, né periodo faticoso può mettere a tacere: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra a gli uomini che egli ama". È infatti così che agli angeli, nella notte di Natale, proclamano un tempo nuovo ai pastori riuniti intorno alla grotta di Betlemme.

Quindi, a motivo di questa straordinaria notizia, mi piacerebbe potessimo celebrare il Natale non come un momento tradizionale ed evanescente, caratterizzato da atteggiamenti di facciata, ma come un'occasione per tornare a fermarsi, a riflettere e ritrovare la pace del cuore e la serenità dell'anima, consapevoli che questa pace non si trova ovunque o in chiunque, ma solamente in Gesù. Nel Natale ci viene rivelato che la gloria di Dio è la Pace sulla terra e tra gli uomini. Pensate quanto è diverso Dio da noi: Lui si gloria se noi siamo in pace, mentre per noi la gloria è spesso associata alla sconfitta del nemico e all'affermazione di noi stessi a scapito degli altri. Ne abbiamo triste conferma non solo nella brutale aggressione ai danni dell'Ucraina che si protrae da quasi un anno, ma anche nei conflitti che si combattono in ogni angolo del mondo. Ecco, allora, che il Natale diventa occasione quanto mai propizia per ricordare alla nostra umanità che, se

vogliamo sperimentare la gloria di Dio come nostra Pace, è indispensabile promuovere una cultura della pace formando una generazione di veri artigiani di Pace, capaci di essere "pacifatori" e non solo pacifisti, coraggiosi nel condannare non solo questa o quella guerra, ma il conflitto in quanto tale, soprattutto quello invisibile e nascosto. Mi riferisco alle lotte tra i poveri, alle battaglie di chi è rimasto senza lavoro, ai contrasti nelle famiglie e tra le generazioni, alle guerre che riducono in miseria intere popolazioni provocando migrazioni di massa, agli abusi contro l'ambiente, alle battaglie ideologiche e così via. Questa inesauribile storia di violenza ci racconta che abbiamo bisogno di Pace tra noi e sulla nostra terra irrorata dal sangue di innumerevoli vittime di guerre e terrore; Pace in ciascuna famiglia sempre più esposta alla fragilità delle relazioni e a brutalità spesso nascoste e, per questo, ancor più dolorose; Pace nelle nostre comunità cristiane chiamate a testimoniare l'accoglienza fraterna, particolarmente verso chi si sente rifiutato; Pace nelle nostre città e nei nostri paesi esposti al diffuso e non superato malessere sociale che alimenta risentimento o rancore verso tutto e verso tutti; Pace per il nostro pianeta - nostra casa comune - sempre più sfruttato ed inquinato dal nostro esasperante menefreghismo. Abbiamo bisogno di Pace e non semplicemente di starcene in pace, indifferenti a tutto ciò che non arriva a disturbarci. Per noi credenti, la Pace è il dono natalizio per eccellenza perché è una persona: l'Emmanuele, il Dio con noi! Questa Pace nasce nel cuore di chi accoglie il Principe della Pace e vive

in comunione con Lui, una comunione dalla quale scaturiscono gli stessi suoi sentimenti. Questa Pace va implorata come dono di Dio, ma va anche costruita con impegno, serietà e fantasia, giorno dopo giorno, facendo germogliare la giustizia e l'amore che sono dentro di noi. Solo se sapremo trovare il coraggio di rivoluzionare la nostra mentalità, allora comprenderemo che ciò che minaccia la Pace non è la guerra, ma la superbia; non i colpi di cannone, ma la mancanza di amore; non la persecuzione a causa della giustizia, ma lo svendere il nostro cuore a ciò che non è Dio. Ciò che minaccia la

Pace è dimenticarci che essa non è un semplice vocabolo, ma un "vocabolario" che restituisce il giusto significato alla parola amore. Ciò che minaccia la Pace è aver perso il gusto del dono gratuito, libero e generoso della nostra vita. Ciò che minaccia la Pace è smettere di lottare affinché la grazia di Dio possa vincere sul nostro peccato. Ciò che minaccia la Pace è l'incapacità di riconoscere nell'altro un fratello o una sorella, e non un temibile avversario. È questo il messaggio di speranza che giunge dall'umile grotta di Betlemme e che quel Bambino -

«avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia» - consegna a tutta l'umanità. Ed io, come pastore e padre di questa chiesa particolare, ho il dovere di annunciare e condividere questo annuncio nella forma del più cordiale augurio per tutti e per ciascuno. Un augurio che, per noi credenti, si fa preghiera per chiedere al Signore di trasformare le mie povere parole in fecondi eventi di grazia tramite i quali poterlo riconoscere. Solo così, potremo vivere un Natale probabilmente non "in pace", ma sicuramente "di Pace"! Buon Natale a tutti!

+ Francesco Massara, Arcivescovo



La pace è il dono natalizio per eccellenza perché è una persona: l'Emmanuele, il Dio con noi!

Questa pace va implorata ma va anche costruita con impegno, serietà e fantasia

Compro e Vendo

CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13 93 169, CERCA per i propri clienti con busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente e vivo l'appartamento e di pagare le tasse.

Notizie Lieta

Che traguardo... 90 anni mamma Rosina!

Cara mamma, insieme abbiamo superato le difficoltà che la vita ci ha riservato ed oggi vogliamo festeggiarti per il tuo splendido traguardo!
Mamma, suocera, nonna e bisnonna speciale... AUGURONI per i tuoi 90 anni! Ti auguriamo che la gioia, la serenità e la salute ti accompagnino ancora per molti anni.
Ti vogliamo bene.

Damia,
Antonietta
e Catia



Congratulazioni Elisabetta!

Università degli Studi di Camerino 15 dicembre 2022. Elisabetta Gubinelli conclude brillantemente (110 con Lode) il suo percorso di Studi con Laurea Triennale nella Facoltà di Biotechnologies and Biosciences con Tesi Sperimentale su "Neuroprotective effects of a prebiotic and probiotic enriched functional cookie on a transgenic mouse model of Alzheimer's disease" - Effetti neuroprotettivi di un biscotto funzionale contenente componenti probiotici e prebiotici su modelli animali di topi transgenici per la malattia di Alzheimer. - Le congratulazioni di mamma Antonella,

babbo Raffaele, Eleonora Liuba (Lillypoof) e di tutta la famiglia per il prestigioso traguardo raggiunto, per la motivazione e la tenacia di sempre. Well done Dottorressa!!!



Anche Boldi al Grillo: cinepanettone a Fabriano?

Grande successo per la cena di beneficenza tenutasi sabato 17 dicembre al Relais Marchese del Grillo di Fabriano, con donazioni raccolte a favore della polisportiva disabili Mirasole. Particolarmente apprezzata l'esibizione del comico romano Antonio Covatta con il suo "Magico Show". La conviviale è stata anche l'occasione per i soci-marchesi e le socie-Olimpia dell'associazione Onofrio Del Grillo di fare il punto sulle tante iniziative in cantiere per la promozione del territorio e dei prodotti locali. Tra gli intervenuti anche l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi e l'assessore al Turismo del Comune



di Fabriano Andrea Giombi. Fuoriprogramma l'arrivo a sorpresa dell'attore e produttore cinematografico Massimo Boldi, che, di passaggio in zona per impegni lavorativi, ha scherzato con i presenti ipotizzando la realizzazione, magari per l'anno prossimo, di un cine-panettone dal titolo "Natale a Fabriano".

Avulss: Insieme sempre attivi

L'associazione Avulss invita mercoledì 28 dicembre alle ore 15.30 presso il teatro della parrocchia della Sacra Famiglia della Natività di Nazareth per l'inaugurazione del Centro "Insieme sempre attivi" per condividere momenti di allegria insieme ai suoi clown.

Il Centro offrirà agli over 65 della

parrocchia e dei suoi assistiti la possibilità di incontrarsi per superare e affrontare insieme momenti di isolamento e solitudine. Per info: 0732 22263 dal lunedì al venerdì, ore 10-12 e ore 16-18. "Non siamo soli: sentiamoci! Perché - recita lo slogan - una telefonata può colorarci la giornata".

Potenziata la linea Albacina-Civitanova

Proseguono i lavori di potenziamento infrastrutturale lungo la linea ferroviaria Albacina - Civitanova Marche: nei prossimi giorni sono previste modifiche alla circolazione dei treni regionali con alcuni orari di arrivi e partenze che potrebbero cambiare.

Ogni variazione potrà essere consultata sul sito Trenitalia. Le stazioni interessate, in questi mesi, dai lavori sono quelle di Montecosaro e Morrovalle, nel Maceratese. I cantieri saranno attivi fino al 23 dicembre e dal 13 al 21 gennaio 2023. Circa 40 i tecnici impegnati, 5 milioni di euro l'investimento complessivo. L'obiettivo è arrivare alla completa elettrificazione della tratta che nasce ad Albacina di Fabriano, e che dopo aver attraversato Cerreto d'Esi e Matelica arriva poi a Matelica e a Civitanova dove si collega con l'Adriatica.

Nel dettaglio, in questa fase, parliamo di lavori di potenziamento infrastrutturale nelle stazioni di Montecosaro e Morrovalle, le ultime due fermate prima di arrivare a Macerata, a cura di Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo FS Italiane. Gli interventi riguardano in particolare il Piano Regolatore Generale delle stazioni, con spostamento di binari e scambi nella posizione definitiva prevista dal progetto di potenziamento.

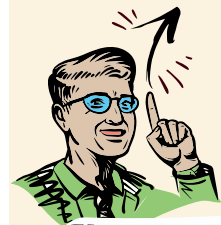
I cantieri saranno attivi in due fasi, in questi giorni e fino al 23 dicembre e dal 13 al 21 gennaio 2023. Per consentirne la piena operatività, la circolazione ferroviaria subirà delle modifiche il 14 e il 21 gennaio) consultabili sul sito di RFI e sui canali di vendita delle imprese ferroviarie. L'intervento, del valore complessivo di 5 milioni di euro, vedrà impegnate circa 40 persone, tra dipendenti RFI e delle ditte appaltatrici.

Elettrificazione

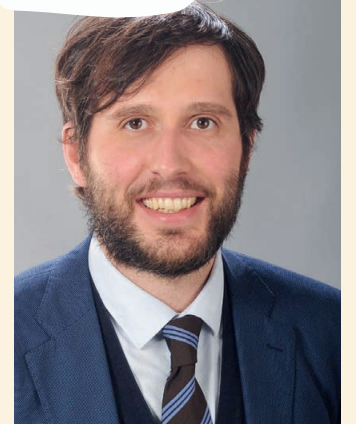
I lavori di elettrificazione della linea sono iniziati nel 2019 e andranno avanti almeno per i prossimi due anni. L'investimento economico complessivo della linea che dalla costa adriatica raggiunge l'entroterra anconetano e il maceratese è di 110 milioni di euro. In diverse stazioni sono stati già adeguati i marciapiedi, sono state realizzati i sottopassi con rampe di scale di accesso. La scorsa estate, lungo la tratta di 90 km, sono stati effettuati diversi lavori come allargamento della sede, consolidamento della scarpata e realizzazione delle opere di contenimento e di formazione dei drenaggi. I nuovi fabbricati tecnologici riguarderanno le stazioni di Corridonia, Tolentino,

San Severino, Castelraimondo-Camerino e Matelica. Rientra in questo progetto anche la creazione della fermata Macerata Università a Vallebona e la Tolentino-Campus, entrambe dedicate in particolare al mondo degli studenti. Sono state allargate ben otto gallerie che sono: Cincinelli, Convitto, San Giuseppe, Bura, Artificiale, Varicella, Cancellotti e Gesso. Già attivo, intanto, il sistema di controllo "marcia treno" che permette ai mezzi di godere di elevati standard di sicurezza durante il tragitto. L'elettrificazione della tratta significherà la fine per i mezzi diesel sulla linea e la soppressione di 42 passaggi a livello (sui 71 ancora presenti nelle Marche) che bloccano il traffico stradale, soprattutto nelle ore di punta.

Marco Antonini



Il personaggio
della SETTIMANA
di Alessandro Moscè



Andrea Giombi

Dà vita alla creazione del biglietto unico, del valore di 10 euro, garantendo al turista la possibilità di visitare tutte le realtà museali comunali: Pinacoteca Molajoli, Museo della Carta e della Filigrana, Oratorio della Carità e Museo Guelfo. Ha anche in animo di realizzare convenzioni con i plessi del territorio fuori Fabriano.



CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Valorizzazione delle produzioni tipiche, coltivazione di precisione e allevamento. Su queste basi, nel 2018, è nato il progetto Best of the Apps - Apennines Local Food, affinché si potesse dare impulso all'economia dell'area appenninica, vittima del terremoto del 2016, nelle regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Il consumatore, nel processo evolutivo, è stato guidato alla scoperta della merce di qualità del produttore. Si tratta di un'iniziativa solidale realizzata dalla Fondazione Aristide Merloni e dalla Fondazione Vodafone, a cui si aggiunge la piattaforma commerciale curata dal fabrianese Jonathan Strabbioli. L'Appennino, vera spina dorsale dell'Italia, ha bisogno della rinascita di aree sostenibili e inclusive. Best of the Apps - Apennines Local Food può vantare, nel 2022, 4.300 ordini con 50.000 vendite totali. La funzione del web è determinante. "Non possiamo abbandonare la montagna. Il digitale rappresenta, nell'imprenditoria, la vera porta di accesso al futuro essendo uno strumento pervasivo", ha affermato il capitano di lungo corso Francesco Merloni. La Fondazione Merloni ha elaborato una serie di attività che nascono dalle energie vitali ancora presenti sul territorio.

Progetti che si avvalgono di un approccio innovativo fondato appunto sulle conoscenze digitali e sulle nuove tecnologie. Sono stati realizzati grazie a una rete di collaborazioni proficuamente instaurate con aziende, enti e fondazioni. L'obiettivo è di incrementare, tramite le piattaforme di vendita, la diffusione dei prodotti sul mercato. Particolare attenzione viene riservata alla coltivazione di precisione. Grazie alla tecnologia come l'ingegneria sensoristica e l'Internet of Things è possibile migliorare la resa agricola e il lavoro di chi coltiva le terre appenniniche. Sono stati messi in piedi quattro laboratori: Castanicoltura (Pievebovigliana) Coricoltura (Fiastra) Patata dei Sibillini e Frutti di bosco (San Nicolò a Tordino). Va menzionata, in particolare, la marmellata di sambuco e di rosa canina che sta riscuotendo un enorme successo sull'utenza. L'agricoltura di precisione è sviluppata avvalendosi dei controlli con droni e sensori, non dimenticando, però il passato. "Alcune famiglie di agricoltori assaggiano ancora la terra con la bocca al fine di capire qual è il prodotto più adatto da coltivare. L'innovazione, che avviene con lo studio, non fa a meno della tradizione", sottolinea il vice presidente della Fondazione Merloni Gian Mario Spacca. La vendita dei



Prodotti di qualità offerti al mondo

Il progetto Apennines Local Food e il contributo determinante della Fondazione Merloni

L'AGROALIMENTARE DI CASA NOSTRA

IL MIELE DI GIORGIO POETA

Si va dal miele d'acacia bio che si ottiene mettendo in infusione nel miele l'anice stellato, al miele invecchiato in barrique e all'idro-miele ottenuto dalla fermentazione di tre mieli monofloreali. Quindi gli integratori a base di miele e la tintura di propoli, utili per detossinare l'organismo. Giorgio Poeta, di recente, ha contribuito alla nascita di "Sibillino", il biscotto ufficiale del Festival RisorgiMarche. Ideato e prodotto dal Microbiscottificio Frolla, conserva un ingrediente di assoluta eccellenza, appunto il miele.

LA BIRRA DI GIOVANNA MERLONI

Un birrifico agricolo circondato da cinque ettari di campi coltivati ad orzo: è qui che nascono le birre artigianali Ibeer di Giovanna Merloni. Tutte le fasi della produzione avvengono all'interno dell'impresa agricola, a partire dalla coltivazione dell'orzo per arrivare al confezionamento del prodotto. Gli elementi di scarto del processo produttivo (trebbie e ingredienti provenienti dalla filtrazione del mosto) sono riutilizzati per il consumo all'interno del laboratorio alimentare. Giovanna Merloni si è formata nella scuola di specializzazione Doemens Akademie di Monaco di Baviera e ha ottenuto il titolo di Miglior Biersommelier d'Italia nel 2019.

IL SALAME DI TRITELLI

Dal 1965 l'azienda Tritelli produce il salame, la lonza e il soppressato, costituito al 70% di carne magra che viene macinata con un restante 30% di parte grassa (pancetta). Il lonzino è prodotto con un'accurata selezione di capocolli messi sotto sale per un breve periodo. Il soppressato di fegato è costituito da un 70% di carne magra, un 30% di carne grassa (pancetta) e da fegato di maiale. Negli anni sono arrivate segnalazioni dallo Slow Food e dal Gambero Rosso.

IL VINO DI BISCI

L'azienda agricola Bisci comprende una proprietà di circa venticinque ettari. Quasi venti ettari sono coltivati a Verdicchio e poco più di due ettari a Sangiovese e Merlot. La gamma dei vini comprende i vini bianchi denominati Verdicchio di Matelica, Verdicchio di Matelica Vigneto Fagliano e Verdicchio di Matelica Riserva; due vini rossi chiamati Rosso Fagliano e Villa Castiglioni realizzati con uve Merlot e Sangiovese; un rosato denominato Jacqueline; uno spumante charmat rosé prodotto dall'assemblaggio di Sauvignon, Merlot e Sangiovese. Questi vini fanno parte delle cento cantine selezionate da Wine Spectator.



a.m.

prodotti è diretta, ma l'aspetto saliente di Best of the Apps - Apennines Local Food è il passaggio dal progetto solidale, a titolo di solidarietà, al progetto commerciale, grazie al supporto di Amazon, la più grande società di e-commerce al mondo. Jonathan Strabbioli punta molto sul sito istituzionale, sullo shop on line, ben sapendo che il business scaturisce dalla visibilità globale. La crescita del progetto fa sì che oggi si possano organizzare autonomamente il magazzino, lo stoccaggio, la logistica, pur rimanendo Amazon la vetrina principale. Si è creata una sinergia anche con il mondo scolastico, in particolare con

L'Istituto Tecnico Industriale di Fabriano. E' in cantiere una borsa di studio rivolta agli studenti delle classi dell'ultimo anno, per la presentazione di proposte. L'innovazione sta anche nella volontà di coniugare il mondo dell'istruzione e della formazione con quello del lavoro. La riflessione di lungo periodo di Best of the Apps - Apennines Local Food continua costantemente con le sfide che hanno di fronte le comunità appenniniche per controbattere lo spopolamento, l'invecchiamento, la perdita dei presidi produttivi e dei servizi. Ricordiamo che il territorio comprende 574 comuni abitati da quasi un milione e mezzo di persone. La proverbiale tenacia di queste popolazioni ha fatto sì che molte persone e diversi produttori, anche se in abitazioni di fortuna, non abbandonassero i loro campi, il loro bestiame e le loro tradizioni produttive. Da qui la ripartenza e il sostegno della Fondazione Merloni. I risultati si vedono eccome.

Dall'alto al basso: Francesco Merloni, Gian Mario Spacca e Jonathan Strabbioli che hanno preso parte all'incontro di presentazione del progetto Best of the Apps

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 24 e domenica 25 dicembre

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 25 dicembre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 25 dicembre

CHIUSE

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Natività, niente Frasassi, sì a Precicchie



Una precedente edizione del presepe di Precicchie

Segue degli eventi naturali, alluvione in primis lo scorso settembre, che hanno colpito il nostro territorio marchigiano, l'edizione del Presepe vivente 2022 è annullata. Dopo il Covid-19 si ferma nuovamente la rappresentazione della natività, al santuario di Frasassi, Genga, che ha richiamato sempre migliaia di visitatori. Per questo Natale, quindi, l'unico presepe vivente che torna, dopo la pandemia da Coronavirus, è quello di Precicchie, nella frazione alle pendici di Monte San Vicino. Riparte, infatti, quest'anno il tanto atteso appuntamento a Precicchie giunto all'edizione numero trentotto: dopo due anni i figuranti torneranno ad animare le piccole vie, la piazza e i locali del castello, ma soprattutto torneranno ad accogliere i tanti visitatori che sceglieranno di trascorrere le festività natalizie in questo piccolo scrigno del Fabrianese. Le due scorse edizioni hanno visto partire da Precicchie una versione social del presepe che attraverso video e un percorso su App Izi.Travel hanno raggiunto gli spettatori direttamente su pc o smartphone. Un modo per non spezzare quel legame che da anni unisce il castello con tutti gli amici che in veste di collaboratori o visitatori percepiscono le festività e il piccolo castello come un binomio indissolubile. I preparativi fervono da tempo e la piccola comunità locale si sta adoperando per offrire quell'atmosfera unica incentrata su sottofondi musicali, sulle fioche luci delle candele e creata soprattutto dal castello che in questa occasione si trasforma in Betlemme. La trentottesima edizione si svolgerà nei giorni 1° e 6 gennaio come di consueto all'imbrunire, a partire dalle ore 17. L'evento è organizzato dalla parrocchia Santa Maria delle Grazie di Precicchie con il supporto dell'associazione Castello di Precicchie e il patrocinio del Comune di Fabriano. L'accesso ad alcune scene sarà consentito solo con uso di mascherina. A Genga, invece, l'evento è stata annullata anche quest'anno. L'appuntamento, quindi, con il Presepe Vivente più grande al mondo per estensione, ben 30mila metri quadri, che si snoda lungo il costone roccioso che conduce fino al Santuario di Valadier, è per Natale 2023. Sono circa 300 i figuranti che vengono impegnati per la rappresentazione della Natività che, dal 1981, anno della sua nascita, enfatizza la magia delle feste del Natale. Soldati romani, pastori, artigiani, popolo, lungo il sentiero nel bosco, luci e suoni rendono davvero suggestivo l'ambiente, fino a entrare nella gola dove si può godere di uno spaccato della vita quotidiana in Palestina ai tempi della Natività. Sono oltre 400mila le persone che in questi anni sono accorse a Genga. Da segnalare, infine, che a Serradica di Fabriano, il 26 dicembre, Santo Stefano e il 6 gennaio, Epifania, torna, con la sesta edizione, "La magia dei presepi" con trenta presepi da non perdere e ammirare nell'atmosfera unica del villaggio. Presepi in mostra anche all'oratorio del Gonfalone di Fabriano e al Museo Diocesano sito in piazza San Giovanni Paolo II.

Marco Antonini

Clochard nel presepe, l'idea del noto artigiano Ciccolini

Un significativo presepe è stato realizzato dal noto artigiano-presepista Fabrizio Ciccolini, per la chiesetta della Madonna delle Grazie, zona Conca e verrà esposto dal 25 di Natale all'8 gennaio. Il presepe è ambientato con una scena che riproduce i famosi portici di Bologna. Recentemente Fabrizio è andato a Bologna e passeggiando la sera sotto i numerosi portici dove la città ha, solo nel centro storico, più di 38 km di porticati, ha potuto notare con grande tristezza che ci sono centinaia di senza tetto che trovano un riparo di fortuna proprio sotto questi portici. Questo elemento caratteristico architettonico-culturale dei portici offriva ai cittadini riparo dalle intemperie e dal sole, permettendo di percorrere le strade con qualsiasi condizione atmosferica. Inoltre, costituiva anche mezzo per l'espansione di attività commerciali e artigiane, e rendeva meglio abitabili i pianterreni. Come tutte le grandi città, anche Bologna non è esente dal fenomeno dei clochard e secondo una recente stima ci sono oltre settecento senza fissa dimora, di cui molti sono ospitati nei dormitori e altri che vogliono rimanere in strada a dormire, anche al freddo. Il presepe di Fabrizio ci ricorda il dramma di tutte queste sfortunate persone che spesso hanno una situazione psicologica ed economica molto seria e grave. La Natività posizionata sotto i portici, con alcuni senza tetto, è la testimonianza di Ciccolini di un problema sociale non facile da risolvere. La chiesetta della Madonna delle Grazie è visitabile tutti i giorni.

Sandro Tiberi

Pari opportunità, Consiglio Asp, elenco badanti e mozione sugli orti urbani

REPORT SUL CONSIGLIO COMUNALE
martedì 29 novembre

Il Consiglio comunale della città di Fabriano si è riunito martedì 29 novembre presso la Sala del Palazzo del Podestà per discutere e trattare in merito agli argomenti posti all'Ordine del Giorno. L'adunanza prevedeva una sessione mattutina ed una pomeridiana fino alle ore 20:30. Alla seduta, oltre al sindaco Daniela Ghergo, hanno partecipato il vice sindaco Gabriele Comodi, gli assessori Lorenzo Vergnetta, Francesca Pisani, Andrea Giombi, Pietro Marcolini, Dilia Spuri e Maura Nataloni. Presenti tutti i consiglieri comunali ad eccezione: delle consigliere Chiara Biondi e Barbara Pallucca e dei consiglieri Renzo Stroppa e Lorenzo Armezzani, tutti giustificati. Al termine delle comunicazioni, il Consiglio ha discusso le interpellanze e le interrogazioni, dal numero 2 al numero 16 dell'Ordine del Giorno, presentate dai consiglieri di minoranza Roberto Sorci, Giuseppe Luciano Pariano, Danilo Silvi e Vinicio Arteconi; hanno risposto, in ordine alle specifiche competenze, il sindaco e i componenti della Giunta comunale. La discussione delle interpellanze e delle interrogazioni ha interessato le prime due ore della seduta, come deciso all'unanimità nella conferenza dei capigruppo del 22 novembre. Sono seguite le discussioni delle proposte di deliberazione, il cui ordine progressivo è stato modificato a seguito di votazione dei consiglieri presenti e come di seguito esposto:

Punto 29 all'ordine del giorno - "Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, annualità 2022-2024, ai sensi dell'art. 175, comma 1 del D Lgs. 267/2000"

La proposta è stata illustrata dall'assessore Marcolini Pietro coadiuvato dalla dirigente dei servizi finanziari, dott.ssa Silvia Campanella. Tale variazione si è resa necessaria al fine di: applicare parte dell'avanzo di amministrazione per il salario del personale, per debiti fuori bilancio, per le utenze, per la manutenzione delle strade; per destinare una somma per i contributi alle associazioni sportive; per maggiori trasferimenti all'Unione Montana per integrare la spesa nei servizi sociali. Il Consiglio comunale ha approvato l'atto, altresì come immediatamente esecutivo.

Punto 33 all'ordine del giorno - "Nomina componenti commissione pari opportunità"

Preso atto della scadenza dalla carica delle componenti nominate dalla passata amministrazione, con votazione a scrutinio segreto, il Consiglio comunale ha nominato (in ordine rigorosamente alfabetico), come membri effettivi: Isra Abdellaoui, Sofia Biagioli, Giovanna Bolzonetti, Anna Maria Colao, Iliaria De Bustis, Cecilia Guida, Valeria Poeta; componenti supplenti: Yakouta Benali, Clelia Conti, Achiropita Curti. L'atto di nomina è stato votato come immediatamente esecutivo, pertanto, la Commissione potrà insediarsi ed essere operativa, previa convocazione del presidente del Consiglio comunale. Nella prima riunione le componenti dovranno procedere alla nomina del presidente e del vice presidente della commissione.

Nella sessione pomeridiana, il sindaco ha proposto un'ulteriore inversione dell'Ordine del Giorno chiedendo, nel contempo, di rinviare alla prossima adunanza consiliare la proposta al punto 31 dell'Ordine del giorno ("Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino-Frasassi per la gestione di ulteriori servizi sociali - Cser "un mondo a colori" - affidamento servizio in gestione fino al 31/12/2025 ed approvazione convenzione"). La proposta è stata accolta nella sua interezza, pertanto la discussione è proseguita nel susseguente ordine di trattazione.

Punto 32 all'ordine del giorno - "Accordo procedimentale ex art. 11 L. 241/90 Smargiassi Costruzioni S.R.L. approvato con D.C.C. 49/2015 - modifica parziale dell'accordo procedimentale e approvazione dello schema di addendum"

La proposta è stata illustrata dall'assessore Lorenzo Vergnetta: si tratta di una correzione da apportare all'accordo già esistente fra l'Ente e Smargiassi Costruzioni sr.l. Sottoposta a votazione, la proposta è stata approvata e dichiarata immediatamente esecutiva.

Punto 30 all'ordine del giorno - "Nomina componenti consiglio di amministrazione Asp Vittorio Emanuele II"

La proposta è stata introdotta dal sindaco che ha rimarcato la necessità di nominare con rapidità i tre componenti del C.d.A. dell'azienda. Dopo ampia e approfondita discussione, volta a chiarire la situazione economico/amministrativa dell'Azienda Servizi alla Persona, è stato votato e approvato all'unanimità un emendamento alla proposta con il quale sono state recepite le principali istanze evidenziate nel corso del dibattito. A seguire, con separate votazioni a scrutinio segreto, sono state espletate le procedure di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione: la maggioranza consiliare ha nominato il dott. Roberto Cingolani e la dott.ssa Anna Maria Colao; la minoranza ha designato l'avv. Maria Donatella Giorgetti. La delibera, oltre al voto di approvazione, è stata votata come immediatamente esecutiva al fine di consentire ai neo amministratori la piena ed immediata operatività.

Esaurite le proposte di deliberazione si è passati alla trattazione delle mozioni ed ordini del giorno, esaminati nell'ordine deciso nella già richiamata seduta della Conferenza dei capigruppo.

Punto 44 all'ordine del giorno - "Mozione per rendere economicamente sostenibile ed in efficienza l'azienda di servizi alla persona "Vittorio Emanuele II" (Asp) da parte del Comune di Fabriano"

La mozione, presentata dalla maggioranza, con la quale si impegnava l'amministrazione a persistere nella gestione pubblica dell'azienda garantendo criteri di efficienza ed economicità, è stata votata favorevolmente dopo aver approvato un emendamento alla stessa.

Punto 34 all'ordine del giorno - "Mozione - costituzione elenco badanti"

L'atto è stato ritirato dal proponente consigliere Giuseppe Luciano Pariano dopo che, nel corso del dibattito, il consigliere Giancarlo Sagramola ha evidenziato che l'iniziativa è già stata intrapresa dall'Unione Montana e, pertanto, può considerarsi già attuato quanto proposto nella mozione.

Punto 35 all'ordine del giorno - "Mozione - orti urbani"

L'atto, presentato dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano, con il quale si intendono rendere disponibili e ad uso gratuito della collettività dei terreni (senza scopo commerciale e/o di lucro) è stato approvato come modificato in conseguenza dell'accettazione di un emendamento.

Punto 36 all'ordine del giorno - "Ordine del giorno presentato ai sensi degli art. 19 e 41 del vigente regolamento del Consiglio comunale in merito alla richiesta di erogazione di un contributo economico da parte della Regione Marche e della Provincia di Ancona per la manutenzione straordinaria della rete stradale di competenza del Comune di Fabriano"

L'ordine del giorno è stato illustrato dal consigliere Paolo Paladini. Nel corso della discussione è emersa la necessità di effettuare un passaggio nell'apposita Commissione consiliare per una preventiva analisi del documento così da riproporlo in una futura seduta del Consiglio comunale.

Punto 37 all'ordine del giorno - "Mozione - lo sport per tutti"

La mozione, illustrata dal proponente consigliere Giuseppe Luciano Pariano, è stata dallo stesso ritirata per essere riproposta nella Commissione consiliare di riferimento e successivamente discussa nel corso di altra successiva adunanza del Consiglio comunale.

Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale

Vicinanza e accoglienza per l'emergenza ucraina

di DON ALDO BUONAIUTO

In apertura della missione di Papa Francesco a Malta, nel "cuore del Mediterraneo", il Santo Padre pronunciò parole ancora una volta sincere e inequivocabili: "Qualche potente provoca e fomenta i conflitti, qualche leader è tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti".

E "la guerra in Ucraina è stata preparata da tempo con grandi investimenti e commerci di armi". Nella babele multimediale e globalizzata Papa Francesco si fa carico dello scomodo dovere della verità e testimonia la coerenza del Vangelo della misericordia. In questo modo il Pontefice connette la Chiesa e la società contemporanea alla limpida lezione di chiarezza e coerenza di Girolamo, Agostino, Ambrogio. Cioè degli apologeti e dei Padri che dagli strumenti dell'oratoria greca e latina hanno tratto linfa per la presentazione nitida e universalmente comprensibile della dottrina della Chiesa, così da renderla più accettabile e comprensibile a uditori e lettori.

La Chiesa in uscita preferisce un approccio esistenziale nella materna consapevolezza che tutti i canali di espressione esprimono una mentalità, un modo di pensare, un codice interiore delle persone, uno stile da rispettare, un vissuto con cui dialogare.

La guerra ucraina (con le sue minacce nucleari, con la rinascita del confronto Est-Ovest caro agli storici) rimette al centro della partita la regione che va dall'Atlantico agli Urali. Era quella, per intenderci, in cui Gorbaciov voleva costruire una casa comune per gli europei. Non fosse stato a capo del regime bolscevico gli sarebbe probabilmente riuscito e lui sarebbe visto ora come uno dei grandi leader del Novecento; invece è morto semi misconosciuto. Ma non importa, quello che semplicemente si intuisce oggi potrà essere fatto domani, ed ecco che il Segretario di Stato Vaticano, il Cardinale Parolin rilancia il multilateralismo, quindi il ruolo delle Nazioni Unite umiliate dopo il 2003; pensa ad una koinè più che a vincitori e vinti; indirettamente ma chiaramente indica nel sistema democratico la formula vincente per il futuro, sempre che si realizzi una maggiore giustizia sociale dentro e fuori le democrazie. I diritti dell'uomo sono esattamente come indicato a Helsinki tanto tempo fa, la cifra per misurare l'autorevolezza e l'affidabilità dei governi e di chi li guida. Insomma, il rovesciamento dei canoni invalsi proprio all'indomani del fatidico e travisato 1989.

I numeri e le parole della Cei

"Nella recente Giornata Internazionale dei Migranti, abbiamo riflettuto sulla vita degli oltre 280 milioni di persone che hanno lasciato il

proprio Paese alla ricerca di opportunità, dignità, libertà e vita migliore". È l'incipit del messaggio di António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, per la Giornata che si celebra ogni 18 dicembre ed è stata proclamata ufficialmente dall'Onu nel 2000 per la tutela dei diritti di tutti gli immigrati e dei membri delle loro famiglie. Dal report 2022 sul Diritto d'asilo della Fondazione migrantes, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, emerge che il numero di rifugiati nel mondo è addirittura raddoppiato nel giro di 10 anni. Nel 2021 sono state oltre 45mila le richieste d'asilo registrate in Italia, nello stesso periodo in Germania se ne contano quasi il triplo e in Francia più del doppio. La Fondazione inoltre constata una drammatica realtà, una strage senza fine: fino a ottobre 2022 i rifugiati e migranti morti e dispersi nel Mediterraneo sono stati circa 1.800. Dovremmo sentirci tutti corresponsabili della tragica scomparsa di tanti esseri umani. È possibile che le nostre coscienze siano ormai anestetizzate dinanzi alle speranze dolorosamente infrante di individui come noi che sognavano un futuro migliore? Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, ha sottolineato come "i dati ci aiutino a vedere i problemi come sono e non come li percepiamo. Il diritto è per tutti, sempre, la decisività dei diritti non può essere messa in discussione dal contingente. Il diritto d'asilo va garantito a tutti. Il limbo ha un prezzo salato per tutti. Se rimandiamo, mandiamo in luoghi disumani". In un periodo di grandi tensioni e conflitti nel nostro pianeta, gli esempi di accoglienza incondizionata dell'altro, anche quando proviene da una cultura diversa dalla nostra, diventano edificanti e ci aprono a orizzonti di pace. Sono più di quante immaginiamo le lezioni d'amore e di attenzione alla libertà delle persone, in un mondo che appare smarrito e dominato dall'individualismo oltre che da una preoccupante assenza di valori. È tempo che tutti impariamo a renderci disponibili nei



Don Aldo impegnato ad affrontare le varie emergenze umanitarie



L'Ufficio Diocesano Migrantes impegnato su ogni fronte per aiutare il popolo ucraino e sostenere le tante richieste che arrivano nel territorio

confronti del prossimo, anche come prospettiva di apertura verso nuove intuizioni e conoscenze. La comunione è ricchezza, è rendere fertile un discorso che potrebbe diventare sterile e arido, è ricerca di armonia, è confronto tra esperienze, è celebrazione della duttilità della nostra intelligenza. "Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce", afferma Papa Francesco nel Messaggio per la 56esima Giornata mondiale della pace. Tra le azioni da compiere, spiega il Pontefice, c'è quella di "sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società". Dovremmo cercare di mettere in pratica nella quotidianità questo slancio verso il prossimo con un sentimento incondizionato di carità

e di generosità che inevitabilmente contagerà quanti incontreremo sulla nostra strada.

Solo spendendoci in queste situazioni sarà possibile costruire una nuova umanità, dove regna la giustizia di Dio. Coloro che amministrano le Nazioni dovrebbero convertirsi alle parole di Gesù: è veramente grande colui che serve; chi vuol essere il primo dovrà mettersi al servizio di tutti.

Il messaggio cristiano è davvero rivoluzionario perché afferma l'uguaglianza di ogni uomo dinanzi al Creatore, rifiuta la vendetta a favore del perdono, disapprova la violenza in tutte le sue forme

e richiama i potenti a rimbocarsi le maniche per aiutare il prossimo. Il Natale, ormai alle porte, evoca valori positivi anche per i non credenti: l'unità familiare, la misericordia, il sacrificio, l'umiltà, la carità. È il racconto quotidiano di un avvenimento compiuto nell'intimità e nel calore di una casa o di una comunità. Al contempo, però, è anche possibilità concreta per riflettere con più profondità sul valore della solidarietà e per condividere il pane con l'affamato

incontrando veramente il piccolo Gesù bambino, simbolo di chi è debole e bisognoso di ogni cosa, da amare e proteggere, riconoscere e rispettare.

Non solo un letto e un piatto caldo

Anche la nostra Diocesi di Fabriano-Matelica unita a Camerino nella persona del nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, insieme all'Ufficio Diocesano Migrantes e alla Caritas non si è voltato indietro nel rispondere alle emergenze umanitarie di questi ultimi anni. Forse qualcuno avrà già dimenticato il dramma degli afgani che sono dovuti fuggire dal proprio Paese per non essere assoggettati dai talebani. In diocesi abbiamo aperto cinque nuove strutture di accoglienza per loro e quando ci sembrava di aver trovato un po' di tregua è apparsa l'orrore della guerra in Ucraina. Anche in que-

sta circostanza ci siamo attivati aprendo ancora altre strutture per dare una risposta immediata alle tante donne con figli soccorse e aiutate nel migliore dei modi. C'è stata un'importante solidarietà per queste due popolazioni richiedenti rifugio e protezione, un po' di meno per tutti gli altri profughi, rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici cioè esseri umani, persone bisognose di aiuto e troppo spesso giudicate con grande freddezza senza averle mai neanche conosciute. Il grande operato delle istituzioni, a partire dalla Prefettura, le Forze dell'Ordine ma anche la disponibilità delle scuole e di tanti altri enti cittadini, ha comunque dimostrato la capacità di gestire in sinergia un fenomeno così complesso che di certo non può essere affrontato isolatamente. La nostra Chiesa ha dato una viva testimonianza di vicinanza e accoglienza verso questi fratelli e sorelle così sofferenti, bisognosi di aiuto e attualmente, nelle due province dove la Diocesi opera (Ancona e Macerata), stiamo sostenendo le tante richieste continuando ad accogliere. Condividendo la vita con queste persone più sfortunate abbiamo capito che non basta dare un letto e un piatto caldo bensì è necessario stare con loro, mettersi in ascolto delle loro storie tormentate e poi farli sentire importanti, perché lo sono davanti a Dio e, come ognuno di noi, desiderosi di realizzare un futuro migliore. Questa umanità può rialzarsi solo attraverso la solidarietà di un popolo capace di soccorrere, includere e integrare. Questa è l'unica via da percorrere in una società ormai multietnica che sa rispettarsi e sostenersi reciprocamente facendo crescere il proprio territorio, valorizzando anche le differenze e la bellezza delle diversità. Il tempo del Natale possa aprirci all'amore di Gesù, anche lui costretto a scappare per trovare rifugio nella nostra casa, nel nostro cuore.



di TOMMASO MELACOTTE

Aspetta, titolo dell'ultimo romanzo di Claudio Alianello, non sembra essere un semplice invito all'attesa. Dai dogmi della comune morale, così introiettati da essere ritenuti frutto del nostro stesso giudizio, alle maschere con le quali il palcoscenico del quotidiano ci suggerisce di camuffare il nostro es profondo e freudiano, sembra impossibile restare fedeli alla voce più sincera della propria interiorità sotto gli assordanti orpelli della società con le sue arbitrarie ipocrisie. Edito da LuoghiInteriori, *Aspetta* è una prospettiva alternativa sul mondo e la storia di un viaggio che pone sotto esame le ragioni più profonde della nostra identità, spingendoci vis-à-vis con la dimensione più intima delle proprie emozioni e dei propri desideri. Prima edizione d'ampio respiro – per la quale sono attualmente previste 1.000 copie ed eventuali ristampe – presentata lo scorso 21 aprile, con un romanzo emozionale che si rende filtro dell'esperienza dell'autore, dove il viaggio interiore trascende il viaggio terreno dell'ordito ed il protagonista sceglie di spogliarsi di ogni preconcetto per confrontarsi con sé stesso e le sue vere aspirazioni all'interno di una trama tanto reale quanto allegoria di un vissuto personale raccontato senza compromessi: «"Aspettare" è un messaggio socialmente inaccettabile in questo momento storico. Io stesso per anni ho corso dietro a cose e riconosco-

'Aspetta', un romanzo attraverso il nostro io

L'ultimo lavoro di Claudio Alianello: i motivi di un successo editoriale

menti, ma non appena li raggiungevo avevo subito bisogno di trovarne altri continuando a darmi da fare per raggiungere una soddisfazione che non trovavo. È proprio l'esatto contrario. Quando l'attore entra in scena non è più persona, ma unicamente ciò che rappresenta, mentre chi lo vede percepirà soltanto ciò che più desidera vedere. È forse l'emblema della nostra società». Alessandro, il protagonista, è un personaggio terreno e riconoscibile che per la prima volta mette realmente in dubbio sé stesso ed attraverso un viaggio dal valore inaspettato riscopre le priorità del suo mondo nella sua dimensione più sincera: «Il viaggio di questi tre ragazzi alle isole

Eolie si unisce al cammino interiore del protagonista che insieme al viaggio fisico compie un percorso alla scoperta delle sue emozioni. Non è un'opera autobiografica, ma essendo un libro emozionale passa attraverso le mie sensazioni». Un messaggio che torna a legarsi con il titolo ed il tema dell'attesa, che non casualmente ricade fra le rivelazioni che il protagonista condividerà con il lettore, attingendo ispirazione dall'edificio filosofico del taoismo: «L'intero romanzo è basato sul concetto dell'attesa, il cardine della filosofia taoista. Lao Tzu, 25 secoli fa diceva di attendere che le forze del mondo e della natura ti portino ciò che ti serve davvero cogliendo tutte le occasioni che la vita ti porta nel suo fluire. Proprio da lì è partita la nuova traccia del manoscritto. Ci sono molti modi di vedere



la stessa cosa ed il protagonista, Alessandro, lentamente si accorge di essere andato al di fuori del suo naturale percorso e lentamente vi sta rientrando».

La prima stesura risale a pochi anni successivi al viaggio che ispirò gli eventi del libro, intrapreso agli inizi degli anni 2000: «iniziai il manoscritto come una sorta di resoconto della mia esperienza. Ho sempre scritto molto, fin da quando ero piccolo, e questa storia che era rimasta indietro è all'improvviso saltata fuori nuovamente. Il racconto originale avrebbe dovuto intitolarsi *Un vulcano dentro*, nasceva con un tema differente ed inoltre era scritto in terza persona. Fra gli altri, lo inviai a Don Umberto che mi consigliò di impostarlo in prima persona e con un taglio diverso. Così, lo ripensai da capo tenendo soltanto la traccia originale».

Un successo premiato innanzitutto dalla giuria della XV edizione del Premio letterario di Città di Castello: «Colse subito la mia attenzione, la prima frase all'interno del loro sito era proprio una frase di Lao Tzu e capii che quello era il concorso giusto a cui mandarlo. Passai la prima selezione, su oltre 370 libri, nel giugno del 2021. Superata anche la seconda mi fermai fra gli ultimi venti partecipanti e l'editore, che ancora non conoscevo, mi sottopose la proposta di pubblicazione ed io accettai immediatamente».

Aspetta è dunque anche promessa editoriale, come primo romanzo di un ciclo composto da tre differenti racconti, volto a completare un percorso che in ogni opera ci condurrà sempre più nel profondo della nostra intimità, dalla penna dell'autore all'esempio dei suoi personaggi, fino al suo incontro con l'individualità del lettore, in un confronto scandito da sentimenti ed immagini quotidiane. *La forma della verità* come titolo per la sua

seconda opera, un romanzo dal messaggio nascosto dietro il giallo della trama che seguirà la storia di due nuovi deuteragonisti: «Anche nel nuovo libro tutto è basato sulla critica della morale comune ed i preconcetti sui quali ognuno tende a muovere le proprie valutazioni. La trama tratta di questo giovanissimo avvocato che riceve un enorme caso e, passando attraverso questa sua vicenda con una serie di pregiudizi insieme alla protagonista, arriva a chiedersi quale sia l'effettiva forma della verità, se persino esista veramente. Ma la verità ha soltanto la forma del contenitore in cui la versi». L'opera, quest'anno parte degli ultimi 10 manoscritti in finale al premio letterario di Città di Castello, prevede un nutrito seguito e le basi per una nuova riuscita editoriale, con pubblicazione prevista per marzo 2023, esattamente un anno dopo il primo romanzo, per il quale è inoltre in programma una nuova presentazione a Roma insieme alla Federazione Unitaria Italiana Scrittori (FUIS).

Dall'opera originaria, in cui l'autore esorta a porre in discussione le consuetudini del proprio mondo per riconoscere qualcosa di differente dall'io, il tema prosegue lungo il cammino narrativo – o meglio, la "via" come espresso nella filosofia taoista – conducendo al tassello finale di questa trilogia idealmente legata nel suo messaggio spirituale, dal titolo ancora in lavorazione: *La forma dell'invisibile*. «È il percorso conclusivo dei primi due libri. Ho completato la prima sezione ed il finale, ora è solamente necessario il segmento di raccordo fra i due. Il mio modo di scrivere è questo, come se la storia fosse dentro me, già pronta, ed il mio unico compito sia metterla sulla carta».

Come per Alessandro, che da protagonista del romanzo diviene finalmente personaggio principale anche della sua storia spezzando quei compromessi che non ci appartengono e rimuovendo il filtro della sua interiorità e del suo io più celato, *Aspetta* è un libro per chi desidera condividere il proprio stupore per la vita, accettando il disagio del cambiamento, azzardando il rischio dell'incomprensione e del giudizio senza più imbrigliare la propria vita trascorsa lasciando che ogni giorno continui a farsi percorrere soltanto per raggiungere il successivo.

Asp: presentati i membri del Consiglio

Presentati alla stampa i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi alla Persona – Asp Vittorio Emanuele II di Fabriano che il Consiglio comunale ha provveduto a nominare con deliberazione n. 89 del 29/11/2022, nella seguente composizione: il dott. Roberto Cingolani, la dott.ssa Anna Maria Colao e l'avv. Maria Donatella Giorgetti. «Il Consiglio comunale ha sciolto una situazione

di impasse - ha sottolineato il sindaco Daniela Ghergo - che preoccupava non solo l'amministrazione ma tutta la cittadinanza e ha consentito con la propria deliberazione il rinnovo dell'organo amministrativo dell'Asp. Ringrazio quindi il

CdA uscente, il dott. Elvio Corrieri, il dott. Corrado Rosi, l'Ing. Francesco Santini per il lavoro che hanno svolto, in questi anni difficili, per amministratori di strutture così complesse. Il nuovo CdA si presenta alla città e si prepara a insediarsi seguendo le linee di indirizzo che il Consiglio comunale ha già indicato nella seduta del 29 novembre. Il compito che attende i nuovi amministratori – continua il sindaco – è un compito ambizioso e importante, quello di rilanciare la struttura dopo un periodo difficile, quello del post Covid. Le strutture di cui si compone l'Asp, la casa di riposo, la residenza protetta ed il centro diurno, sono strutture molto importanti per la nostra comunità a cui il Comune di Fabriano tiene particolarmente perché va a toccare un servizio delicato, quale quello dell'assistenza agli anziani autosufficienti e non, un servizio che vogliamo rendere al nostro comprensorio con la massima efficienza». L'assessore Pietro Marcolini sottolinea: «Il Consiglio comunale ha trovato un punto di sintesi con la nomina dei tre nuovi componenti che hanno veramente delle eccellenti competenze, quindi, confidiamo molto nella possibilità di una riqualificazione e di un rilancio della struttura. Siamo alla vigilia di un necessario accreditamento della struttura che passerà da sociale a sanitaria quindi sarà inevitabile un lavoro di riqualificazione che speriamo possa coinvolgere anche l'attenzione della Regione



che, sono convinto, sia importante per la città e per tutto il comprensorio». Il segretario generale Ernesto Barocci ha augurato un buon lavoro al nuovo CdA confermando la piena collaborazione della struttura comunale. La dott.ssa Anna Maria Colao, medico del lavoro in pensione, ha diretto per molti anni il Servizio di medicina del lavoro di Fabriano e dell'AV 2, «sono veramente molto orgogliosa di questa nomina che mi è capitata in un periodo particolare della vita, in cui sono andata in pensione, quindi, questa nomina mi dà gioia e speranza di poter dare ancora il mio concreto contributo a questa struttura, ho sempre lavorato con

i soggetti fragili, i lavoratori, ho fatto parte delle commissioni invalidi, ho avuto modo di conoscere le realtà più nascoste, quindi questo incarico mi rende orgogliosa e spero di espletarlo al meglio soprattutto con la mia presenza. Ringrazio il Consiglio comunale per la fiducia». L'avv. Maria Donatella Giorgetti, esercita la professione di avvocato da circa 28 anni, «sono veramente molto contenta di questa nomina, l'obiettivo è quello rilanciare queste strutture, so che ci riusciremo pur avendo magari visioni diverse. Ringrazio l'amministrazione ed il Consiglio comunale per la scelta». Il dott. Roberto Cingolani, responsabile amministrativo di una struttura psichiatrica, da circa 20 anni si occupa di gestire strutture in ambito socio-sanitario, «ringrazio il Consiglio comunale per la nomina che considero uno stimolo per poter dare il mio contributo a una realtà fabrianese alla quale sono particolarmente legato. Il Consiglio comunale ci ha dato delle direttive molto chiare che sono convinto porteremo avanti in uno spirito di piena collaborazione, perché il nostro obiettivo è quello di riqualificare la realtà dell'Asp di Fabriano nei servizi offerti e soprattutto nel soddisfare l'utenza. Ringrazio anch'io per la mia nomina e sono felice di poter iniziare prima possibile il mio lavoro all'interno del Consiglio di amministrazione».



Daniele Gattucci

Film da giovedì 22 a mercoledì 28 dicembre

<p>AVATAR 2: LA VIA DELL'ACQUA - 2D Giovedì e venerdì 21; sabato 16.50; domenica e lunedì 17.50 e 21.30; martedì e mercoledì 21.</p>		<p>AVATAR 2: LA VIA DELL'ACQUA - 3D Giovedì e venerdì 16.40 e 20.30; sabato 16; domenica e lunedì 16.40 e 20.30; martedì e mercoledì 16.40 e 20.30.</p>		
<p>IL GRANDE GIORNO Giovedì 16.30 e 18.30; venerdì 16.30 e 21.30; sabato 18.20; domenica 16.30 e 18.30; lunedì 16.30 e 21.30; martedì 16.30 e 18.30; mercoledì 16.30 e 21.30.</p>	<p>WHITNEY UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA Giovedì 21.15; venerdì 18.30; sabato 15.30; domenica 21.15; lunedì 18.30; martedì 21.15; mercoledì 18.30.</p>	<p>LE OTTO MONTAGNE Giovedì 20.45; venerdì 17.30; sabato 17.45; domenica 21.50; lunedì 16 e 18.50; martedì 20.45; mercoledì 17.30.</p>	<p>THE FABELMANS Giovedì 17.30; venerdì 20.45; sabato 15; domenica 16 e 18.50; lunedì 21.50; martedì 17.30; mercoledì 20.45.</p>	<p>IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO Giovedì e venerdì 17.10; sabato 15; domenica e lunedì 15.50; martedì e mercoledì 17.10.</p>

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

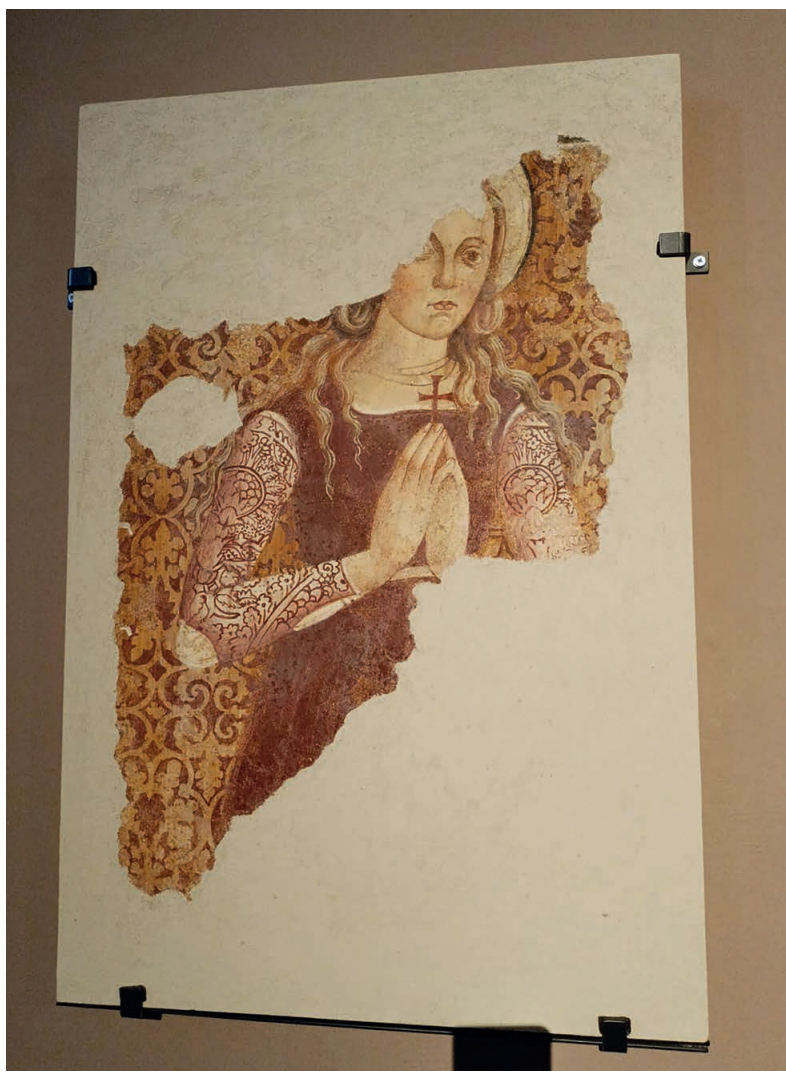
MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Un dramma a lieto fine

Gli affreschi di S. Mariano hanno fatto ritorno nella chiesa di Albacina

di DON LEOPOLDO PALONI

Una storia drammatica, anche se fortunatamente a lieto fine, è quella che la sorte ha riservato agli apparati pittorici della ormai diruta chiesa di San Mariano in Albacina: dipinti che oggi, dopo una trentacinquina di lustri, sono ritornati insieme e collocati nella ex cappella degli uomini della chiesa di San Venanzo Vescovo. San Mariano era stata la prima parrocchiale di Albacina e possedeva una pregevole pala d'altare lignea (il famoso trittico del Maestro di Staffolo), ed un ciclo di affreschi, di vari autori, almeno uno dei quali, attribuito ad un certo Tommaso di Nasseo. Tutto comincia quando verso la metà dell'800, il parroco di Albacina don Raffaele Ambrosini, divenuto anche rettore di San Mariano, pensò bene di portare il Trittico nella chiesa parrocchiale e lasciare praticamente senza officiatore San Mariano. Con l'unità d'Italia lo stato requisì i beni dei conventi ed anche le chiese chiuse al culto, e tale considerò San Mariano, anche se in realtà non era mai stata canonicamente sconsacrata. L'acquirente, certo Geremia Baldoni la adibì a deposito per il materiale della costruenda ferrovia Fabriano-Macerata, rimediando tra l'altro una scomunica subito dopo rimessa. A cavallo del secolo, ad Albacina erano tempi duri; nella chiesa di San Venanzo era crollata una parte della copertura, ed i parroci, non sapendo come far fronte alle spese del restauro, tentano di vendere il trittico, ma alla fine si ritrovano con il veto della Soprintendenza che blocca l'affare. Le cose andarono così per le lunghe; e per oltre quattro anni i sacri riti (compreso il battesimo di un bimbo, a cui fu imposto il nome di Aristide),



si svolsero nella piccola chiesetta di San Carlo. Anche a Geremia Baldoni gli affari non andavano bene ed è costretto a vendere la chiesa di San Mariano, mentre una sua figlia, Isolina, emigra insieme ad altri compaesani in Brasile. I nuovi padroni di San Mariano, buggerandosi dei vincoli artistici, distaccano e vendono gli affreschi ad un antiquario, e

presto vengono denunciati. Per un po' di questi affreschi se ne perdono le tracce, e solo nel 1942 i Carabinieri di Bologna riescono a mettere le mani sui medesimi, ormai ridotti a 7, consegnandoli al Museo Nazionale di Urbino. Con la guerra in corso, le opere d'arte vengono nascoste negli scantinati per proteggerle dai bombardamenti e dalle razzie,

UNO DEGLI ULTIMI PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE TUFICUM

Gli ultimi due progetti dell'Associazione Tuficum di Albacina sono stati realizzati. Erano in divenire quando l'associazione purtroppo si è dovuta sciogliere. Nell'ottica che le cose che si incominciano devono essere portate a conclusione i progetti sono andati comunque avanti e oggi abbiamo riportato ad Albacina gli affreschi di San Mariano. Il lavoro di recupero di queste opere è durato quasi quattro anni. La loro storia, del ritrovamento e del ritorno nel paese di origine sarà raccontata in dettaglio alla data della inaugurazione che è ancora da mettere in agenda. Era già tornata invece da alcune settimane la Mensa Ponderaria di Tuficum anch'essa dopo un lungo periodo di gestazione. Grazie alla sensibilità e all'impegno della Galleria Nazionale di Urbino per la prima e dell'assessorato alla Cultura del Comune di Fabriano per la seconda e alla collaborazione, determinante come sempre, del parroco di Albacina don Pierleopoldo Paloni, l'Associazione Tuficum ha potuto lasciare al paese gli ultimi segni tangibili del lavoro impegnativo svolto durante questi sei anni.

per poi essere ricollocate a pace conclusa nelle sedi originali; ma, sorse una domanda: dove ricollocare questi dipinti? Non meno travagliate sono le vicende del Trittico che, col passare degli anni necessita di un restauro, e nell'autunno del 1966, per sua disgrazia, viene spedito in un laboratorio di Firenze. Il 4 novembre, la preziosa tavola, sottratta alla furia delle acque, viene recuperata abbastanza malconcia sulle rive dell'Arno dai cosiddetti "angeli del fango". Ci vorranno diversi anni perché ritorni ad Albacina e venga collocata in una cappella con un muro però troppo labile. Il terremoto del 2016, rompe il cristallo messo a protezione, e per evitare in futuro simili incidenti, detto trittico, è spostato nella cosiddetta "cappella degli uomini". Nel frattempo il sottoscritto parroco di Albacina ritrova il faldone giudiziario aperto a seguito del sacrilego distacco e si rende conto che detti affreschi si trovano ancora in qualche angolo sperduto dei depositi del Palazzo Ducale di Urbino. Sarà un ortopedico del posto, particolarmente tignoso, a prendere a cuore il loro ritorno

all'ovile di Albacina di questi dipinti smarriti ed ingaggiando una lotta impari contro l'italica burocrazia. Più o meno contemporaneamente telefona in paese un avvocato di Firenze chiedendo il certificato di battesimo di Isolina Baldoni, che come abbiamo già ricordato era la figlia di Geremia antico proprietario delle opere d'arte; poiché una sua discendente, residente a Torino, ha richiesto la cittadinanza italiana. La ragazza in questione (che molti ad Albacina immaginano sia una gran bella figliola), altro non è se non la promessa sposa del giocatore della Juventus e della nazionale carioca: Alex Sandro, che a giudicare dalle figurine Panini è un "Marcantonio" di prim'ordine, e che impalmandola, otterrebbe la cittadinanza italiana. Come ogni bella storia, la morale della favola è che i due si sposarono e vissero a lungo felici e contenti. Ma la storia non finisce qui: resta da svelare il mistero dell'identità degli autori dei dipinti, uno almeno di pregevolissima fattura; e con la presente invito gli esperti del settore a visionarli e ad esprimere un parere sulla loro attribuzione.

A San Filippo la bella infiorata natalizia

È stata inaugurata domenica l'infiorata natalizia realizzata dai Maestri infioratori del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. Presso la chiesa di San Filippo, in centro storico, si può ammirare il particolare della predella centrale dell'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano che rappresenta la "fuga in Egitto" dipinta nel 1423. "Uno straordinario omaggio al più importante esponente del gotico internazionale in Italia" fanno sapere gli organizzatori. I



Due immagini dell'infiorata natalizia realizzata dai Maestri infioratori del Palio di S. Giovanni Battista di Fabriano nella chiesa di San Filippo



maestri infioratori e l'ente Palio ringraziano la Diocesi, il vescovo e il parroco della Cattedrale, don Antonio Ivan Esposito, per aver messo a disposizione la chiesa per la realizzazione dell'infiorata che si potrà ammirare per tutto il periodo natalizio a San Filippo. "Ancora una volta la maestria degli infioratori di Fabriano permette, a residenti e turisti, di apprezzare non solo il Palio, attivo tutto l'anno, ma anche l'arte e la grandezza di un grande personaggio fabrianese come Gentile da Fabriano" - il pensiero della presidente dell'Ente, Sandra Girolametti. Recentemente, ricordiamo, il gruppo ha partecipato alla Giornata contro la violenza sulle donne con un'infiorata organizzata dalla Fidapa su un'opera dell'artista Rosella Baldecchi.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

110
anni fa.
oggi

San Donato reclama il medico condotto

L'Azione, 15 dicembre 1912

Dopo il pensionamento del dottor Natale Fiorenzuola, che durante il suo operato è stato di una precisione matematica e non è mai mancato al suo dovere, il castello di San Donato è rimasto privo del medico condotto.

I sandonatesi, pertanto, vanno formando una specie di comitato per reclamare la nomina di un nuovo dottore: «perché San Donato ha diritto al medico come Albacina, come Collamato, come Cancelli», ovvero gli altri centri in cui sono presenti le "condotte" nel territorio extraurbano.

Gli abitanti di San Donato chiedono lumi al Comune, e in particolare al consigliere comunale Tini, che tra l'altro è un compa-

esano, lamentando il fatto che è troppo scomodo e rischioso fare riferimento al medico di Fabriano. «Per un caso di urgenza - scrivono a "L'Azione" - dobbiamo mandarlo a chiamare in città e prima che il medico senta, prima che risponda, si vesta, si metta il colletto, la cravatta, i polsi, chiami il vetturino che a sua volta si deve alzare, vestire, attaccare il cavallo, il viaggio e l'arrivo tra gli accidenti e le bestemmie, il povero ammalato fa a tempo ad andare all'altro mondo e magari a ritornare. La carne nostra non è come quella degli altri? La pelle nostra non vale come quella dei cittadini?».

Nel frattempo circola voce che dal primo gennaio 1913 il dottor Fattori prenderà possesso della condotta di San Donato, abbandonando però quella di Collamato...

Ferruccio Cocco

Giovani musiciste a teatro

Gaia Trionfera e Maddalena Giacopuzzi in un concerto per violino e pianoforte

Martedì 27 dicembre alle ore 21, il Teatro Gentile ospiterà il concerto per violino e pianoforte promosso dal Comune di Fabriano e Amat. Una serata per conoscere due giovani musiciste di grande talento, Gaia Trionfera al violino e Maddalena Giacopuzzi al pianoforte, che eseguiranno musiche di Schubert e Schumann. I biglietti di posto unico possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Gentile [0732 3644] aperta il giorno di spettacolo dalle ore 16, oppure online al sito

www.vivaticket.com. Per ogni altra informazione: Comune di Fabriano, Assessorato alla Cultura 0722 709223 - 709319 www.comune.fabriano.an.it; Amat 071 2072439 www.amatmarche.net. **Maddalena Giacopuzzi** è vincitrice di numerosi concorsi internazionali ed ha partecipato alle fasi finali del concorso Ferruccio Busoni, il Montreal piano competition e il Cleveland piano competition considerati tre dei premi più importanti al mondo. Da alcuni anni è docente al conservatorio di Taranto oltre che concertista. Questo è quello che dice di

lei il giornale "L' Arena": "La sua esecuzione, di una pulizia quasi da incisione discografica, la pienezza del suono, la sensibilità nell'enunciazione delle frasi, la pongono su un livello di interpreti maturi e di gran classe che si fatica a trovare tra i suoi coetanei italiani" (L'Arena). **Gaia Trionfera** è vincitrice di numerosi concorsi nazionali ed internazionali oltre ad essersi esibita in sale da concerto importanti come: le Sale Apollinee del Teatro la Fenice di Venezia, la società italiana dei concerti di Milano anche affiancata da artisti di grande valore

come Enrico Bronzi, Maurizio Baglini, Andrea Lucchesini, Dora Schwarzberg, Lawrence Dutton. Ad oggi sta completando il "Master in Music Performance" al Mozarteum di Salisburgo, per cui ha dovuto affrontare una selezione su 100 violinisti provenienti da tutto il mondo. Gaia e Maddalena si sono conosciute grazie al patronage artistico "Musica con le Ali" un'associazione che sostiene entrambe da diversi anni. Si è creata subito una sintonia particolare, sia umanamente che musicalmente che le ha portate a continuare a collaborare insieme.



CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE

GAIA TRIONFERA violino
MADDALENA GIACOPUZZI pianoforte

musiche: F. Schubert, C. W. Schumann, R. Schumann

I Corpi Bandistici al Gentile per il gran concerto



Il Corpo Bandistico Città di Fabriano e il Corpo Bandistico Cittadino di Polverigi, maestri direttori Diego Marani e Roberto Gazzani, protagonisti del grande Concerto di Natale, in programma al Teatro Gentile il **23 dicembre** alle ore 21,15. Lo spettacolo musicale, che ha il patrocinio del Comune di Fabriano, assessorato alla Cultura e Spettacolo, presentato da Simona Di Leo, è ad ingresso libero ma ha finalità benefica, in quanto sarà possibile effettuare una donazione all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri. Istituzione che nasce il 5 ottobre 1948 con il Presidente della Repubblica, Senatore Luigi

Einaudi, che con suo Decreto Presidenziale n.1303, istituì l'O.N.A.O.M.A.C., ne approvò lo statuto, la eresse in "Ente Morale" e le conferì "personalità giuridica". Successivamente, furono stipulate altre convenzioni in varie città d'Italia, con rinomati e prestigiosi Collegi, prevalentemente gestiti da ordini religiosi, e, nel 1965, durante la Presidenza del Generale di Corpo d'Armata Romano dalla Chiesa, fu acquistato un altro grande complesso residenziale nella pineta del "Calabrone di Pisa", ove furono costruiti altri due grandi Istituti: uno per i ragazzi e l'altro per le ragazze. Da queste basi sono facil-

mente comprensibili gli scopi dell'O.N.A.O.M.A.C.: aiutare gli oltre mille orfani dei Carabinieri caduti per cause di servizio e non, mediante l'elargizione di adeguati sussidi per la frequenza di corsi di studio dall'infanzia al conseguimento della laurea, nonché di corsi di formazione e qualificazione, per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. Altresì viene concessa una "vacanza studio" all'estero al completamento degli studi medi superiori, per il perfezionamento della lingua e ai giovani delle scuole medie superiori, una vacanza invernale. In conclusione va ricordato che le aperture della bi-

glietteria per l'assegnazione dei posti sono previste per giovedì 22, ore 17.30-19, venerdì 23 ore 17.30-19 - 20.15 - 21.15.

Daniele Gattucci

Note di Natale a San Biagio

Giovedì 22 dicembre presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo si terrà il concerto di Natale alle ore 21 con la Corale S. Cecilia di Fossato di Vico. Si esibiranno Nadia Girolamini (soprano), Alessia Marziani (soprano), Roberto Marri (tenore), M. Sauro Argalia (organo), Marco Fattorini (pianoforte), direttore Paola Paolucci.



In piazza ritorna il Capodanno

Ritorna il Capodanno in piazza, come annunciato la settimana scorsa. «L'idea - evidenzia il presidente dell'associazione Gold Eventi, Luciano Robuffo - è nata da tre giovani fabrianesi Edoardo Patassi, Riccardo Lori ed Akram Faiz, figure molto seguite dai ragazzi del comprensorio per la loro attività di intrattenimento musicale con il format dj set Mera Loco, che hanno proposto alla nuova amministrazione comunale fabrianese, in una riunione dedicata alle iniziative natalizie, di organizzare qualche ora in musica ed allegria per la serata di Capodanno. L'esigenza dei giovani è tornare ad aggregarsi in maniera sana, condividendo

un momento di gioia con lo spirito di recuperare il senso di comunità che stiamo perdendo. L'associazione Gold Eventi si è messa subito a disposizione dei tre ragazzi promotori del Capodanno in piazza per seguire la logistica dell'evento, in qualità di organizzatore, con Radio Gold media partner ufficiale dell'evento», conclude. Il programma del **31 dicembre** prevede dalle 18.30 alle 21, musica in diffusione per l'accompagnamento street food: il truck Pirelli verrà gestito dalla ditta fabrianese Idealgomme Eventi, e curerà la somministrazione di cibi caldi take away con servizio cocktails & drinks, per un una possibile cena street

food. Il secondo punto di ristoro con servizio bar sarà a cura dei titolari di Chalet Fabriano e Officina Caffè. Entrambi i punti di ristoro distribuiranno gratuitamente il brindisi di Mezzanotte offerto dall'azienda locale Rocca dei Forti e dolci natalizi della tradizione (pandoro e panettone) offerti dal Market Plus Coal di Casagrande - Fabriano. Tornando al programma dalle 20.45 apertura serata presentata dalla vocalist Angela Lanotte; dalle 21 alle 22.30 il concerto della band The Bad Boys; a seguire e fino alle 23, l'esibizione del rapper fabrianese Haike. Quindi, il dj set dei fabrianesi Edoardo Patassi, Riccardo Lori ed Akram Faiz.

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA MARIJUANA E HASHISH

Fabriano, 2 dicembre. Due Carabinieri in borghese fermano, mentre stava passeggiando, un 34enne già noto alle forze dell'ordine e dalla perquisizione personale scoprono che ha due grammi di marijuana. Dalla seguente perquisizione trovano alcuni grammi di hashish. Il giovane è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ PORTAVA UN'ARMA ABUSIVA

Genga, stazione ferroviaria San Vittore, 2 dicembre. Un 30enne della zona, in stato confusionale, viene fermato dai Carabinieri e sanzionato. Dalla perquisizione personale gli trovano un tagliere di medie dimensioni, ma vietato, e lo denunciano per porto abusivo di arma.

~ CONDANNA DEFINITIVA: CARCERE PER 2 ANNI

Fabriano, 13 dicembre. Per la condanna definitiva al carcere per due anni e quattro mesi a causa di maltrattamenti, lesioni e minacce alla giovane moglie, un 30enne fabrianese viene portato in galera a Monteaicuto. I reati e la denuncia avvennero anni fa.

~ FORZANO FINESTRE E RUBANO IN APPARTAMENTI

Cancelli, giorni fa. Tre appartamenti con i residenti lontani da casa, vengono visitati dai ladri che alle asportano denaro e preziosi per qualche migliaio di euro. I malfattori per introdursi avevano forzato le finestre. Indagini dei Carabinieri.

~ AUTO CONTRO PARETE GALLERIA

Genga, Galleria Mariani, 15 dicembre, ore 16.45. Risultano feriti lievemente gli occupanti dell'autovettura finita, per cause da accertare, contro una parete della galleria. Il traffico veicolare si è svolto a senso unico alternato per circa un'ora.

~ SEGNALATE AUTOVETTURE SOSPETTE

Sassoferrato, giorni fa. Ai Carabinieri sono giunte varie segnalazioni di autovetture che, con fare sospetto, si aggirano in zona. Indagini in corso.

~ LA FINANZA AL CONTROLLO DI 60 BENZINAI

Ancona, 14 dicembre. La Guardia di Finanza controlla 60 benzinai della provincia, tra i quali quelli Fabriano e Genga, e scopre irregolarità tra prezzi esposti e quelli applicati ai consumatori. Ai titolari multe da 516 a 3.098 euro. Inoltre, in due distributori del Comune di Falconara Marittima, rileva irregolarità sulle accise.

~ VIETATO L'USO DELLE ROCCE DEL SANTUARIO

Genga, Grotte di Frasassi, 16 dicembre. Su ordinanza del sindaco, divieto d'accesso, chiodatura e utilizzo alle pareti di roccia del santuario Madonna di Frasassi, fino a quando non si interverrà per la messa in sicurezza.

~ FURTI A MARISCHIO E RUCCE

Fabriano, 16 dicembre, pomeriggio. A Cancelli i ladri danneggiano le finestre di un appartamento, mentre in quello a fianco c'era gente. Fuggono poco prima dell'arrivo dei proprietari. Invece a Rucce i furfanti mettono a soqquadro tutte le stanze e asportano preziosi che erano ben nascosti. Indagini in corso.

i nostri libri in promozione...



"110 anni de L'Azione"
euro 10,00

"Libri frazioni"
euro 15,00/20,00 ciascuno

acquistati insieme:
» 1 libro L'Azione +
» 1 libro Frazioni **sconto 5 euro**

Un'idea regalo
per il tuo
Natale

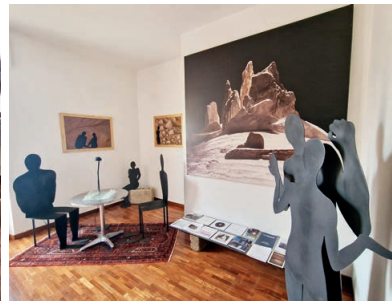
Fabriano Second Floor di Lughia tra spazi teatrali e ricordi di viaggio in una collezione d'arte

Home gallery in centro

di DANIELE GATTUCCI

Al termine della visita ci siamo chiesti come nasce l'idea della casa d'artista... Parliamo del "Fabriano Second Floor", la home gallery di Lughia in via Cialdini 81 dove Lughia e Giuseppe Salerno sono riusciti a creare un legame misterioso che trascende l'ordinario abitare, uno spazio di vita e creazione che si intreccia con la storia di chi la abita e il loro rapporto con la società in cui vivono e dove la carta, da quella vetrata al cartone, tutto allude e porta in mostra il trascorso d'arte di chi, con dono mirabile di sintesi, mi ha detto "dopo una vita passata a cercare di definire l'arte, ho una sola certezza...l'arte ha definito la mia vita".

In questo caso, in questa esperienza in cui siamo stati accompagnati alla scoperta delle opere di Lughia, meravigliosamente distribuite nel "salotto buono", nella "camera", nella "cucina" o nello stesso ingresso, la sintesi trovata dall'artista non riesce a trovarla il giornalista che ne fa un caposaldo del suo mestiere, perché la scoperta di tale realtà d'autore, si confronta, si dissolve, si fonde con la creatività posta in mostra lungo le pareti di un "laboratorio artistico" ed un "living" al tempo stesso, concepito però come un progetto sociale volto a mettere in dialogo chi realizza la scultura in carta, l'incisione su carta, la tavola in carta, "il libro di stracci" in carta, in un dialogo con la società cittadina. Da qui, l'invito del "Io curatore" e Lughia a visitare "Fabriano Second Floor". Luogo di



vita e lavoro dove incrementare i propri saperi e creatività. Stanze dagli "spazi teatrali", a quelli che definisco "comunitari" a "ricordi di viaggio" che dipanano una collezione d'arte che ritma gli spazi di lavoro che a poco a poco invadono gli spazi di vita privata a favore di uno spazio assoluto e inafferrabile. In definitiva, se abitare costituisce la condizione dell'essere al mondo, allora, la casa fa parte di quei misteri insondabili della vita che sono difficili da descrivere. E' per questo che grazie al mio inseparabile compagno di vita, l'obiettivo della mia macchina fotografica, vi regaliamo un'anteprima di una visita in via Cialdini 81 per immagini, che molto semplicemente, chiamando Giuseppe Salerno o Lughia, può essere fatta 'in diretta'.

Il Cav vincente a Palermo con i giovani del Volterra

Come di consueto, anche quest'anno alcune classi delle scuole superiori di 2° di Fabriano hanno partecipato al 35° concorso internazionale "Alessio Solinas" promosso dal Movimento per la Vita italiano e divulgato negli Istituti fabrianesi dalla presidente MpV di Fabriano

Maria Venanza Bigiarelli, con la disponibilità di presidi e docenti. Tra i vari elaborati presentati sul tema "Trasformare l'inverno in primavera. L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico", due ragazze, Anna Lou Tappi e Margherita Pascucci, che frequentano il quinto anno del

Liceo Scientifico "V. Volterra" di Fabriano, si sono distinte per creatività e originalità, risultando vincitrici. "A causa della pandemia - ci spiega Rosella Palanga del Movimento per la Vita - non è stato possibile organizzare il consueto viaggio premio presso il Parlamento Europeo di Strasburgo, ma le vincitrici sono andate dal 18 al 20 novembre in Sicilia, in occasione del 42° Convegno Nazionale Carlo Casini, organizzato dal MpV dal titolo "Costruttori di speranza. Per un futuro di pace, difendiamo la vita", dove hanno incontrato i ragazzi vincitori provenienti dalle altre regioni d'Italia. In quei tre giorni i ragazzi hanno potuto scoprire le bellezze del territorio, le ricchezze della città di Palermo e vivere un percorso progettato su temi importan-

ti, con incontri guidati da relatori esperti e intervallati da attività ludiche. Di seguito una riflessione delle ragazze, Margherita e Anna Lou, dal ritorno da Palermo: "Sicuramente per noi, è stata un'esperienza nuova, particolare e per certi sensi inusuale: non tutti i giovani della nostra età si metterebbero in gioco discutendo su temi così delicati e importanti legati all'attualità e al mondo giovanile. Ci sembra opportuno fare una ulteriore precisazione... Quando si partecipa a qualcosa di nuovo, bisogna cercare di farlo mantenendo la mente aperta. Partecipando, ascoltando, ci siamo accorte che questo evento è stato illuminante sul vissuto giovanile e sulle nuove visioni ad esso collegate. Abbiamo apprezzato molto gli interventi dei ragazzi dei Centri aiuto alla Vita (Cav) che ci hanno coinvolto con le loro esperienze e la determinazione nel difendere e rispettare la vita. In particolare, vogliamo sottolineare un incontro che ci è piaciuto molto, tenuto dal dott. Bellantoni, riguardo all'educazione socio affettiva, sessuale, libera e responsabile dove ha parlato del 'per sempre' che alla nostra età è sempre più precario e quasi irraggiungibile. Senza dubbio siamo tornate a Fabriano arricchite di nuove amicizie e nuovi punti di vista".

TRE GIORNI DI INCONTRI PER ESSERE COSTRUTTORI DI PACE

Si è svolta dunque a Palermo la 42° edizione del Convegno Nazionale MPV, Cav e Case d'accoglienza



dal 18 al 20 novembre. Tema di quest'anno: Costruttori di speranza. "Sono stati tre giorni intensi di incontri - ci spiega la presidente del Centro Aiuto per la Vita, Siliana Mencarelli - con altre realtà di tutta Italia ed anche oltre e queste occasioni sono sempre momenti di condivisione e di crescita. Il nostro Cav è stato premiato con una targa dalla nostra presidente Marina Casini in occasione di 25 anni di attività nel nostro territorio".

"Una grande emozione - risponde

la Mencarelli - ricevere questa targa, consapevole che il grazie va a quelle persone che allora ebbero l'intuizione e la forza di andare avanti nonostante tutte le difficoltà. Da allora circa 600 donne sono state incontrate ed aiutate in vari modi, secondo le necessità, a portare avanti la gravidanza anche quando sembrava non esserci le condizioni per l'arrivo di una nuova vita. Tutti siamo chiamati ad essere costruttori di speranza. Nel contesto in cui viviamo, le vicende di cronaca, la guerra, tutto può portarci allo sconforto e non ci aiuta a vedere un futuro sereno. Noi però abbiamo una certezza, per ritrovare la speranza dobbiamo avere il coraggio di dire la verità, che la vita di ogni uomo è sacra e che le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita. Tutti siamo chiamati ad essere costruttori di speranza. Nel contesto in cui viviamo, le vicende di cronaca, la guerra, tutto può portarci allo sconforto e non ci aiuta a vedere un futuro sereno. - conclude la presidente del Cav -. Noi però abbiamo una certezza, per ritrovare la speranza dobbiamo avere il coraggio di dire la verità, che la vita di ogni uomo è sacra e che le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita.

d.g.



Solidarietà a sostegno delle donne e del popolo iraniano

Si è tenuta nell'aula Giunta la conferenza stampa sulla mozione "Solidarietà a sostegno delle donne iraniane e al popolo iraniano" alla quale hanno preso parte il sindaco Daniela Ghergo, i consiglieri comunali Barbara Pallucca e Graziella Monacelli, promotrici della mozione (insieme alle altre consigliere comunali Maria Nair Crocetti, Marta Ricciotti ndr); Cecilia Guida, presidente Commissione Pari Opportunità, che ha sostenuto l'iniziativa; Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale e Fabio Travaglini, capo

della Delegazione Italiana al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Come evidenziato dai presenti all'incontro: "Trasmettiamo l'atto al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, consegnandola a Fabio Travaglini, che abbiamo qui con noi, in qualità di Capo della Delegazione Italiana al Congresso.

La stessa mozione insieme alle ciocche tagliate verranno trasmesse all'Ambasciata dell'Iran in Italia". "Il popolo iraniano è in profonda sofferenza - le parole degli interlocutori - atti atroci come i brutali pestaggi e violenze verso giovani ragazze e giovani ragazzi che hanno

portato alla loro morte, così come le recenti impiccagioni pubbliche, ci obbligano a tenere alta l'attenzione verso questo popolo, verso queste nostre sorelle e nostri fratelli che muoiono perché lottano e manifestano per il diritto alle libertà - e ancora - il Consiglio comunale di Fabriano

ha approvato all'unanimità nella seduta dell'8 novembre scorso la mozione di solidarietà a sostegno delle donne iraniane e al popolo iraniano. Nel corso della stessa seduta consiliare, il sindaco, le assessore e le consigliere comunali, oltre alle tante donne presenti tra il pubblico, si sono tagliate una ciocca di capelli in segno di lutto e di rispetto verso tutte le vittime nostre sorelle e nostri fratelli ed in segno di protesta verso le autorità iraniane. La nostra città è attenta e solidale, con questo atto pubblico sostiene e promuove iniziative al fine di sensibilizzare le autorità iraniane affinché vengano garantiti i diritti soggettivi inviolabili a prescindere da obblighi religiosi che ledono le libertà individuali".

d.g.





SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

Sciopero anche in città per la legge di bilancio

Manifestazione a sostegno dello sciopero generale Cgil e Uil per la legge bilancio che tuteli lavoro, metta in sicurezza territori e rilanci industria e occupazione: giovedì 15 dicembre in piazza. “La legge di bilancio è sbagliata! Non si occupa dei lavoratori e delle lavoratrici, delle pensionate e dei pensionati, premia gli evasori, non mette risorse per ricerca, istruzione, sanità e welfare”. Il perché sia sbagliata viene spiegata in diversi interventi: “Non sostiene salari. Riduce tutela e diritti. Aumenta la precarietà (voucher). Non rivaluta tutte le pensioni. Premia gli evasori. Non prevede misure previdenziali adeguate. Non affronta le politiche industriali ed energetiche”.

Le organizzazioni sindacali chiedono l'aumento immediato delle retribuzioni attraverso il taglio del cuneo fiscale, la detassazione delle tredicesime e rinnovo dei contratti e accordi di secondo livello. Flessibilità di accesso alla pensione con attenzioni ai lavori usuranti. Contrasto all'evasione fiscale, sanità e welfare più forti e più vicini alle persone. Innovazione e sviluppo sostenibile.

Le altre motivazioni sono contenute in altri interventi. “La decisione delle segreterie confederali di svolgere la manifestazione dello sciopero generale nel territorio di Fabriano, è emblematica della condizione che si sta vivendo nell'area montana, dove oggi più che mai si rischiano processi di desertificazione industriale ulteriori, di perdita di posti di lavoro, a causa della impressionante crisi che colpisce il settore dell'elettrodomestico.

La mancanza di prospettiva industriale, di sbagliato utilizzo delle risorse a disposizione del Governo, non aiutano in alcuna maniera a risolvere le vertenze in corso sul territorio, in primis Whirlpool.

Nessuna presa in carico delle reali necessità delle persone che lavorano, nessuna politica di progettualità industriale, di messa in sicurezza del lavoro nei territori e di tutela dei settori in crisi”.

“Questo – ha spiegato Claudia Mazzucchelli - è l'inizio di un percorso che ha bisogno del sostegno e della convinzione di tutti per ottenere risultati, sia per quanto contestiamo nella legge di bilancio ma anche per tutte le questioni aperte contenute nelle piattaforme unitarie presentata al governo. A cominciare da lavoro, riforma del fisco e pensioni, serve un cambio di passo. Indispensabile per affrontare efficacemente le sfide del futuro. Siamo convinti che le diseguaglianze non minano solo la tenuta sociale

ma anche quella economica impedendo lo sviluppo complessivo. Noi non ci fermeremo”.

Poi un altro intervento: Agostino Paesano, delegato Uilm. “Sono un lavoratore discontinuo. Sapete cosa vuol dire essere discontinuo? Vuol dire che non ho nessuna certezza, nessuna garanzia, e che davanti a me vedo solamente precarietà. Precarietà, una parola e una condizione in cui mi trovo e in cui si trovano tanti lavoratori come me e che però non interessa a chi ci governa. I lavoratori precari, discontinui, come me non rappresentano un interesse per chi governa questo Paese. Sembra quasi che la precarietà non esista: noi non esistiamo.

Perché quelli come me non possono avere una vita dignitosa, uno stipendio dignitoso, costruirsi un futuro o dare una certezza alla propria famiglia, ai propri figli? Vorrei sapere perché!

Attualmente, iscritto presso una agenzia di lavoro somministrato, non lavoro. Sono stato anche fuori regione, facendo grandi sacrifici, pur di poter lavorare e portare a casa uno stipendio.

Questa legge di bilancio non ci considera, non considera chi lavora, non considera i precari, anzi, fa condoni a chi non paga le tasse e vive sulle nostre spalle, anche le nostre perché pur essendo precari le tasse la paghiamo, sempre, anche al posto di quelli che evadono.

Questa legge di bilancio premia chi guadagna tanto con la Flat Tax facendogli pagare solo il 15% contro il 23% di chi già guadagna poco, premia chi sfrutta il lavoro di noi somministrati, che tra l'altro essendo somministrati siamo sempre ricattabili. Anche i voucher sono una cosa vergognosa, perché è l'ennesima minaccia per noi.

In poche parole, questa legge di bilancio penalizza sempre i soliti noti, cioè lavoratori e pensionati.

Per questo è giusto essere in piazza a denunciare questa legge che è contro di noi. Abbiamo fame di lavoro, di lavoro stabile, di lavoro che ci dia una dignità, che ci dia una speranza.

Perché la politica non parla di lavoro, non parla di noi, non parla di cose serie, non parla di come spezzare la catena del precariato e della povertà? Per me è difficile anche scegliere se curarmi, oppure pagare una bolletta, o se comprarmi una qualsiasi cosa compreso quello che mangio”.

Daniele Gattucci

Ferie in vista, ma tanta apprensione nelle aziende

Ferie in vista per i dipendenti delle grandi aziende del distretto industriale fabrianese. Ma pure in questa circostanza, come ormai accade da diversi anni nel nostro comprensorio, sulla magica atmosfera del Natale finiranno per aleggiare inevitabilmente anche l'ansia e l'apprensione per il futuro. Le situazioni che vivono le aziende sono diverse, come sono diversi, del resto, i giorni di ferie, che scatteranno comunque entro il 23 dicembre e si concluderanno la prima settimana di gennaio, fermo restando che in alcune realtà industriali l'attività potrebbe riprendere addirittura il 2 gennaio. E se è vero che a dar da pensare, al momento, è soprattutto la vertenza Whirlpool, è altrettanto vero che le attuali problematiche del settore dell'elettrodomestico rischiano di generare a breve altre situazioni delicate. «Il mercato dell'elettrodomestico è fermo – sottolinea con decisione Pierpaolo Pullini, responsabile provinciale della Fiom – e questo aspetto non può farci stare tranquilli». E' la vicenda Whirlpool, come anticipato, quella che tiene diverse centinaia di famiglie con il fiato sospeso, non soltanto per il numero di dipendenti coinvolti (ben oltre il migliaio, una

cifra che, per altro, lievita in maniera sostanziosa, se si include l'indotto), ma anche perché la multinazionale statunitense ha fatto sapere che l'esito delle trattative con due soggetti fortemente interessati all'acquisizione totale dell'asset Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) si potrà sapere solo verso la fine di gennaio. Merita molta attenzione, in questa fase, pure la questione degli esuberanti alla Electrolux, poiché concerne anche lo stabilimento di Cerreto d'Esi il piano di ristrutturazione della multinazionale svedese, che prevede fino a 4.000 esuberanti in tutto il mondo. Nel sito cerretese, infatti, sono a rischio 13 posti di lavoro (222 in totale gli esuberanti ipotizzati negli impianti italiani della multinazionale svedese): otto riguarderebbero gli operai e cinque gli impiegati. Adesso, l'obiettivo è di attuare il più possibile questa situazione di difficoltà, anche considerando che 26 contratti di lavoratori interinali non sono stati rinnovati e che verosimilmente a breve la stessa sorte toccherà a tre contratti di staff leasing. Il settore dell'elettrodomestico, che contraddistingue il distretto fabrianese, è così duramente tartassato che giovedì scorso si è tenuta proprio

a Fabriano la manifestazione di carattere provinciale dello sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil e Uil. In quella occasione, Fiom e Uilm hanno lanciato l'allarme, chiedendo al Governo, fra l'altro, «interventi seri per tutelare le

aziende che rischiano di non reggere questa situazione e di farsi carico delle crisi industriali per evitare che territori come quello di Fabriano restino abbandonati e le persone lasciate sole».

Aminto Camilli

Nuovo manager all'Elica: Fabrizio Ghisla

Elica S.p.A., leader globale nella produzione di sistemi di aspirazione da cucina, comunica la nomina di Fabrizio Ghisla a General Manager di EMC Fime, azienda leader in Europa nella progettazione e produzione di motori elettrici per elettrodomestici e per caldaie da riscaldamento, entrata quest'anno anche nel mercato dell'idrogeno con la linea di ventilatori Premix. Fabrizio Ghisla, con la sua consolidata esperienza, guiderà l'azienda verso gli obiettivi del 2023, che prevedono un programma di ampliamento dell'offerta di prodotti “Hydrogen Ready” e una accelerazione nel segmento delle pompe di calore. I progetti innovativi e gli investimenti intrapresi, permetteranno a EMC Fime di avere una gamma di prodotti sempre più completa. Ghisla si è laureato in Ingegneria Aerospaziale presso il Politecnico di Torino e ha un master in Business Administration presso la SAA di Torino; ha poi maturato diverse esperienze lavorative nel settore automotive in grandi società come “Valeo Safety Systems” e “TRW”, dove ha rivestito importanti ruoli, anche in qualità di direttore tecnico globale della progettazione. È entrato poi a far parte del Gruppo Elica come R&D director della Business Unit

Motors e oggi ricopre la carica di general manager di EMC Fime; questa crescita interna conferma la volontà di Elica di continuare a promuovere lo sviluppo delle proprie persone nel mondo e in tutti i business del Gruppo. Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica, ha dichiarato: “La nomina di Fabrizio a general manager di EMC Fime darà ulteriore slancio al percorso di crescita della Divisione Motori del Gruppo Elica e allo sviluppo di progetti di fondamentale importanza strategica: Idrogeno e Pompe di Calore su tutti”. “Sono onorato di questo incarico e di questa nuova sfida; sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza per contribuire allo sviluppo di EMC Fime e del Gruppo Elica in generale.” commenta Fabrizio Ghisla, general manager EMC Fime. “Grazie al continuo processo di innovazione e investimenti su risorse e infrastrutture, il 2023 sarà un anno di svolta per EMC Fime: ventilatori assiali e centrifughi per pompe di calore, motori brushless ad alta efficienza per rispettare le nuove classi energetiche e ventilatori certificati per l'utilizzo con l'idrogeno al 100% sono il risultato di un percorso volto a guidare il cambiamento di oggi e dei prossimi 10 anni”.



Fabrizio Ghisla

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE DA LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2022 A VENERDÌ 6 GENNAIO 2023 (COMPRESO)

E AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO AI LETTORI DE L'AZIONE. ARRIVEDERCI A GENNAIO!

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Tanti cantieri e disagi al traffico: come rinasce Matelica

di MATTEO PARRINI

L'anno 2022 si chiude con tanti cantieri aperti, molti dei quali pubblici. Matelica torna a guardare al futuro, seppur con tutte le difficoltà del momento. L'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini in merito ci ha elencato una lunga serie di attività in corso per tutto il centro urbano, a cominciare dalle principali emergenze sotto gli occhi di tutti da settimane, in primis viale Martiri della Libertà, via Oberdan e le mura castellane nella zona di San Francesco.

«Per quanto riguarda viale Martiri della Libertà – ha affermato la Procaccini – che è una delle principali arterie cittadine, purtroppo i lavori della Vivaservizi sono iniziati in ritardo e si sono prolungati più di quanto ci si aspettasse perché vi sono due acquedotti che passano in quella zona e sono state trovate numerose falle alle condotte. Questo ha costretto persino ad allargare i cantieri verso via Fiaccarini e via Giovani. Evidenti sono quindi i disagi generati al traffico, con la strada in pessime condizioni. Per questa ragione abbiamo appaltato per 25.000 euro ulteriori lavori per procedere ad una fresatura e allo spianamento dell'area dove sono stati effettuati gli scavi, al fine di evitare la permanenza del fango. Appena poi le condizioni meteorologiche lo consentiranno si procederà con la massicciata ed il rifacimento della strada e dei marciapiedi».

Per quanto riguarda invece via Oberdan che è ridotta ad



un colabrodo?

La strada verrà finanziata con lo stesso fondo stanziato per il rifacimento delle mura castellane nella zona di San Francesco e per il quale stiamo sollecitando per un acceleramento della determina definitiva che consenta l'affidamento dei lavori (nel frattempo procederemo con una messa in sicurezza dell'area interessata dai crolli). La strada di via Oberdan, altra via molto transitata, necessita di un lavoro più articolato di quello condotto una quindicina di anni fa: bisognerà rifare le fognature e permettere con nuove tecnologie che permetterà di avere una solidità maggiore della strada, cercando di isolarla il più possibile rispetto al terreno sottostante che, come in molte zone del centro storico, presenta cunicoli, cantine e altre strutture ipogee che tendono a cedere nel tempo, generando dei vistosi avvallamenti. La strada sarà rifatta con sampietrini, ma come è noto ormai da tempo, non essendo più prodotti in Italia, saranno importati

dall'India e rispetto ai nostri hanno una minore resistenza nel tempo. Sull'argomento dovremo pensare che in futuro il mantenimento dei selciati sarà sempre più difficoltoso e costoso.

Altre emergenze stradali sono legate all'alluvione dello scorso 15 settembre...

Si è stiamo procedendo in località Crinacci, ma con dei ritardi nella consegna dei materiali, un problema attualmente relativo a tutti i cantieri edili in generale. Per via San Sollecito invece siamo in attesa dei fondi stanziati della prima tranche per l'emergenza, che ammonta a 400.000 euro per la Provincia di Macerata, ma siamo ancora in attesa di sapere quale sarà l'entità per questa singola strada, di rilevanza strategica per il traffico scolastico e dell'intero quartiere San Rocco.

In piazza Enrico Mattei invece fervono i lavori, quando



finiranno?

Palazzo del Governo è stato terminato e risistemato completamente in questi giorni, mentre Palazzo Ottoni, riteniamo che, se non ci saranno intralci relativamente alla consegna dei materiali, dovrebbe essere completato per l'inizio dell'estate 2023. Per quanto invece riguarda il municipio e la caserma dei Carabinieri abbiamo disposto tutto e siamo in attesa solo che la conferenza dei servizi, che dovrebbe essere riunita dal commissario Legnini entro al fine dell'anno, ci consenta di dare l'avvio dei lavori e ai primi del 2023 si comincerà.

Altri cantieri che stanno invece per avere inizio?

Ce ne sono davvero molti, ma mi limiterò ai principali. Si è giunti alla stipula del contratto con una ditta abruzzese per i lavori di rifacimento dell'ex pompa di benzina Agip all'entrata di Matelica, mentre con una ditta toscana si è in fase di completamento dei preliminari per la stipula dei lavori di rigenerazione dell'area dell'ex campo sportivo in borgo Nazario Sauro. L'Unione Montana ha poi provveduto ai bandi per affidare i lavori dell'ex poligono di tiro ai giardini, area destinata a cambiare totalmente. Inoltre stanno andando avanti i bandi per affidare i lavori della scuola materna e dell'asilo nido che partiranno con i primi dell'anno nuovo. In attesa di calendarizzazione sono poi i lavori per il nuovo Coc in via Bellini, mentre è stato emesso il bando per la robotizzazione della farmacia comunale.

Seimila euro per l'asilo nido

Seimila euro di beneficenza. A tanto ammonta la cifra raccolta nella serata di sabato 10 dicembre per la cena di beneficenza organizzata nella discoteca Much More dai gestori del noto locale notturno in collaborazione con il Lions Club di Matelica. Si tratta di un evento che la

direzione del Much More organizza ogni stagione per raccogliere dei fondi da destinare a un progetto di solidarietà. Quest'anno si è deciso di sposare una causa di beneficenza locale, per cui, grazie all'Ufficio Servizi Sociali



del Comune di Matelica, si è pensato di utilizzare le somme raccolte per migliorare gli impianti di condizionamento dell'aria dell'asilo nido comunale di via don Enrico Pocognoni. Grazie alle presenze registrate alla cena e ad altri benefattori che hanno contribuito a distanza, sono stati raccolti in tutto oltre 6mila euro, circa il doppio della cifra prefissata. Grazie a queste risorse nelle prossime settimane saranno installati nuovi macchinari che garantiranno importanti



benefici in molti spazi dell'asilo. Alla cena, durante la quale sono state premiate diverse realtà, tra

cui la società calcistica Fabiani Matelica e il presidente della fondazione Mattei Aroldo Curzi Mattei, hanno partecipato anche il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e gli assessori Giovanni Ciccardini e Graziano Falzetti. «Ringraziamo il Much More e il Lions Club per la bellissima serata e soprattutto per la solidarietà – ha commentato il sindaco – la collaborazione tra pubblico e privato riesce sempre ad essere utile per la comunità, come in questo caso in cui si vanno a migliorare gli ambienti del nostro asilo nido».

Serie di investimenti, serve più prudenza

Due investimenti stradali nella scorsa settimana, fortunatamente senza particolari conseguenze, hanno riportato d'attualità il tema della sicurezza stradale. Il primo caso si è verificato nella serata di domenica 11 dicembre, quando un ragazzo ventenne è stato investito da un'auto nella zona artigianale, mentre attraversava la strada in via Ottone IV di Brunswick, provocandogli diverse escorizzazioni. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti della Polizia locale che hanno effettuato i rilievi. Un secondo caso, un po' più grave, è avvenuto nel primo mattino di martedì 13 dicembre, intorno alle 7.30 in prossimità dell'incrocio tra viale Roma e via San Rocco. Ad essere investita è stata un'anziana signora che stava attraversando la strada in prossimità dello stop. Sul posto sono subito intervenuti i Carabinieri di Matelica guidati dal maresciallo Cristian Orrù ed i sani-

tari del 118 che hanno soccorso la donna. Al di là dei singoli casi, in molti ormai chiedono misure che garantiscano maggiore sicurezza nelle strade a maggior transito, dove gli automobilisti assumono talora comportamenti scorretti e pericolosi.

Tra i tratti stradali che in molti desidererebbero ormai da anni vedere maggiormente tutelati (magari con telecamere o speedy check che misurino la velocità o almeno con dei dossi) ci sono i tratti stradali di via San Rocco e l'incrocio con viale Roma (dove per altro si trovano le scuole e una farmacia), il tratto di viale Martiri della Libertà in direzione della rotatoria di Regina Pacis. Misure che potrebbero risultare opportune per salvare delle vite e rendere più disciplinati gli automobilisti.

Effeci



Un tratto di mura castellane, già da molti anni fatiscente, è precipitato al suolo nella giornata di mercoledì 14 dicembre scorso, forse a causa delle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. La porzione di mura crollate si trova tra il torrione di San Francesco e la porta di Campamante, in un'area soprastante al giardino pubblico soprastante alle case popolari

Un pericoloso crollo delle mura a San Francesco

in via Circonvallazione. Sul posto è intervenuto il personale dell'ufficio tecnico comunale che ha provveduto a transennare l'area e a verificare lo stato dell'area.

Il cedimento ha interessato una decina di metri di cinta muraria situata in prossimità di



un cantiere edilizio, con il rischio comunque di possibili ulteriori frane del terreno. Considerato infatti che sopra alle mura si trova il grande complesso conventuale di San Francesco e a pochi metri di distanza la strada provinciale Muccese 256 che attraversa Matelica, sono subito seguite ulteriori verifiche per una maggiore messa in sicurezza di tutta l'area. Secondo i tecnici con tutta probabilità il crollo è stato causato dalle continue piogge di questi giorni che hanno appesantito notevolmente il terreno, a fronte pure del fatto che l'area soprastante era interessata da materiale del cantiere edile. Quella specifica porzione di mura, restaurate nel secondo dopoguerra, era già stata attenzionata dal Comune e il suo rifacimento è inserito al primo punto della seconda tranche di fondi per la rigenerazione urbana del Pnrr. Si prevede un intervento complessivo di 1,3 milioni di euro per le mura da San Francesco alla porta di Campamante e per un altro tratto verso il semaforo sulla SP256. L'ultimo crollo di mura castellane risale all'anno 2006, quando un ampio tratto sottostante alla chiesa di San Filippo precipitò lungo la strada in via Circonvallazione e subito si procedette alla ricostruzione.

di MATTEO PARRINI

L'Ipsia "don Enrico Pocognoni" di Matelica resta nei suoi indirizzi un'eccellenza scolastica del territorio. A confermarlo sono stati tutti i partecipanti all'incontro svoltosi giovedì 15 dicembre mattina nell'auditorium per la consegna delle borse lavoro nell'ambito del progetto Erasmus+ alla presenza della dirigente scolastica in reggenza, professoressa Alessandra Gattari, e della sua vice, la professoressa Linda Alfano, che ha condotto magistralmente la cerimonia con tanti studenti e loro familiari, pure attraverso una diretta Facebook. La soddisfazione della dirigente scolastica è stata subito manifesta. «Ottenere 100 borse lavoro gratuite ottenute negli ultimi tre anni e l'accreditamento dei docenti per 7 anni non è una cosa comune e questo dimostra come l'Ipsia Pocognoni sia una vera eccellenza - ha dichiarato la Gattari - e questo non è solo merito dei ragazzi, che si impegnano, ma anche di un corpo docente di riguardo, per non parlare dell'organizzazione amministrativa guidata con grande professionalità dalla responsabile Gentilucci». Sette le mete toccate dagli studenti negli ultimi tre anni: l'Irlanda nel febbraio 2020 e di nuovo nel settembre 2021, la Germania e la Polonia nel settembre 2021, poi nel corso dell'ultimo anno la Spagna in aprile, l'Irlanda a settembre e infine il Belgio in ottobre. «Queste esperienze vissute sono formative

L'Ipsia scuola con cento borse lavoro in tre anni



e sono molto importanti a livello anche didattico - ha asserito la Gattari - perché non solo aiutano i ragazzi a crescere, a vivere in realtà culturalmente nuove, che li apre al confronto e li inserisce pienamente nel contesto europeo, ma facilita la trasmissione delle conoscenze, in primo luogo linguistiche». Alla bella cerimonia di consegna degli attestati ai ragazzi hanno preso parte anche i rappresentanti delle tre amministrazioni comunali dove l'Istituto ha le proprie sedi: il sindaco di Matelica Massimo Baldini, l'assessore all'Istruzione di San Severino Marche Vanna

Bianconi, e l'assessore all'Istruzione e allo Sport di Camerino Silvia Piscini. Per tutti e tre, nei rispettivi interventi, è stato ribadito il «motivo di orgoglio nell'ospitare una scuola professionale tanto all'avanguardia e che garantisce competenza, alta professionalità e quindi posti di lavoro per le imprese nei relativi settori di competenza». Non sono mancati poi rappresentanti dell'Università di Camerino e del Politecnico delle Marche, che hanno testimoniato come i diplomati dell'Ipsia forniscano elementi validi per i propri settori tecnici. Molto lieto per il successo dei ra-

gazzi e per la qualificazione della scuola tra le eccellenze scolastiche si è dichiarato anche l'ex senatore avv. Mario Cavallaro, intervenuto anche in ricordo del fratello Maurizio, compianto dirigente scolastico molto amato da docenti e ragazzi. A dimostrazione di come oggi un'Istituto professionale abbia delle potenzialità formative e possa garantire livelli di lavoro qualificanti e ben retribuiti sono stati anche i vari rappresentanti delle realtà locali con le quali l'Ipsia collabora attivamente nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro: Halley Informatica, Ctf Automazioni,

Meccanica Matelicese, Master Group, Fratelli Gionchetti, Fondazione Il Vallato. «La conoscenza delle lingue è oggi giorno fondamentale in qualsiasi contesto - ha dichiarato l'imprenditore Michele Boldrini della Master Group - e vedo che i ragazzi che si formano all'Ipsia non sono certamente da meno rispetto a quelli di licei o altre scuole, a riprova di quanto sia una scuola in linea con i tempi, in grado di formare i ragazzi e dare loro un contesto professionale elevato».

Complimenti per il progetto sviluppato negli anni sono andati poi al professor Leonardo Petrelli, docente referente del progetto e al personale amministrativo dell'Istituto. Al termine della mattinata, dopo l'assegnazione degli attestati ai ragazzi, è stato consegnato a tutti un volume dell'ottimo libro scritto dal professore Angelo Antonelli sulle origini dell'Istituto: la Scuola Regia di Arti e Mestieri "Filippo de Sanctis". Una storia gloriosa per una scuola come l'Ipsia "E. Pocognoni" che continua nel tempo a svilupparsi con uno sguardo proiettato verso il futuro.

Al Teatro Piermarini di Matelica mattinata interessante e ricca di spunti grazie a un convegno sulla salute delle api e degli ecosistemi in cui sono intervenuti diversi esperti e sono stati consegnati agli attestati di fine corso di formazione professionale. Dopo i saluti del sindaco Massimo Baldini e del vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani, che hanno ribadito l'importanza del settore dell'apicoltura a Matelica, è salito sul palco il presidente del consorzio apistico di Macerata Alvaro Caramanti, che ha parlato della preoccupante situazione di difficoltà delle api a causa dei trattamenti chimici in agricoltura. A seguire è intervenuta l'assessore regionale Chiara Biondi che ha approfondito il tema dell'apicoltura intesa come cultura dell'ambiente, della biodiversità e della salute dell'uomo. Sul palco anche il consigliere regionale Renzo Marinelli che ha sottolineato l'importanza dell'apicoltura per tutto il territorio

Problemi ed opportunità dell'apicoltura a convegno



montano. Il presidente della Cooperativa Apicoltori Montani Pierluigi Pierantoni e il presidente di Agorà Niccolò Urbinelli hanno invece presentato i corsi di formazione professionale di 500 ore finanziati da Fse e Regione Marche che si sono svolti a Marotta e a Matelica sulla specializzazione in apicoltura. A seguire sono stati consegnati gli attestati ai partecipanti al corso e dopo il dibattito finale i presenti si sono sportati al ristorante della Cooperativa Apicoltori Montani

per un pranzo degustazione. «Una mattinata importante per il settore e per Matelica che si vanta del titolo di città del miele - spiegano Baldini e Cingolani - l'apicoltura è da sempre nel dna del nostro territorio ed eventi come questo aiutano ad approfondire tematiche essenziali per il futuro. Siamo onorati di aver ospitato il corso di formazione a Matelica e ringraziamo sentitamente il presidente Pierantoni per il gran lavoro fatto da oltre 40 anni per il settore».

In tanti per la prima Trattorata Matelicese

Grande successo per la prima "Trattorata Matelicese" che si è tenuta domenica 11 dicembre mattina tra piazzale Gerani e le vie cittadine. Successo sia dal punto di vista della partecipazione dei proprietari dei mezzi (in tutto circa 90 trattori), sia dal punto di vista del pubblico che ha apprezzato e ammirato i potenti macchinari che sono stati parcheggiati nella zona di piazzale Gerani. La mattinata, dopo il ritrovo, si è aperta con una

Santa Messa officiata dal Vescovo Mons. Francesco Massara presso la Beata Mattia, seguita da una benedizione dei mezzi. Successivamente i trattori hanno sfilato per le vie della città e delle campagne, spostandosi a pranzo presso la Gma Ristorazione. Ogni partecipante ha ricevuto in regalo un gadget. «La grande partecipazione alla Trattorata Matelicese ha confermato quanto il comparto dell'agricoltura sia attivo nella nostra città - ha commentato il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani - tante famiglie che per una giornata hanno fatto festa e hanno tirato a lucido i loro mezzi con orgoglio e passione. Ringraziamo gli organizzatori di questa bella manifestazione sperando che in futuro possa essere ancora più partecipata».



Il Lions Club a favore del Don Pocognoni

Venerdì 9 dicembre scorso, presso l'ufficio della reggente dell'Ipsia "Don Enrico Pocognoni", professoressa Alessandra Gattari, si è tenuto un proficuo incontro con il presidente del Lions Club Matelica Mario Giugliucci, il segretario Amina Murani Mattozzi, la responsabile del Gst della III Circoscrizione, M. Gilda Murani Mattozzi e l'avvocato Lions Giammarco Russo, che ha presentato il bando per il conferimento di una borsa di studio di 600 euro, da assegnare nel mese di luglio al miglior diplomato o alla migliore diplomata al prossimo esame di Stato, frequentante la sede di Matelica. Presente alla riunione anche la referente per l'inclusione Catia Censi. Si è trattato di un'occasione utile per condividere intenti e progetti futuri, volti a rafforzare il legame che esiste tra il Lions Club e la sede del "Pocognoni" di Matelica, in un dialogo continuo che ha contribuito a promuovere la valorizzazione e la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti.



Avvicinare i ragazzi alla musica

Grazie alla generosità di alcuni soci, l'associazione Toscanini 79 e la Scuola di Musica cittadina offre alle famiglie la possibilità di far avvicinare bambini e ragazzi al mondo della musica in modo libero e gratuito. L'offerta sarà valida per tutto il mese di gennaio 2023. Le eventuali adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 28 dicembre prossimo all'indirizzo e-mail info@crescereonlamusica, oppure contattando il numero telefonico del direttore di zona, maestro Luca Migliorelli al numero 338-5982147.

A Teatro con l'Oratorio di Santa Maria

Si intitola "Ed è già Natale" il divertente spettacolo organizzato per venerdì 23 dicembre sera alle ore 21 al Teatro "Piermarini" dai ragazzi dell'Oratorio della parrocchia di Santa Maria. Sketch, musica, poesia, allegria e tanta simpatia caratterizzeranno questo appuntamento natalizio per bambini e famiglie, condotto da Roberto Ubaldi e Rita Boarelli. Ingresso ad offerta libera.

Focaracci accesi con data posticipata



Focaraccio Regina Pacis



Focaraccio Manozzini



Focaraccio Casette San Domenico

Purtroppo le condizioni meteorologiche avverse, per il fortissimo vento che soffiava il 9 dicembre sera, hanno impedito quest'anno l'accensione dei tradizionali focaracci per la notte della venuta della Santa Casa di Loreto, una manifestazione folclorica, ma al tempo stesso di profonda spiritualità che lega le Marche alla Palestina per il trasporto avvenuto sette secoli fa dell'antica abitazione della Vergine Maria. Si tratta di

un'iniziativa popolare che ormai ogni anno, grazie alla grandezza dei falò che si generano, attira gente non solo del posto, ma addirittura da fuori per fare fotografie e diffondere questa usanza, che affonda le radici nel più lontano passato. Essendo necessario anche per ragioni di sicurezza provvedere ad eliminare le cataste di legname accumulate nei mesi scorsi, il momento per accendere i fuochi e creare un'opportunità per socializzare anche con qualche

dolce, è slittata a lunedì 12 dicembre con quattro grandi fuochi accesi alle ore 20.30 alle Piane, alle 21 nel quartiere Regina Pacis, alle 21.15 a Casette San Domenico e alle 21.30 a Manozzini. L'unico piccolo fuoco acceso nella serata della tradizione e accompagnato da preghiere è stato invece quello davanti alla concattedrale di Santa Maria Assunta il 9 dicembre sera con il parroco don Lorenzo Paglioni ed i ragazzi della parrocchia.

Due bambini "ritrovati"

"Biagio di n.n. fi trovato esposto fuori di casa de domenico de francesco de lazzaro con l'infrascritti contrassegni cioè dui mezzi giuly e dui cartucce di zuccaro". "24 agosto 1625. Bartolomeo Spurio trovato esposto da Giovanni d.(etto) pigliababbo nella figura del Piandee dal sig. Moritio Salta con signo d'una mollica de pane. Fu battezzato da me" (parroco). Si tratta in ambedue i casi di bambini abbandonati e ritrovati dal parroco di Santa Maria Assunta che ne prende nota e li battezza, affidandoli poi a famiglie disponibili. Anche questo è storia.

L'archivio della Cattedrale è una miniera di notizie. Eccone due "particolari" dell'anno 1625. 3 febbraio:

Fiorella Conti



A 100 anni dalla nascita di Mario Lodi la scuola primaria "Mario Lodi" di Matelica il 6 dicembre ha ricordato il maestro, pedagogista e scrittore con una conferenza tenuta dal professor Juri Meda (professore dell'Università di Macerata), segretario del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario. La conferenza, patrocinata dal Comune di Matelica, ha avuto come partner la libreria Kindustria e l'associazione Scacco Matto dove la stessa si è svolta. Il professore ha raccontato con grande passione e profonda conoscenza come la scuola democratica di Lodi sia partita da un percorso graduale e innovativo del maestro nella scuola del dopoguerra. Si trattava di una scuola

Una bella mostra per il centenario di Mario Lodi



marcatamente autoritaria, dove gli alunni temevano il maestro, si irrigidivano nel parlare con lui. Mario Lodi iniziò mettendo i bambini al centro dell'azione educativa. Ed è qui che la scuola democratica di Lodi diventa scuola della Costituzione poiché i principi democratici contenuti in essa vengono tutti applicati in classe, a cominciare da quello di espressione. «Tutti hanno il diritto di dire liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Tutti vuol dire anche i bambini». I bambini di Matelica hanno voluto ricordare il centenario anche con questi cartelloni esposti in una mostra sulla Costituzione.

Laura

Il prossimo lunedì 26 dicembre, per la sera di Santo Stefano, si rinnova al Teatro Piermarini in collaborazione con il San Severino Blues, l'amato appuntamento delle feste di fine anno con il concerto gospel che vede protagonista il gruppo Gospel Times. Un repertorio ricco di gospel "spirituals" e "traditional" interpretati da voci statunitensi e inglesi straordinarie: le doti vocali della leader Joyce E. Yuille, il soul di Kenn

Al Piermarini tornano i canti Blues

Bailey, la bravura di Julia St. Louis e la straordinaria voce di Josie St Aimee accompagnati dal fantasioso pianista Michele Bonivento. Inizio dello spettacolo alle ore 21.15. La biglietteria del Teatro Piermarini aprirà per le prevendite venerdì 23 dicembre (dalle ore 17 alle 20) e il giorno di concerto dalle 17. Per informazioni: Amat 071-2072439.

Esanatoglia ha celebrato il generale Dalla Chiesa

Esanatoglia

- Mercoledì 30 novembre, in occasione del 40° della morte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo, ad Esanatoglia nel plesso scolastico



temporaneo realizzato grazie alle donazioni, in sostituzione dell'originario plesso scolastico danneggiato dal sisma intitolato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stata scoperta una tavola lignea raffigurante il generale, donata per l'occasione dal cav. Andrea Poeta. Alla presenza del sindaco e dei rappresentanti del consiglio comunale, del prefetto di Macerata Flavio Ferdani, del comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri col. Nicola Candido, del comandante della Compagnia Carabinieri di Camerino cap. Angelo Faraca e dei marescialli Cristian Orrù e Claudio Di Noia e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri del Comando di Camerino e della stazione di Matelica, degli insegnanti e degli alunni del plesso scolastico, si è proceduto alla lettura del gradito messaggio inviato dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Chiara Biondi: «Lo svelamento di una targa dedicata ad un uomo come il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, tanto più in una scuola, ha a che fare con le nostre vite di tutti i giorni più di quanto immaginiamo. Dalla Chiesa ha scelto di combattere la mafia e ha pagato con la vita, insieme con la moglie Emanuela Setti Carraro e con l'agente di scorta Domenico Russo. Ha avuto la forza di opporsi al male pagando il prezzo più alto. Ma soprattutto ha vissuto per una causa più bella del malaffare, è questo che conta. Perciò quel nome scritto lì sopra è molto più di una targa e anche di un insegnamento. E' un esempio. Auspicio che gli insegnanti ve ne parlino in classe, consapevoli di quanto scriveva acutamente Gesualdo Bufalino che a sconfiggere la mafia (e fenomeni simili) sarà un esercito di insegnanti». Le parole del sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, del consigliere comunale Cesare Procaccini che da sindaco nel 1984 intitolò la scuola di Esanatoglia al gen. Dalla Chiesa,

hanno rimarcato l'importanza della figura ed il valore dell'esempio come valore assoluto di servizio alla Patria ed ai valori della democrazia. Il Prefetto Ferdani ha fortemente rimarcato il ruolo fondamentale e soprattutto la attualità dell'esempio dei servitori dello Stato che ogni giorno mettono al servizio della comunità e dei principi della democrazia e libertà, il loro lavoro, i loro sforzi e molto spesso anche la loro stessa vita, esempi e valori che soprattutto ai più giovani vanno trasmessi e con loro condivisi. Il colonnello Candido nel ricordare la figura del Generale ha rimarcato i valori che costituiscono il credo e lo spirito di servizio alla comunità che da sempre caratterizzano l'azione dell'Arma dei Carabinieri, proponendo anche attività di informazione e prevenzione agli studenti, proposta subito accolta dal responsabile scolastico. Il cav. Poeta, spiegando le tecniche utilizzate per la realizzazione della tavola lignea ha rimarcato la sua personale esperienza con il generale Dalla Chiesa e sottolineato la profonda umanità ed il sorriso, tratto distintivo del generale che forse tendeva forse a nascondere la profonda consapevolezza del suo ruolo e la certezza di essere nel mirino delle organizzazioni criminali, senza mai sottrarsi alla responsabilità anche sociale del suo ruolo. E' stata una giornata importante ed ancora una volta ringrazio quanti hanno contribuito con la loro qualificata presenza a rafforzare ancora una volta il senso di rispetto e ammirazione che la comunità di Esanatoglia ha nei confronti dell'Arma e di quanti dei suoi figli hanno reso servizio alla nostra democrazia fino all'estremo sacrificio, la figura del generale Dalla Chiesa racchiude questi nostri sentimenti di profonda gratitudine e raccoglie e rafforza le nostre convinzioni ideali nei principi della libertà e della democrazia.

Tragedia in una casa a causa di una termocoperta

E' finita in tragedia giovedì 15 dicembre scorso l'incendio scoppiato a causa di un malfunzionamento di una termocoperta nella notte intorno alle 1,15.

A morire è stata l'anziana matelicese Elide Mauri, 80 anni, che abitava al piano terra di una casa antistante l'ex mattatoio comunale. Ad accorgersi del fumo che fuoriusciva dalla camera della donna è stata la figlia che abita al piano di sopra e ha subito lanciato l'allarme, facendo pervenire sul posto i Vigili del Fuoco di Camerino e di Fabriano, che hanno immediatamente domato le fiamme, ma non è stato possibile fare niente per l'anziana donna trovata esanime a terra. I soccorsi dei sanitari del 118

e dei volontari della Croce Rossa di Matelica purtroppo in questo caso non serviti. Probabilmente le esalazioni del fumo hanno ucciso la signora e lasciato l'ultimo lavoro dei rilievi ai vigili del fuoco e ai carabinieri di Camerino. A generare l'incidente purtroppo pare sia stato un corto circuito nella termocoperta acquistata di recente dalla signora. Grande il cordoglio cittadino con l'amministrazione comunale che ha voluto esprimere il proprio attraverso una nota in cui «si stringe intorno alla famiglia della signora Mauri, deceduta nella notte, portando le più sentite condoglianze ai familiari colpiti da questa tremenda tragedia».

Notte di Natale del 1922

Assalto fascista in grande stile a don Attilio Vecchi, parroco di Domo: 100 anni fa

di DON GIANNI CHIAVELLINI

La guerra all'immoralità, la ricerca della elevazione delle condizioni di vita della gente, l'appoggio alle aspirazioni dei mezzadri, l'adesione al Partito Popolare, l'essere antifascista, l'aver fondato la Cassa Rurale e la Cooperativa di Consumo, l'aver toccato gli interessi di qualche supposto potente del paese erano i torti che i padroni di Domo non potevano perdonare a don Attilio Vecchi.

Il fascismo a Domo appare nell'agosto del 1922, squadre di fascisti locali guidati da Nino - Dioclezio Balducci - infondono il terrore. Il mezzo di lotta dei fascisti era la violenza: gli scontri erano frequenti, le purghe con olio di ricino e mosche e le manganellate all'ordine del giorno e della notte; molti ebbero manganellate, molti purghe e manganellate, le case dei pacifici cittadini venivano assalite dalle squadracce.

Don Attilio ha 37 anni e naturalmente viene preso di mira: così si arriva ai "Fatti del Natale 1922".

Scriverà egli stesso alcuni anni dopo: "La sera di Natale, dopo mesi e mesi di minacce, dietro un incidente in paese, al quale io ero del tutto estraneo i fascisti di Domo, spalleggiati da quelli di Serra San Quirico, invasero la mia casa, la misero a soqquadro, mentre io potei mettermi in salvo per una porta secondaria, passando sotto una grandine di pallottole da cui restai illeso protetto da Dio e dalle tenebre (Scappato in piena notte in abiti succinti e rifugiatosi a Poggio San Vicino). Il paese restò in vero stato d'assedio per una settimana sotto un feroce terrore, mentre io e altri due parrochiani eravamo ricercati con l'ordine di ucciderci dovunque trovati (Camillo Ferretti e Cosimo Piattella)".

L'incidente che era avvenuto in paese nel pomeriggio di Natale fu il seguente: "Il capo esponente entrò in un'osteria del paese al grido: tutti in sezione! Coloro che erano estranei al fascio reagirono dicendo che essi nulla avevano da spartire con il fascio e che intendevano ritornare a casa a chiudere il Natale in famiglia. Ne nacque una mischia in cui

restarono feriti il capo esponente e il figlio".

Per il capo esponente si intende Dioclezio Balducci, detto Nino, di cui era noto che avesse puntato la rivoltella anche sulle orecchie della madre, fu considerato il principale responsabile dei fatti del 1922, ma per lui e gli altri non ci fu alcuna condanna.

Dopo la liberazione torna a Domo vestito da frate, gli rompono le costole e le braccia (questo avvenne una domenica mattina: un certo Nanni de Bianchinelli nel 1946 si armò di una forca e se ne servì "pe' cimà 'n pajaru", lo attese fuori della chiesa dopo la messa colpendolo più volte e fratturandogli le braccia e alcune costole - furono forcate in restituzione delle manganellate), dopo questi fatti non si vide più a Domo.

Don Attilio è salvo, ma prima che possa tornare a Domo nel marzo del 1923 ci sono lunghe trattative tra il Vescovo e il responsabile dei fascisti della zona Ferrazzani.

Curiosità per curiosità: nel frattempo, cioè prima che don Attilio fosse potuto rientrare in parrocchia, una



Foto di don Attilio

certa pia donna di Domo, Clementina Santori, scrive al Vescovo dicendo: "Vorrei sapere quando avremo un parroco di Dio... corre voce qui in paese che l'Ecc. Vostra è molto indignata verso di noi... Lei deve provvedere un parroco che sappia guidare le anime più che i corpi. E si guardi per carità di rimandare il Vecchi don Attilio perché sono tutti d'accordo a non riaverlo per quello che è successo... qui a Domo il 25 (= 25 febbraio, giorno

in cui sarebbe dovuto rientrare in Domo) è stato un diavolerio... l'E. V. deve sapere e pensare quello che fa, prenda la via più buona e da calmare gli animi mandandoci un altro sacerdote. Così si potrà avere la pace in questo paese, se manda il Vecchi sarà sempre la guerra...". Per maggiori informazioni sull'accaduto si invita a leggere il libro di Antonio Sargenti: "Don Attilio Vecchi - Parroco di Domo", edizione 1998.

➤ Hai visto il bollettino allegato al giornale a fine novembre?

➤ Non lo lasciare tra le carte abbandonate...

➤ Utilizzalo per te e per i tuoi amici

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ Redazione di Matelica
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ Bollettino Postale
c/c n. 17618604 Intestato a L'Azione

~ Bonifico Bancario
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

normale **45 euro**
amicizia **60 euro**
sostenitore **80 euro**

www.lazione.com | @lazione_fabriano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

importo in lettere QUARANTACINQUE/00

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA' 2023

Eseguito da:

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

TD 451 importo in lettere QUARANTACINQUE/00

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA' 2023

ESEGUITO DA

RESIDENTE IN VIA_PIAZZA

CAP LOCALITÀ

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

17618604 < 45

Sono in arrivo nuovi fondi

Si muove l'Uncem per rilanciare le aeree montane interne: parla il sindaco

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Dieci miliardi in dieci anni per i comuni montani e uno special focus per il comprensorio distrutto dall'alluvione del 15 settembre. Nei luoghi sacri dove è stata fondata la Carta di Fonte Avellana, dal Monastero camaldolese di Santa Croce di Serra Sant'Abbondio, la montagna italiana annuncia che intende muoversi per ottenere una nuova progettazione, una nuova programmazione, nuovi fondi a sostegno delle aree montane interne per renderle più resilienti ai cambiamenti climatici. E lo fa attraverso un incontro dove era presente Marco Bussone, il presidente dell'Uncem, il Sindacato italiano della Montagna il 15 dicembre.

Il tutto va ovviamente perfezionato ma già è stato formalizzato in una nota inviata l'indomani Ministri dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e delle infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Un incontro importante organizzato dal presidente dell'Um Esino Frasassi Giancarlo Sagromola e dal sindaco di Serra Sant'Abbondio Ludovico Caverni coinvolgendo il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci. Di

fatto, attraverso le Unioni Montane del Catria Nerone e dell'Esino Frasassi, erano rappresentati tutti i comuni delle terre alte del pesarese e dell'anconetano. Da Cerreto d'Esio ad Apecchio, da Fabriano ad Acquafredda, incluso i comuni di Arcevia, Piobbico e Pergola, presenti



un mese fa, nulla di quello che avevamo immaginato succedesse è successo. Cioè la Regione al momento non ha ancora dato un euro ai Comuni che si ritrovano a fare lavori in somma urgenza e che li mettono in difficoltà con le imprese. Questa è inaccettabile. La

Regione Marche in questo caso deve stanziare subito 100 milioni per sistemare questi territori, investire sui versanti, sulle strade, sulle frane, per sostenere l'imprenditoria privata». Ma il j'accuse lo rivolge anche ai sindaci. «Il campanilismo va messo da parte, è fondamentale tra voi essere più compatti, coesi nelle vostre rivendicazioni perché c'è troppa frammentarietà di idee e di processi. Come dovete essere molto più presenti nelle nostre

assemblee, quando incontriamo il governo». «La visita del presidente Marco Bussone - osserva il sindaco di Sassoferrato - non si svolge in una giornata qualsiasi ma proprio nella giornata del 15 dicembre. Una data emblematica perché indica che sono passati tre mesi dalla catastrofe che ha disseminato a valle tanti morti e danneggiato il nostro comprensorio per quasi mezzo miliardo sommando le schede inviate



alla Regione Marche. È la seconda volta che Bussone viene sulle nostre terre martoriate. La prima volta era qui per manifestare la solidarietà dell'ente nazionale mentre questa visita più ufficiale arriva con diverse proposte da fare a Governo e Regione per un aiuto sistematico e strutturato verso i Comuni della Montagna. Un approccio serio ed una visione a lungo termine per fare in modo che i buoni propositi verso le cosiddette Aree Interne e montane del Paese non rimangano soltanto parole. Importante la vo-

lontà di parlare con un'unica voce per territori anche lontani fra loro, per affermare ancora una volta che i problemi che affliggono i Comuni montani di tutta Italia sono paragonabili e riguardano in estrema sintesi la mancanza di servizi ed il conseguente spopolamento. A questi problemi si aggiungono i discorsi sulla cura della montagna e dei territori montani dal punto di vista idrogeologico che richiedono però fondi strutturali che il presidente chiede a gran voce agli enti preposti».

Premiata Marisa Perini per i racconti marchigiani

La sassoferratese Marisa Perini (nella foto) ha ottenuto per il terzo anno consecutivo l'importante riconoscimento nell'ambito del concorso letterario "Racconti Marchigiani", organizzato da Historica edizioni in collaborazione con il sito Cultura. Il concorso, riservato a tutte le persone nate, residenti o domiciliate nella Regione Marche che prevede la partecipazione con un racconto a tema libero, in lingua italiana e inedito. Alla rassegna di quest'anno sono stati circa 140 i testi pervenuti entro la data di scadenza. Fra questi sono stati selezionati una sessantina di racconti, compreso quello della sentinata Marisa Perini, che sono stati pubblicati nell'antologia 2022. Le sue "pillole" come l'autrice chiama i racconti brevi scritti nel corso del tempo che hanno scandito e continuano a scandire la propria vita, spaziano da situazioni intime dettate da esperienze strettamente personali, ad altre legate a fatti, eventi e luoghi particolarmente significativi. Marisa nel discorso di ringraziamento ha parlato con orgoglio del suo paese, Sassoferrato, invitando la platea a visitare uno dei Borghi più Belli d'Italia, un paese ricco di storia cultura e arte. Si è mostrata soddisfatta del riconoscimento ma allo stesso tempo visibilmente emozionata per la realizzazione in parte del sogno di veder pubblicati i suoi scritti. Ha espresso il desiderio di raccogliere le "pillole" in un volume e sta cercando di realizzare questo ambizioso progetto. Il racconto premiato per questa edizione si intitola "Il mio primo lavoro" ed è prettamente autobiografico, riguarda la prima esperienza lavorativa che Marisa, poco più che ragazzina, ha intrapreso lontana da casa e piena di ansie. La difficoltà nella quale si è trovata, mista alla vergogna che ha provato, avrebbero condizionato negativamente la sua esistenza se non fosse intervenuto un personaggio molto conosciuto ed amato da tutti, che le ha insegnato come "rialzarsi" nelle cadute della vita con forza e coraggio! Marisa ha così stuzzicato la platea incuriosendo tutti. Per scoprire la vicenda e il personaggio in questione non resta che leggere l'Antologia di Racconti Marchigiani 2022 e conoscere così anche tante altre storie di vita. Si è tenuto, nel novembre scorso a Falconara Marittima, l'incontro per la premiazione in una sala gremita di persone, che dopo le ristrettezze dovute all'emergenza pandemica, hanno voluto prendere parte ad un incontro interessante e per certi aspetti commovente. Ogni scrittore presente, al momento della consegna del proprio attestato di aggiudicazione della pubblicazione sull'Antologia, ha espresso in pochi secondi la motivazione e l'essenza del proprio racconto che spesso scaturiscono da toccanti situazioni e traumi personali, che come gli stessi autori affermano, trovano così una collocazione ed una elaborazione del dolore su un'altra dimensione. Storie, quindi, che emozionano ed incuriosiscono invogliando alla lettura. Il bando è proposto dalla casa editrice anche in altre regioni d'Italia e questa iniziativa, tengono a sottolineare gli organizzatori, permette di entrare nell'anima di ogni protagonista e nel loro specifico contesto tanto che leggendo i racconti oltre a conoscere le varie storie e tanti nuovi luoghi, ci consente di arricchire e comprendere un po' di più anche noi stessi.



Europassione di solidarietà per sostenere gli alluvionati

Un concreto atto di vicinanza e solidarietà ha animato la scelta dell'Associazione Europassione per l'Italia di organizzare due giornate di lavoro e visita a Sassoferrato e Cantiano, comuni colpiti dall'alluvione dello scorso settembre e sedi di importanti rappresentazioni della Passione.

Sabato 10 dicembre presso la Sala del Consiglio comunale di Sassoferrato, si è tenuto infatti il Consiglio Direttivo Nazionale di Europassione per l'Italia composto dal presidente Flavio Salino di Cicconico di Favagnana (Udine) e rappresentanti dei sodalizi provenienti da Romagnano Sesia (Novara), Lizzano (Taranto), Villa Musone di Loreto (Ancona), Cianciana (Agrigento), Nettuno (Roma), Barile (Potenza), Oria (Brindisi), Grassina di Bagno a Ripoli (Firenze). La scelta di Sassoferrato come sede del Consiglio direttivo nazionale di Europassione per l'Italia è conseguente alla vicinanza che l'associazione ha inteso mettere in atto al seguito degli eventi alluvionali; tutti i 40 sodalizi che ne sono parte si sono fatti carico di organizzare una iniziativa di raccolta fondi da destinare alle organizzazioni delle Rappresentazioni di Sassoferrato e Cantiano. Il Consiglio direttivo ha svolto il proprio lavoro nel corso di una seduta che è stata aperta dal saluto del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, componente della Rete dei sindaci di cui fanno parte i primi cittadini dei Comuni che sostengono il progetto - Prospettiva Unesco per le Comunità di patrimonio - e del presidente del Comitato Organizzatore della Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato Luca Giorgi, componente dell'Assemblea Nazionale di Europassione per l'Italia. Al



termini dei lavori gli ospiti sono stati accompagnati alla scoperta delle bellezze di Sassoferrato, grazie alla collaborazione di Happennines, senza tralasciare la visita dei luoghi colpiti dall'alluvione e alloggeranno nelle strutture ricettive del Rione Castello. La due giorni marchigiana si è conclusa la mattina di domenica 11 con la visita a Cantiano. Sassoferrato sarà di nuovo protagonista nel 2025 quando ospiterà l'annuale Assemblea Nazionale di Europassione per l'Italia. Lo svolgimento del Consiglio Direttivo Nazionale di Europassione per l'Italia si colloca in un periodo di fervente attività del Comitato Organizzatore della Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato, già al lavoro per l'organizzazione della manifestazione "Sassoferrato Città della Passione 2023", che si svolgerà dal 1° al 10 aprile 2023 con la Sacra Rappresentazione della Passione che tornerà in scena, dopo il forzato arresto causato dalla pandemia, venerdì 7 aprile.

Una tradizione che si è trasformata in un evento culturale che attrae visitatori e turisti da tutta Italia e non solo, grazie al valore artistico della Passione di Sassoferrato, unica nel suo genere, valore che il Comitato organizzatore ha saputo coltivare, ampliare e promuovere con un lavoro continuo e costante, animato da una consapevole capacità di visione.

Paola Giorgi

Cristalli nella nebbia... 9.000 euro

Nella giornata di mercoledì 7 dicembre, una delegazione dell'Associazione "Cristalli nella Nebbia" (costituita da marchigiani emigrati a Pontelagoscuro) e sindacale ha consegnato nelle mani degli amministratori dei Comuni di Sassoferrato e di Pergola, un assegno a testa di 4.500 euro ciascuno, frutto della generosa sottoscrizione di varie associazioni ferraresi e pontesane e di centinaia di persone che hanno voluto testimoniare concretamente la vicinanza ai cittadini dei due paesi marchigiani, alluvionati il 15 settembre scorso.

In rappresentanza dei Comuni, presenti il sindaco Maurizio Greci per Sassoferrato e l'assessore alla Cultura e dei Servizi Sociali Graziano Ilari per il Comune di Pergola.

Da sinistra a destra: Guido Guidarelli, Elvio Andreolini, Maurizio Greci (sindaco di Sassoferrato), Giuseppe Ruzziconi, Graziano Ilari (assessore Comune di Pergola), Piero Costantini, Mauro Vincenzi.

Galleria di bambole anche di metà '800

Un piccolo museo con oggetti di rara bellezza: aperto per le festività



L'8 dicembre scorso, è stato inaugurato, in via Belisario 1, a Cerreto d'Esì, il "piccolo museo delle Bambole", iniziativa che fa parte del programma "Aria di Natale 2022". La mostra ospita oggetti di rara bellezza, che partono dal 1850, provenienti dal Museo delle Bambole di Ravenna, grazie alla generosità della gentile signora Graziella Gardini Pasini, la quale ha dato in prestito alla nostra comunità, alcune sue meraviglie.

Realizzate in porcellana, celluloido, panno, provenienti da Francia, Germania e Italia, sono esposte in ordine cronologico, per dare l'idea della loro evoluzione, dai materiali utilizzati alle espressioni dei volti, e di come, nel tempo, sia cambiato anche il modo di rappresentare il bambino da parte degli adulti.

Tra le riproduzioni, anche quella di una bottega di alimentari del 1860 in stile coloniale, ricostruita in miniatura con tutte le merci e gli arredi dell'epoca.

Nella seconda parte del museo, si continua a sognare con una fantastica collezione di Barbie, dalla primissima del 1950 in costume a righe bianco

e nero, alle riproduzioni di Tina Turner, di campionesse sportive ed altre "chicche" provenienti dall'America. La proprietaria della collezione, Daniela Bertolo di Fabriano, ha provveduto lei stessa, gentilmente, all'allestimento di scene dove Barbie viene rappresentata in varie versioni, con accessori di ogni genere, proprio per lanciare il messaggio che la Barbie è stata ideata affinché le bambine possano calarsi in varie realtà, vedersi grandi in moltissimi ruoli.

I numerosi visitatori, soprattutto le bambine, ma anche le mamme, sono rimasti estasiati, apprezzando l'iniziativa e lasciando belle recensioni.

"Personalmente sono molto orgogliosa - ha sottolineato l'assessore Daniela Carnevali - di essere riuscita a realizzare questo piccolo angolo dove i visitatori sono invitati a fare un viaggio nel tempo, attraverso il giocattolo più antico. Per questo devo ringraziare di cuore, a nome dell'amministrazione comunale, le gentili proprietarie che hanno accolto, con entusiasmo e disinteressatamente, la mia richiesta.

Un ringraziamento speciale va alla famiglia Montanari, per averci concesso il locale per l'allestimento".

Prossime aperture del museo 24-26 dicembre e 6 gennaio dalle 15 alle 18. Info 339 1020732.

Pedalata di Babbi Natale e... lancio di semi

Procede il programma di "Aria di Natale 2022" a Cerreto d'Esì, e domenica 18 varie attività hanno vivacizzato il centro del paese. La prima pedalata dei Babbi Natale è partita con successo e adulti e bambini, anche in monopattino, si sono inoltrati nelle campagne, in un percorso che ha previsto una tappa dedicata al lancio dei semi con le varietà di fiori prediletti dalle api. Babbo Natale, che ha trovato tantissime letterine nella cassetta della posta, si è concesso a numerosi selfie sul suo bellissimo trono illuminato, donando cioccolatini a

tutti. Un giro nel colorato piccolo mercatino e musica coinvolgente nel suggestivo anfiteatro, reso ancora più magico dalle luci del tecnico Simone.

Gli allievi della scuola Toscanini ed i fantastici Too Many Black Keys non si sono smentiti, travolgenti e festaioli come sempre!

Il "piccolo Museo delle Bambole" ha avuto moltissimi visitatori e tanti consensi.

Insomma una Cerreto davvero inedita, in una giornata curata nei dettagli dall'amministrazione comunale in sinergia con la Pro Loco,

con l'augurio che l'edizione 2022 di "Aria di Natale" sia solo la prima di una lunga serie, e che possa essere sempre di più apprezzata dai cittadini di tutte le età.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato! Il prossimo appuntamento

è per il **27 dicembre** alle ore 21 al Casanova con "Tombola a Teatro". I premi saranno buoni acquisto da consumare negli esercizi di Cerreto d'Esì. Vi aspettiamo!

Buon Natale di cuore a tutti!

Daniela Carnevali, assessore



Nasce un nuovo Centro culturale

Con una mostra di pittura ha iniziato la sua attività il Centro culturale "Piazza Lippera 9". Il Centro culturale prende il suo nome dall'indirizzo in cui ha sede: la casa delle sorelle Boldrini, situata in piazza Lippera 9 a Cerreto d'Esì. Risalente ai primi del '900, è uno degli edifici storici di Cerreto, e ancora conserva il suo stile e il suo fascino originario. Visitando questa casa, è nata l'idea di creare qui la sede di un centro culturale, trasformando questa casa in un luogo che di incontro e condivisione. Un incontro tra persone, storie ed esperienze che, a partire dalla comune umanità, dalle domande sulla vita e sul suo significato, aiuti a maturare un giudizio sulla realtà e sulla storia. La prima occasione proposta dal Centro culturale "Piazza Lippera 9" è appunto la mostra "Sopra tutte le altre cose" dell'artista matelicese Mauro Falcioni. Opere pittoriche molto intense, caratterizzate "da una grammatica riconoscibile, fatta di figure ricorrenti e scenari intrisi di significato" (E. Gollini). La mostra è aperta dal 18 dicembre al 6 gennaio, da martedì a venerdì, dalle ore 15 alle ore 19. Mercoledì 28 gennaio, alle ore 21, si terrà un incontro con l'autore.

Investire sulla consulenza energetica

Taglio del nastro per una nuova attività commerciale: la Rb solutions consulting Company in viale Martiri della Libertà, 52. Il progetto è di Roberto Burini, presidente del Consiglio comunale di Cerreto d'Esì e Luca Ragni che hanno deciso di investire sulla consulenza energetica. A tagliare il nastro del locale che si trova accanto all'ufficio postale, l'assessore del Comune di Fabriano Francesco Pisani, alla presenza del vice sindaco Gabriele Comodi, del sindaco e vice sindaco David Grillini e Michela Bellomaria e dell'assessore Carnevali. "Abbiamo deciso di investire in un momento non semplice ma su un settore di grande attualità - spiegano Burini e Ragni. Rb Solutions Consulting Company si sviluppa sul fronte dell'efficiamento energetico, progettazione, realizzazione, monitoraggio e manutenzione di sistemi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili, edilizia ecosostenibile ed efficientamento energetico. La seconda relativa alle bollette luce e gas e alle relative consulenze ed assistenze. Le altre aree di competenza della Rb Solutions Consulting Company interessano internet fibra e protezione dati, misto fibra e radio ma anche protezione dati, oltre alla sicurezza, controllo accessi, trasporto valori e opere d'arte".

Foglio di via non rispettato, denunciato

I Carabinieri della Stazione di Cerreto d'Esì hanno denunciato un 50enne, senza fissa dimora, nato fuori regione, disoccupato, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio. E' stato fermato il 14 dicembre dai militari impegnati in una serie di controlli straordinari contro i furti. L'uomo passeggiava, con fare sospetto, nel centro di Cerreto d'Esì. Dagli accertamenti è emerso che era destinatario, dal 2021, di un foglio di via obbligatorio, dalla provincia di Ancona, per tre anni, emesso dalla Questura. Per questo motivo è stato denunciato per inottemperanza al foglio di via e allontanato dal comprensorio. Proseguono i controlli contro i furti, impegnati tutti i militari delle varie Stazioni che fanno riferimento alla Compagnia di Fabriano.

Marco Antonini



CHIESA

In occasione del Natale il segretario generale della Cei, Mons. Giuseppe Baturi, affronta i temi più caldi del momento: dalla guerra in Ucraina alla crisi economica, dall'operato del Governo Meloni al contrasto alle povertà, dai lavori del Cammino sinodale alla lotta agli abusi



“Mons. Baturi: “La Chiesa italiana è vicina all’Ucraina”

di RICCARDO BENOTTI

“**N**on dobbiamo disperare della pace, ma fare continuamente appello all’umanità che sta in ogni uomo. Non ci possiamo rassegnare al comportamento inumano che produce solo sofferenza e morte”. Parte da un appello per la pace in Ucraina l’arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, Mons. Giuseppe Baturi, che in un’intervista in occasione del Natale affronta i temi più caldi del momento.

Eccellenza, è il primo Natale con la guerra in casa. Perché l’Europa è la nostra casa comune e una guerra nel cuore del continente riguarda tutti noi. La Chiesa in Italia, fin dall’inizio, si sta spendendo con iniziative di solidarietà e di preghiera, come la Veglia che si è tenuta a Bari il 21 dicembre. Come sta vivendo questo tempo?

Con grande sgomento. Mi chiedo continuamente: come è possibile che nel 2022 si combatta ancora una guerra? Con mezzi atroci, contro donne e bambini, con la tortura e il terrore. Nel cuore dell’uomo c’è la radice di tutti gli squilibri che governano le divisioni del mondo. La guerra è possibile solo quando si assolutizza il proprio io contrapposto all’altro. La Chiesa che è in Italia è vicina all’Ucraina: a livello materiale, cercando di dare risposte concrete ai bisogni che via via emergono.

Non dobbiamo stancarci però di essere profetici, condannando la violenza, invocando la pace e chiamando le cose con il loro nome. Non bisogna mai cedere, infatti, alla menzogna e all’occultamento della verità. Siamo totalmente solidali con il Papa, che chiede la pace nella giustizia. E poi non ci stanchiamo mai di pregare. Le preghiere per la pace animano le liturgie delle nostre comunità. Infine, è importantissimo poter raccogliere le migliori forze della cultura dell’uomo come strumento di riflessione e di unità contro la guerra.

C’è il rischio che ci si possa abituare alla guerra? Come si potrà arrivare alla fine dell’aggressione e a una giusta pace? Non è facile che un popolo invaso sia disposto a trattare...

Il dialogo presuppone il riconoscimento della dignità dell’altro e credere, anche contro l’evidenza,

che sia possibile qualcosa di buono e di nuovo.

Il dialogo scommette tutto sull’imprevisto: del senso di umanità, di una ragionevolezza finora mancata. Il Magistero della Chiesa ha sempre indicato i grandi pilastri della pace: giustizia, libertà, amore e perdono. Non dobbiamo disperare della pace, ma fare continuamente appello all’umanità che sta in ogni uomo. Non ci possiamo rassegnare al comportamento inumano che produce solo sofferenza e morte.

Le ripercussioni della guerra sono anche di natura economica. Dopo la pandemia, con cui ancora ci troviamo a fare i conti, la crisi economica sta colpendo anche l’Italia. L’aumento generalizzato di quasi tutte le materie prime e dei costi energetici si sta ripercuotendo nelle tasche di migliaia di persone che faticano ad arrivare alla fine del mese...

Siamo di fronte a un’ondata di crisi, che ormai rappresenta una possibilità della vita. La crisi, che fa male e impone sacrifici, potrebbe essere un’occasione per mettere in discussione il modello di sviluppo. Le crisi che abbiamo visto finora hanno accentuato le divisioni e le disuguaglianze di accesso ai beni e alle opportunità. Tutte le azioni di superamento delle crisi non possono tendere al ripristino del mondo di prima. Per questo il Papa non si stanca di raccomandare la solidarietà, la sussidiarietà e la partecipazione alle decisioni politiche da parte delle comunità.

L’ultimo Rapporto della Caritas ha introdotto il concetto di “povertà intergenerazionale”: la povertà si eredita, chi nasce in una famiglia povera ha bisogno di 5 generazioni per salire la scala sociale. Come valuta l’operato del nuovo Governo in materia di politiche sociali e di iniziative per fronteggiare la crisi economica, a due mesi dal suo insediamento?

Ci auguriamo di poter dialogare a tutto campo con il Governo e le istituzioni della Repubblica. La nostra linea è chiara: rispetto della vita e lotta alle povertà.

Siamo ancora ai primi passi di questo Governo, la priorità della Chiesa in Italia è l’azione di sviluppo che contrasti le povertà materiali ed educative e dia massima attenzione ai giovani.

Mezzo milione di persone, grazie a circa 50.000 gruppi sinodali,

ha partecipato al primo anno del Cammino sinodale e ciascuna diocesi ha trasmesso alla Segreteria generale della Cei una sintesi di questa prima fase. Cosa è emerso? A che punto siamo e cosa si attende da questo Cammino?

La Chiesa sta riacquisendo consapevolezza di essere prima di tutto una casa in cui ci si può incontrare. Mi auguro che ci sia una lettura credente del momento storico: ci sono problemi interni ed esterni, la necessità di ripensare in termini missionari le parrocchie. Tutto ciò non sia motivo di contrapposizione, ma di dialogo comune.

L’ascolto diventi discernimento e individuazione di strade di cambiamento. La partecipazione così numerosa chiede un’urgenza di cambiamento. E la direzione, come dice il Papa, deve partire dal basso. È necessario che la Chiesa diventi una casa accogliente per tutti. E che si metta in atto un nuovo annuncio del Vangelo.

La Chiesa in Italia ha intrapreso da tempo anche un percorso di chiarezza in merito al tema degli abusi. È stato presentato il primo monitoraggio e annunciata una

indagine con il Dicastero per la Dottrina della Fede. È un messaggio di apertura e di responsabilizzazione?

È un messaggio di consapevolezza di una emergenza che ci addolora. Deve diventare per noi motivo di profonda conversione, che abbia a che fare con la verità delle indagini e con la giustizia riparativa. Siamo prossimi a tutte le persone ferite. La loro sofferenza è la nostra sofferenza. Per questo, non possiamo tollerare ogni forma di abuso. Dobbiamo fare della Chiesa un ambiente sicuro, capace di promuovere la prevenzione in tutta la società italiana. La nostra azione – è un auspicio – può sollecitare altre istituzioni. È un cammino impegnativo, ma necessario. Puntiamo sulla formazione, abbiamo raggiunto oltre 20mila persone nei due anni di pandemia. Continueremo con più ardore e coinvolgeremo le istituzioni locali. Dobbiamo continuare questo

Il segretario generale della Cei Mons. Giuseppe Baturi



cammino, che è segno di fedeltà al Vangelo e di amore alle persone. Non è più tollerabile convivere con questi orrori.

Da pastore, cosa desidera per questo Natale?

I Magi erano persone inquiete che cercavano la verità. Visto un segno di luce nella notte, si sono messi in cammino. E quante notti attraversiamo anche noi... Mi auguro che ci rimettiamo in moto: per cercare una vita migliore, per avere più inquietudine e meno appagamento. I Magi, seguendo quel segno, sono arrivati al bambino appena nato. Lì dobbiamo iniziare il viaggio di comprensione che il Dio grande si fa bambino, che la Gloria splende nella debolezza. Che però merita la nostra adorazione. Dobbiamo rimetterci in moto e valorizzare le luci che brillano nelle nostre notti.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 25 dicembre
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-18)

Una parola per tutti

A Natale il Figlio dell’Altissimo è entrato nella storia dell’umanità incarnandosi in un corpo come il nostro. Non guardiamo al Nazareno di oltre 2000 anni fa celebrando il Natale come un ricordo commovente di una nascita che è stata; volgiamoci, invece, al Salvatore che ora è vivo, è in mezzo a noi. Gesù non è soggetto alle leggi della materia in quanto è immortale.

Il Messia è la luce che illumina ogni persona salvandola dalle tenebre del peccato. Il Vangelo di Giovanni, ricchissimo di simboli e significati, inizia con un’indicazione temporale: “In principio”. Vuole subito esprimere che, prima della creazione di qualsiasi cosa o persona, c’era solo l’Onnipotente. L’uso dell’imperfetto “era” indica, infatti, un’esistenza eterna, fuori dal tempo. Il “Verbo” impersonifica non solo il Padre, ma anche il Figlio e lo Spirito Santo: misteriosamente la Trinità è tre persone in una che partecipano della stessa natura divina. È dal Logos (parola) che scaturisce tutto il creato perché ogni realtà esistente trae la sua origine dalla parola divina che dà la vita.

Come la possiamo vivere

- È Natale nella misura che ci apriamo al Bambino che chiede di accorgerci della sua presenza e ci invita a lasciarlo abitare dentro di noi. L’incarnazione è la chiamata del Padre rivolta agli uomini di tutti i tempi perché partecipino all’amore divino. Bisogna farlo entrare nel nostro animo affinché diventi il cuore del mondo.

- Gesù rappresenta “l’uomo nuovo” perché è vero Dio e vero essere umano. Chiunque è in Lui è una nuova creatura. Nell’intimo di tutte le persone c’è il desiderio stupendo di possedere la pienezza del Creatore.

- Oggi è festa perché il nostro cammino può raggiungere quella felicità alla quale ognuno aspira. Nella misura che viviamo nel Signore, diventiamo una prova forte che la liberazione è arrivata a noi.

- S. Agostino pregava l’Onnipotente dicendo: “Ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”. Cristo, esprimendo la totalità di tutti i beni, permette al nostro spirito di avere pace.

- Non dobbiamo temere le tenebre che dominano il mondo, permeato dal dominio della carne e del denaro e intriso dell’orgoglio e della prepotenza; noi cristiani formiamo un popolo che è luce, sapienza di Dio e speranza per gli oppressi.

Una Caritas sempre aperta

Dai progetti di sostegno ai bandi per i giovani: la Diocesi in prima linea

di CARLO CAMMORANESI

Caritas e Natale... sembra un binomio indissolubile. Come se per l'opinione pubblica ed i media promuovere iniziative di solidarietà per i poveri ed i bisognosi sia... un'operazione legata solo all'attesa festa del 25 dicembre. Frequentando i locali della Caritas Diocesana nella sede di via Fontanelle si ha tutt'altro sentore. Un impegno, una disponibilità, un cuore a pieno ritmo, senza necessità di "cerchiare" il calendario. Natale o no, la solidarietà non ha ristrettezze temporali di orizzonte. "Non si può agire diversamente - dicono il direttore Marco Strona ed il suo vice Gianluigi Farneti - quando i numeri delle richieste aumentano a dismisura: sono almeno 500 le famiglie che utilizzano l'emporio della carità, quasi un migliaio le persone che varcano questa soglia per un pasto o un pagamento di utenza, soprattutto gli uomini che prevalgono in larga misura sulle donne". Qui non si parla di mero assistenzialismo, ma di un cammino di accompagnamento per ridare dignità al valore della persona. Progetti tanti, ma anche appelli al sostegno materiale. "Una delle cose principali che abbiamo messo in campo è stata una forte sinergia con i Comuni dell'Ambito, con le altre associazioni di volontariato per individuare ed intercettare i bisogni della gente e trovare il modo per risolverli. Ecco la funzione dell'osservatorio dei servizi che potenzieremo come strumento di monitoraggio in questo prossimo anno... Capire il bisogno e insieme aiutare e venire incontro, senza delegare o scaricare ad altro all'infinito. Basta pensare alla richiesta di una persona che nei giorni scorsi aveva le utenze scoperte

per 7.000 euro su tre anni. Non abbiamo coperto tutto il debito, ma al gestore abbiamo assicurato insieme alla S. Vincenzo de' Paoli ed al Comune 2.000 euro, il restante lo pagherà l'inadempiente attraverso un tirocinio ai servizi sociali. Questo è il riscatto della persona umana, il senso di una collaborazione per rimettere in gioco l'umano, per riscoprire una stima su di sé". Poi le emergenze del momento: dall'accoglienza agli ucraini con l'erogazione di 16mila euro a livello nazionale e invece nel territorio diocesano con buoni spesa appositi e accesso all'emporio della carità. In più attenzione massima agli alluvionati, soprattutto a Cerreto d'Esi e Sassoferrato, circa 30 famiglie con la partecipazione al progetto "Forza" con le Fondazioni delle Marche per un contributo di oltre 60mila euro. Dicevamo dei progetti. Sì, tanti e ben mirati. Da quello per gli oratori, sostenuti in Diocesi a Regina Pacis a Matelica e S. Nicolò, Sacra Famiglia e Misericordia a Fabriano, il cui progetto di



Da sinistra il vice direttore Gianluigi Farneti e don Marco Strona, rispettivamente vice direttore e direttore della Caritas diocesana

riattivazione va ridiscusso in questi giorni. Ai corsi di formazione di volontariato pastorale per cercare magari di realizzare altre Caritas nelle parrocchie come punti di incontro e di ascolto. Un ruolo di coordinamento per un fitto rapporto in rete con altre realtà che vivono le stesse situazioni di urgenza. Nessuna smania di protagonismo. "Da qui nasce anche - è stato detto dai vertici della Caritas locale - il bando, denominato 'Crea la tua impresa', promosso da noi, in collaborazione con

il Progetto Policoro, la Pastorale del Lavoro, il Comune, l'Unione Montana, la Fondazione Carifac ed altri gruppi, finalizzato a sostenere iniziative imprenditoriali operati nel territorio della Diocesi per giovani dai 18 ai 35 anni attraverso un percorso formativo, un sostegno economico all'avvio d'impresa ed alcuni servizi di accompagnamento. Un bando che partirà con l'inizio dell'anno nuovo". I giovani costituiscono, come detto più volte dal Papa, i nuovi poveri e la Caritas anche a loro ha posto il suo sguardo amorevole. Nessuno escluso.



Giornata della Pace: il messaggio del Papa

"È insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali". Lo scrive Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace, che ricorre il 1° gennaio, in cui incoraggia "popoli e nazioni a rimettere al centro la parola 'insieme'". Il Pontefice ricorda che, "nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità". "Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli - ha evidenziato Francesco -. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali - basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante. Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo". Soffermandosi su questa guerra, il Papa ribadisce che "insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte". "Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato".

f.p.

Parrocchie di S. Biagio e Cattedrale S. Venanzio

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

24 dicembre

Dalle ore 10 alle ore 12 Confessioni
Dalle ore 16 alle ore 18 Confessioni
Ore 18 Messa Vespertina della Vigilia
Ore 23.30 Messa della notte

25 dicembre

Ss. Messe ore 9.30, ore 11.15 (pontificale del Vescovo Francesco Massara), ore 18

26 dicembre

Ore 18 S. Messa e Te Deum di ringraziamento

1° gennaio

Ss. Messe ore 9.30, ore 11.15, ore 18

Tutte le celebrazioni si svolgeranno a S. Biagio

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 17.30: - San Biagio
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile - San Biagio
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio - Collepaganello - Cupo - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio - Sacra Famiglia - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

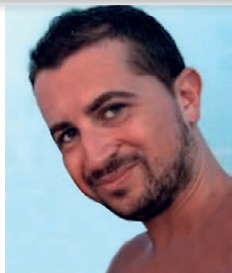
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 28 dicembre
alle ore 18 ricorderemo
l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato

CRISTIAN ALTERIO

La vita non ci prepara mai a vedere la morte di un figlio, anche se passano innumerevoli anni, non potremo mai dimenticare la tua tenerezza, la tua bontà, i tuoi abbracci e il tuo sorriso.

Sei il nostro angelo e non ti dimenticheremo mai.

Con affetto

Annarosa, Cosimo e Cinzia

ANNUNCIO



Lunedì 19 dicembre, a 84 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

SECONDO BUSCALFERRI

Lo comunicano la moglie Graziella,
i cognati, i nipoti, i pronipoti, la sua
cara Nikolina con Evelina ed i pa-
renti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 19 dicembre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARGHERITA ANSUINI
ved. FABRIZI

Lo comunicano i figli Giuditta, Mau-
rizio, Gisella, Filomena e Patrizia, i
generi, la nuora, i nipoti, la proni-
pote, le sorelle, gli altri nipoti ed i
parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 19 dicembre, a 78 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

NUNZIO BUCHERI

Lo comunicano il cognato Alberto, i
nipoti Rosita, Federica, Pietro, Fran-
cesco, Fabiola, i pronipoti, i parenti
e gli amici tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 1 gennaio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amata

IVANA CORRADI
ved. ANDREUCCI

Le figlie, il fratello, le nipoti, i generi
ed i parenti la ricordano con affetto.
S.Messa giovedì 5 gennaio alle ore
18. Durante la celebrazione sarà ri-
cordato anche il marito

SERGIO

si ringrazia chi si unirà alle preghie-
re.

ANNUNCIO



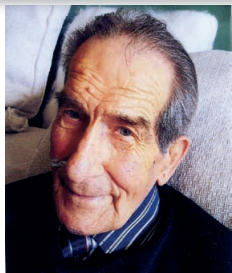
Sabato 17 dicembre,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA AMORI

Lo comunicano i familiari e tutti co-
loro che le hanno voluto bene e che
le sono stati vicini.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV.
Sabato 31 dicembre
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

ROLANDO MOSCOLONI

La famiglia e i parenti lo ricordano
con affetto. S.Messa venerdì 30 di-
cembre alle ore 18.30. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 19 dicembre,
è mancata all'affetto dei suoi cari

CLAUDIA GIOVAGNOLI
ved. LUMACA

Lo comunicano il figlio Enrico con
Miriam, la figlia Gabriella con Mario,
i nipoti Roberta, Emanuele con Bar-
bara, Gabriele con Antonella, Elisa e
Simona ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



TITO ANTONINI
14° anniversario

BRUNELLA RONCHETTI
15° anniversario

CHIESA di S.GIUSEPPE LAVORATORE
S.Messa giovedì 29 dicembre alle ore 18.30.
La sorella, la cognata, il cognato, i nipoti, i parenti tutti li ricordano con
profondo affetto. Durante la celebrazione verranno ricordati i genitori

EDDA CORRADI e ARNALDO RONCHETTI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 19 dicembre,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IRENE ARGENTINI
ved. CONTI

La tua dolcezza, la tua premura
verso gli altri e il tuo amore rimar-
ranno sempre con noi e con tutti
coloro che ti hanno conosciuta. An-
nunciano la scomparsa Mirella, An-
tonella, Lucia, Carla, Federico, Giu-
seppe, Aldo, Alessandro, Andrea,
Margherita, Pietro, Anita e Giosuè.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 17 dicembre, a 59 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO RUZZICONI

Lo comunicano la moglie Cristina,
la figlia Deborah, i fratelli Renzo e
Sauro, le cognate Milla e Maria, i
nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

**Gli annunci vanno portati
in redazione,
Piazza Giovanni Paolo II,
entro il martedì
mattina**

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMORI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Funerali di Sinisa Mihajlovic: card. Zuppi, "Diceva 'non sono superman, ma devo combattere'"

"Il guerriero", l'orso, ha vinto con la dolcezza della fragilità, insegnando che la vera forza non sta nel sentirsi invincibili, ma nel provare sempre a rialzarsi e nel rialzare chi è caduto. La fragilità infatti, è una porta, non un muro davanti a cui sbattere. Ecco, proprio così ci insegna Dio che diventa fragile perché quando scopriamo di esserlo lo sentiamo vicino a noi". Lo ha detto il Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, nel corso del funerale di Sinisa Mihajlovic lunedì scorso. Il cardinale ne ha ricordato le parole: "In diverse occasioni aveva ammesso che la malattia gli aveva fatto comprendere meglio la vita. La malattia non è una colpa, succede, e basta. Ti cade il mondo addosso. Cerchi di reagire. Ognuno lo fa a suo modo. La verità è che non sono un eroe, e neppure Superman. Sono uno che quando parlava così, si faceva coraggio. Perché aveva paura, e piangeva, e si chiedeva perché, e implorava aiuto a Dio, come tutti. Pensavo solo a darmi forza nell'unico modo che conosco.



Combatti, non mollare mai". Ricordando le squadre in cui ha giocato e allenato, il card. Zuppi ha sottolineato come "Siniša dava tutta la sua forza alla squadra". "La famiglia di Siniša era la sua squadra del cuore, da cui ha avuto il gioco più bello, e dalla quale è stato amato e protetto fino alla fine da loro che non hanno mai mollato, proprio come era e ha fatto lui - ha aggiunto -. Guai a scappare da chi sta male! Quando succede umilia chi è malato e fa sentire la malattia una colpa!". Quindi, il ricordo del viaggio dell'ex calciatore a Medjugorje. "Ci andò da solo nel 2008, quando allenava per la prima volta il Bologna e disse: 'Ho cominciato a piangere

come un bambino, non riuscivo a trattenermi. E mi sono sentito più forte e più uomo quel giorno che in tutto il resto della mia vita". Presente alla cerimonia funebre di Sinisa Mihajlovic a Roma anche il sindaco, Roberto Gualtieri, e tante cariche dello sport italiano: dal ministro per lo Sport e per i giovani Andrea Abodi al presidente del Coni, Giovanni Malagò, passando per il numero uno della Figc, Gabriele Gravina e tanti amici come il ct della nazionale, Roberto Mancini, Francesco Totti e Daniele De Rossi, ma anche Gianni Morandi.

f.p.

Migranti: Forti (Caritas italiana), "Assurda indifferenza sulle morti dei bambini. Unico modo per salvare i fragili è lo sbarco immediato"

"Siamo arrivati all'assurdità di accettare con indifferenza le morti dei bambini in mare, come fosse normale". Lo dice al Sir Oliviero Forti, responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas italiana, commentando l'ennesima morte di una bambina di meno di tre anni, dopo essere stata portata già in gravi condizioni al poliambulatorio di Lampedusa. Il barcone alla deriva e poi affondato, con a bordo 161 migranti, era stato soccorso la notte scorsa al largo dell'isola. "Questa ennesima tragedia - osserva Forti - accade in un momento in cui si sta dibattendo su un nuovo codice di condotta per le Ong. L'invito che facciamo è tener sempre presente che sulle attività di soccorso in mare succedono molti drammi di questo tipo, per questo andrebbero sostenute e incoraggiate, prevedendo porti di sbarco affinché chi si trova in quelle condizioni possa essere assistito. Allo stesso tempo vanno aumentate le possibilità di ingressi legali e sicuri attraverso corridoi umanitari o altre azioni di cui possano beneficiare persone vulnerabili come le donne sole o bambini così piccoli, perché non siano costretti a mettersi in mare in quelle condizioni". Secondo Forti l'ipotesi di fare la domanda di protezione internazionale sulla nave umanitaria "non è una proposta praticabile": "È una questione di cui si era già discusso in passato - spiega. Si era già detto che non è materialmente fattibile perché possono esserci condizioni tali che richiedono uno sbarco il prima possibile. Fare la richiesta a bordo non significa che chi non la fa o non è considerato meritevole può essere riportato chissà dove. La cosa importante è che le persone salvate vengano immediatamente portate nel porto più sicuro e appena sbarcate abbiano accesso a tutte le procedure. Il rischio per le persone più fragili e vulnerabili è che aspettando anche un solo giorno in più possano mettere a repentaglio la propria vita. L'unico modo per mettere in sicurezza le persone più fragili è lo sbarco immediato".

p.c.

CULTURA

L'uomo che non si ferma mai

Francesco Merloni:
l'imprenditore
che ancora pensa
e costruisce
il futuro

di ALESSANDRO MOSCÈ

Francesco Merloni è un uomo mite, riflessivo. Di poche, nette affermazioni, incisivo quanto persuasivo. Sa ascoltare guardando l'interlocutore negli occhi e dà l'impressione di non trascurare alcuna considerazione, bensì di metabolizzarla. Dicono che abbia una memoria formidabile, una proverbiale curiosità. Grande imprenditore di una dinastia familiare che perdura nel tempo, politico stimato, oggi, a quasi cento anni, è la persona che più di ogni altra, a Fabriano, non solo pensa, ma costruisce il futuro su scala internazionale (nel vero senso della parola). Studia l'inglese e riconosce che l'investimento nella ricerca è fonte di sviluppo, per cui il digitale costituisce lo strumento basilare in ogni settore della vita. Già nel lontano 1987 ebbe a dire: "L'avvento delle nuove tecnologie flessibili potrebbe consentire all'industria di produrre con quella logica artigianale che era stata abbandonata all'inizio della rivoluzione industriale". Francesco Merloni aveva intuito il sapere antico del quarto capitalismo, dove gli stabilimenti si debbono ancora integrare nei paesaggi, nella coscienza territoriale, in un luogo specifico, inalienabile. *Il secolo dello sviluppo* (Il lavoro editoriale, Ancona, 2022) a cura di Giorgio Mangani, ripercorre non solo una storia individuale e aziendale, ma la storia del nostro Paese: dall'impronta di Aristide Merloni fino all'impegno per la ripresa dell'entroterra mar-

chigiano (SavetheApp, appunto, è un progetto che ha lo scopo di salvare l'Appennino), passando per lo sviluppo del gruppo Merloni, con gli orientamenti di mercato e la divisione dei settori produttivi tra i fratelli. Quindi il libero mercato, la protezione sociale, la Fondazione Merloni (istituto di ricerca nato nel 1963 per volere di Aristide Merloni con lo scopo di sostenere la nascita di nuove imprese), il tema della famiglia, il modello Marche (o meglio, modello Merloni). Di particolare interesse l'esperienza di Ministro dei Lavori Pubblici con i governi guidati da Giuliano Amato e Carlo Azeglio Ciampi (dal 1992 al 1994), appena successiva allo sconvolgimento prodotto dal malcostume di Tangentopoli, per cui Francesco Merloni colse la necessità di gestire diversamente gli appalti pubblici. "Cercai di evitare di ricevere imprenditori che premevano per i loro contratti, ma sentivo che dovevo fermare in qualche modo quell'emorragia di denaro pubblico, di sperperi che era stata causata dalla corruzione". La Legge Merloni (109/94) si fondò sul principio di concorrenza, sulle procedure di certificazione e sulla verifica preliminare della correttezza amministrativa degli atti. Piacevoli gli aneddoti che coinvolgono personaggi di primo piano. Di Silvio Berlusconi Merloni sperimentò vizi e virtù, come quando acquistarono insieme un aereo che il Cavaliere decorò con il Biscione. "Così alla fine si è tenuto lui l'aereo". In un'intervista rilasciata nel 2018 a Concita De Gregorio per "Repubblica", defi-

nisce ironicamente Berlusconi "un tipo simpatico". Lo scontro con Sergio Mattarella, capogruppo alla Camera del Partito Popolare, avvenne quando nacque il Governo D'Alema con Mattarella vice Presidente, notizia appresa direttamente dai giornali. Merloni non aveva (e non ha) peli sulla lingua. Affrontò Mattarella a viso aperto: "Non ci si comporta così". L'amicizia, un vero e proprio sodalizio, fu con l'economista e politico Beniamino Andreatta ("uomo di saldi principi e di forti convincimenti. Antepose l'amore per la verità alle interpretazioni di convenienza"). Qualità e innovazione, risorse umane e coscienza regionale rimangono i caposalda su cui credere per chi non ha mai lasciato la terra d'origine. Da presidente onorario della multinazionale Ariston Thermo Group, specializzata in impianti di riscaldamento e climatizzazione, il condottiero dispensa consigli, indicazioni, esortazioni. In una recente conferenza stampa gli ho chiesto qual è il segreto della longevità. Mi ha risposto sorridendo orgogliosamente: "Non bisogna fermarsi mai, mai". Francesco Merloni è ancora un leader. L'età, del resto, è solo un dato anagrafico, un'opportunità per mantenersi giovani.



Francesco Merloni e il suo libro dal titolo "Il secolo dello sviluppo" a cura di Giorgio Mangani per Il lavoro editoriale

Al Premio Marche i fabrianesi Mannucci, Stelluti e Uncini

Torna anche nel 2022, con l'edizione regionale, il Premio Marche - Biennale d'Arte Contemporanea, la tradizionale e nota manifestazione d'arte contemporanea tra le più significative del Centro Italia e di più rilevante e importante tradizione storica tra quelle attivate nel territorio della regione Marche. "La rassegna, organizzata dall'A.M.I.A. (Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche), quale ente fondatore e principale promotore, - sono parole del presidente regionale Francesco Acquaroli e dell'assessore alla Cultura Chiara Biondi - con la partecipazione della Regione Marche, si presenta come una iniziativa espositiva legata alla valorizzazione dell'arte nel territorio regionale, con un riscontro a livello nazionale". Dopo il grande successo delle scorse edizioni, ospitate nelle sale del Forte Malatesta e della Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, il progetto dell'edizione regionale 2022, nel dare continuità alla manifestazione che con il nuovo corso prevede di approdare con cadenza biennale

in una diversa città delle Marche, giunge ad Urbino nei prestigiosi spazi di Palazzo Ducale e della Galleria Civica Albani. Sono ospitate opere anche di quattro importanti artisti fabrianesi come Claudio Polzonetti, Edgardo Mannucci, Roberto Stelluti e Giuseppe Uncini fino al 22 gennaio (Palazzo Ducale) e fino al 26 febbraio (Galleria Civica Albani). Nel solco di questa tradizione, il Premio Marche torna così ad essere uno strumento conoscitivo e didattico per una indagine delle dinamiche espressive delle arti visive nel contemporaneo nelle Marche ed in Italia, ponendosi nella prospettiva di attivare un confronto con la ricerca e la proposta artistica ai nostri giorni, che promuova i vari aspetti della pratica dell'arte. In questo senso, l'idea della organizzazione del Premio Marche 2022 è dunque volta a percorrere i due aspetti caratteristici da sempre proposti dalla manifestazione: da un lato, segnalare la ricerca e la promozione dell'arte contemporanea nella regione, affinché si

possano valorizzare artisti affermati e/o giovani con spiccate qualità tecniche e poetiche nel campo delle arti visive presentati in una rassegna di risonanza sovraregio-

nale, promuovendo e divulgando nel territorio l'espressione artistica ai nostri giorni; dall'altro allestire una mostra monografica, che, per questa edizione, affronta alcuni

degli aspetti del disegno negli artisti marchigiani del Novecento, secondo un taglio ed un percorso di ricerca stabilito dal Comitato Scientifico della mostra.



"Urbino" disegno a matita, 1972 di Claudio Polzonetti - Opera esposta al Premio Marche

Unesco, riprende la sfida

L'assessore Nataloni indica i progetti da perseguire per la rigenerazione della città

di MAURA NATALONI*

Unesco sta richiedendo un forte impegno perché anche a seguito delle difficoltà generate dalla pandemia l'attività deve essere integralmente ricostruita in seno alla macchina comunale. Dall'anno della Conference mondiale che si è svolta a Fabriano nel 2019, è mancata la partecipazione del Comune alle diverse occasioni di incontro della rete CCU (città creative Unesco). Il Focal Point ha continuato a mantenere importanti relazioni nazionali ed internazionali che ci consentono oggi di riprendere il nostro ruolo nel network. La mancanza di attività metterebbe a rischio il mantenimento del titolo e c'è una lunga lista di città che premono per entrare al nostro posto. Sin dai primi giorni del mandato abbiamo lavorato intensamente perché non si poteva mancare alla XIV Annual Conference, tenutasi a Santos in Brasile lo scorso fine luglio 2022, nella quale, in modalità online il sindaco di Fabriano ha presentato la nostra città e ceduto la guida delle città creative al sindaco di Santos. Nel corso della Conference, il segretariato Unesco e lo Steering Group del Network hanno attribuito a Fabriano il ruolo strategico di coordinatore del progetto per la nuova Governance, che dovrà regolare l'attività amministrativa, progettuale, di relazione e cooperazione del Network UCC. Fabriano sarà responsabile di un gruppo di lavoro internazionale, formato da città creative ed esperti Unesco, a diretto contatto con il Segretariato ed i rappresentanti dei 7 Cluster, Musica Letteratura, Crafts & Folk Art, Media Art, Gastronomia, Design, Film. Dal 2020 Fabriano Creativa è coordinatore nazionale delle 13 Città Creative Italiane. Pur nel difficile periodo della pandemia, i risultati già conseguiti sotto la sua gestione sono rilevanti a beneficio di tutte le città appartenenti, in primo luogo il nuovo protagonismo del network italiano nel panorama culturale nazionale e internazionale. Questo nuovo prestigioso incarico giunge all'inizio del mandato del sindaco Daniela Ghergo che ha

più volte rimarcato l'attenzione e l'impegno che la nuova amministrazione comunale vuole dedicare allo sviluppo delle attività di Fabriano Creativa, per la quale è stata istituita una specifica delega, attribuita alla sottoscritta.

Nell'ambito del coordinamento nazionale dal 2021, anche durante la pandemia le attività sono continuate regolarmente da remoto o in forma ibrida. Attraverso il Focal Point Fabriano ha svolto lavoro di organizzazione e gestione delle riunioni dell'Ufficio di coordina-

vita culturale ed apprezzare beni ed attività culturali, con gli obiettivi di: 1) far comprendere l'importanza di una stretta collaborazione tra le città, quale fattore strategico per uno sviluppo sostenibile. 2) Riconoscere il ruolo della creatività come componente essenziale dello sviluppo urbano. Nel mese di ottobre abbiamo tenuto una lezione sulla città creativa con un nostro progetto di Digital Humanities, per l'Università Internazionale di Venezia.

Abbiamo partecipato all'Annual Conference delle CCU per Craft



Foto dell'appuntamento a Modena

mento nazionale con la collaborazione ed il supporto delle città di Carrara e Pesaro. Ha partecipato a diverse riunioni di coordinamento nazionale online, ha partecipato a tutti i progetti Covid promossi da Unesco, svolto la Missione al Segretariato UCCN e Delegazione Nazionale Unesco a Parigi. Dallo scorso mese di luglio Fabriano ha partecipato a numerose iniziative ed eventi culturali italiani tra le quali: Fondazione nazionale della Danza, Aterballetto, Inaugurazione della 59° edizione della Biennale di Venezia, Assemblea Nazionale degli assessori alla cultura e Turismo, "Gli Stati Generali della bellezza" a San Gimignano, in presenza. Ha svolto attività di formazione organizzando nel settembre 2022 il seminario ICCROM online per i Paesi Arabi, della durata di 5 giorni, a cui hanno partecipato il sindaco e l'assessore delegato di Fabriano, città creative italiane ed internazionali di cluster diversi, per migliorare la partecipazione alla

&Folk Arts di Jinju in Corea online, ad un Seminario Scientifico su Città, Patrimonio Culturale e Rigenerazione Urbana, con l'Università La Sapienza Roma (Dipartimento PDTA), all'incontro Bergamo "International summit'bridges across boundaries - intercluster exchanges for creative solutions".

I progetti che Fabriano sta realizzando per Unesco intendono perseguire gli obiettivi per la rigenerazione e lo sviluppo della città.

Abbiamo partecipato ad un bando di partenariato pubblico-privato, parte del programma nazionale complementare ai fondi Pnrr, destinato alle aree colpite dal sisma. La finalità è ricostruire l'economia promuovendo un rilancio economico e sociale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, ambientale. I progetti presentati propongono percorsi di sviluppo che favoriscono il rilancio occupazionale e contrastano lo spopolamento delle aree interne. Le nostre linee di intervento prevedono la riqualificazione



Foto degli Stati Generali della Bellezza, la manifestazione promossa da Ali-Autonomie locali italiane che si è svolta a San Gimignano il 5 e 6 luglio 2022

e l'implementazione dei musei e dei luoghi della cultura attraverso lavori di adeguamento e riallestimento funzionale. Verrà implementata l'adozione di strumenti digitali per la divulgazione del patrimonio culturale di Fabriano. Vengono considerati i comparti principali della produzione culturale: musei, cinema, teatro. Un posto privilegiato viene dato al Museo della Carta, per la tradizione cartaria e la secolare pratica creativa ed artigianale. Il progetto prevede un nuovo progetto museografico e di allestimento, l'implementazione delle dotazioni strumentali anche in chiave digitale e tecnologica. La nuova offerta culturale del Museo sarà un'occasione per collegare in modo stabile la propria offerta a quella del prestigioso Museo e archivio storico delle Cartiere Miliani Fabriano, che ne costituirà una "sezione distaccata". L'archivio, oggi diventato anche digitale, comprende esemplari antichissimi a partire dal 1293 ed una collezione, esposta a Parigi nel 1900, definita unica al mondo. In continuità con una precedente ricostruzione virtuale dell'abside della Cattedrale S. Venanzio stiamo svolgendo, in collaborazione con l'Università di Firenze, un progetto di rendering 3D di altri plessi artistici della città, per costituire una rete museale digitale, collegata alla Pinacoteca. Un modello innovativo di interpretare l'arte, Digital Humanities, dove le tecnologie più innovative incontrano l'arte e la cultura umanistica per far riemergere tesori nascosti e consegnarli alle generazioni future.

Fabriano Città Creativa, insieme al Rotary Club continua a realizzare il

progetto Fabriano PaperSymphony, per valorizzare l'artigianato artistico di Fabriano legato all'arte ed alla creatività legate alla carta.

Dal 1° al 4 dicembre si è svolta la decima edizione del Fabriano Film Fest, Festival Internazionale del cortometraggio organizzato da Opificio delle arti che quest'anno si è svolto in collaborazione con Fabriano Città Creativa e con la partecipazione della città creativa di Bradford. Il cinema che riunisce molte forme artistiche, fa nascere idee, stimolo di crescita e sviluppo di un territorio, esprime vivacità e risorse creative che arricchiscono il tessuto culturale della città.

Fabriano coordinatore nazionale delle CCU, con la presenza dell'assessore delegato Unesco Maura Nataloni e del Focal Point Vittorio Salmoni ha avuto un particolare rilievo nel Forum, Modena Futura Creativa, La sfida delle città: innovazione, sostenibilità, creatività, dell'10-11 novembre. L'incontro ha rappresentato una grande opportunità di riflessione, scambio di idee e proposte su temi stimolanti, innovazione, sostenibilità, creatività, una sfida delle città che promuovono la loro crescita attraverso qualità che diventano motore di sviluppo. Con il confronto e con la condivisione di esperienze si trovano soluzioni nuove per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. La collaborazione nell'ambito del network costituisce una componente importante per lo sviluppo delle singole città e i momenti di riflessione sono strategici per realizzare progetti a forte impatto sulla società e per costruire futuro.

*assessore alla Bellezza

Il libro consigliato dal... lettore dilettante

PREMESSA

Perché scrivere di un libro scritto nel 2010 e ripubblicato più volte successivamente? Perché il modesto scopo di questo tentativo ironico, è condividere con voi il pensiero e l'emozioni su libri che ci hanno colpito, non che sono appena usciti... e o, che vanno di moda, nel raccontarvi le impressioni del libro "Non esistono cattivi ragazzi", Edizioni Paoline, di don Claudio Burgio, si ha la certezza che leggerlo aiuti e aiuterà a capire come stare di fronte al bisogno dell'altro partendo dal proprio bisogno anche se è dedicato ad una esperienza specifica, l'educazione di adolescenti con problemi.

LA STORIA

"L'intenzione di questo libro è quella di riflettere e raccontare di educazione degli adolescenti e dei giovani italiani e stranieri che per i più svariati motivi, che arrivano nel carcere minorile oppure sono sulla strada e vengono ospitati nelle comunità". Così don Gino Rigoldi cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e presidente di Comunità Nuova, inizia la sua prefazione del libro di don Claudio Burgio di cui parliamo oggi.

Il libro è un dialogo, è una profonda riflessione, sull'incontro con i ragazzi così detti "difficili", italiani non solo, del carcere minorile, ospiti di comunità, o che vivono sulla strada.

Adolescenti, in difficoltà, in fuga, abbandonati, che rubano, spacciano, protagonisti di atti di violenza e perfino omicidi.

Dice l'autore: - "Li chiamano 'ragazzi a rischio', 'delinquenti', 'ragazzi di strada', 'giovani devianti', 'mostri': per me sono ragazzi e basta". Don Claudio li incontra tutti i giorni al Beccaria, o nelle strutture di accoglienza. La sua storia inizia da ragazzo. All'epoca don Burgio era un giovane seminarista alle prime esperienze di oratorio, entra in confidenza con un adolescente, che tutti scansavano e da lì nasce, nel giovane seminarista, poi divenuto sacerdote, il coraggio di provare a fare compagnia a questi ragazzi. Da qui inizia l'avventura educativa con i giovani in difficoltà. Quell'adolescente dell'oratorio cominciò ad entrare in un rapporto, a parlare di sé, della sua famiglia e dei primi reati, fatti per non chiedere i soldi ai genitori. Don Claudio era riuscito a superare, accogliendo la paura, la diffidenza che gli adolescenti usano come difesa, la paura di non essere accettati, di non valere nulla per gli altri, di non esistere per gli adulti, per il mondo che

li circonda, di essere traditi da un mondo, il nostro mondo, che spesso esclude.

Il ragazzo di quel primo incontro in oratorio, dice don

Burgio, "dopo qualche giorno, mi consegnò il suo nome: ancora oggi, per rispetto, lo tengo riservato, perché consegnare il nome è affidare la propria identità, è fidarsi dell'altro. Tutto ciò merita rispetto". Certo, l'aiuto a questi ragazzi non è né semplice, né comodo e riprendendo don Rigoldi, dalla sua prefazione, lui suggerisce a chi ha voglia di dare una mano, prima di dire sì, di provare a capire se si ha la forza, di fare un lavoro su di sé, prima ancora di poter aiutare. Nel libro di don Claudio, emerge imprudenza... o forse una libertà, un desiderio di stare con i ragazzi che incontra, partendo da come sono, rendendo evidente come la sua posizione sia di compagnia rispettosa dei tempi e dei modi dell'altro e questo potrebbe essere lo spunto da cui partire se si ha la libertà di starci. Al centro... c'è l'ascolto. Mi auguro che questi miei "appunti di lettore dilettante" vi spronino a comprare e leggere questo libro che fa bene all'anima. Buona lettura.



Le certezze che mancano

Riflessione pre natalizia di un lavoratore tra caro bollette e precarietà della vita

Guardo fuori dalla finestra e nonostante che l'autunno avanzi verso l'inverno, è una bella giornata di sole d'inizio dicembre. Un sole che però non riesce a scaldare la mia anima come vorrei e a dissipare le nebbie dell'incertezza. Una volta quando si aveva un lavoro, ci si sentiva dei signori e ancora oggi per certi versi chi ha un lavoro può ritenersi fortunato. Se il lavoro va bene, si porta dietro tutto il resto: la serenità in famiglia, la realizzazione personale, la tranquillità futura. Mettere al centro il lavoro non significa sacrificare tutto il resto, ma gettare le fondamenta per una buona vita. Ma avere un impiego, oggi come oggi, può anche non bastare. Infatti, con l'aumento vertiginoso delle bollette, scatenato dalla crisi energetica, l'aumento dei generi alimentari che sembra una corsa senza fine, con l'inflazione letteralmente imbestialita, che tartassa i nostri stipendi, anche chi ha un lavoro può trovarsi in difficoltà nella gestione della vita personale e familiare. Si rischia di diventare usando un neologismo, entrato nel dizionario neorealista del lavoro, un "working poor", un anglicismo che vuol dire lavoratore povero. Per di più se a ciò aggiungiamo la precarietà del lavoro e le preoccupazioni per il mantenimento del posto di lavoro,

ecco che si rischia di cadere in un vortice pericoloso dal punto di vista psicologico. Perché a volte la cassa integrazione che dovrebbe pagare l'80% dello stipendio in realtà a conti fatti non arriva a 60-65% dello stipendio percepito. Non è una vita facile se non si hanno, paracaduti come la famiglia, ma può diventare ancora più complicata se sei solo tu a mantenere la tua famiglia. Le giornate di cassa integrazione una volta sporadiche via via si stanno facendo più fitte, e nei giorni in cui stai in casa, ti attanaglia sempre di più quel senso di vuoto costante, giornate monotone che sembrano essere tutte uguali, "piene" di tanto vuoto.

La perdita di certezze, di quotidianità, di un obiettivo, appesantisce la triste realtà contro cui ogni giorno ci si trova a combattere. L'aspetto più triste è proprio quello di stare in casa con la consapevolezza che non è una nostra scelta, bensì il frutto di una brutta situazione, nei confronti della quale non possiamo fare nulla. La guerra tra Russia e Ucraina ha devastato e sta devastando parecchi settori industriali. Il pensiero è sempre rivolto alla precarietà in cui ci troviamo, è un



chiodo fisso che non riusciamo a toglierci dalla testa, e non potrebbe essere diversamente se si considera la situazione che sta caratterizzando negativamente la nostra azienda negli ultimi mesi, crisi profonda del mercato e nubi dense e fitte sul futuro prossimo della stessa. Non si capisce cosa vuole fare l'azienda, si naviga a vista e la gente è preoccupata, per la mancanza di prospettiva di visione del futuro. A volte durante l'arco della giornata, l'ansia e la pressione prendono facilmente

sopravvento e vissuto sempre di difficile controllarlo, quotidianamente le voci sulla piega che potrebbe prendere la vicenda della nostra azienda si susseguono, e rischiano di aggravare il nostro stato d'incertezza. Si vive nel dubbio, ed anche quando sei a casa, il tormento continua. La paura di perdere il lavoro causa inevitabilmente un senso di precarietà, che mina la tranquillità personale, sembra non esserci serenità per il futuro, si vive alla giornata con un senso di vuoto sempre più opprimente. La paura di una vita da retrocesso, costretto a sacrifici impensabili fino a dodici mesi

fa. La paura di passare da quella condizione media, più o meno in alto o in basso nella scala sociale alla condizione di penultimi, con il confine che separa i penultimi dagli ultimi molto sottile, è una paura che ti terrorizza e ti paralizza. E sui volti dei colleghi c'è tanta dignità, con magari situazioni difficili che si preferisce tenere per sé. È vero che bisogna reagire e lottare per migliorare l'esistenza quotidiana, ma non è facile quando le prospettive del futuro sono ammantate da una coltre

d'incertezza molto spesso e difficile da penetrare. Bisogna inoltre stare attenti a non farsi ipnotizzare dal fantasma della depressione, perché rimanere senza lavoro o doverlo cambiare a una certa età è una cosa che spaventa, è un salto nel buio, rimettersi in gioco non è una cosa semplice, anche perché un nuovo mestiere non s'immagina dall'oggi al domani.

Ora si avvicina il Natale, con le sue paure, le sue angosce, con la speranza però che la sua magia, con il suo tepore, anche tramite il volto dei nostri cari o delle persone che ogni giorno incontriamo possa portare quello di più bello di cui adesso abbiamo bisogno, la pace. La luce del Natale che possa spezzare le tenebre ed essendo un segno di rinascita, faccia rifiorire la vita. A volte però la mente va sempre al pensiero che è in queste circostanze, e che si tocca con mano, l'importanza di un posto di lavoro, di un lavoro che sappia regalarci la dignità e la possibilità di realizzarci come uomo e donna.

Buon Natale a tutti, a chi è nella sofferenza, a chi è ammalato, a chi è solo, a chi sta piangendo per la scomparsa di un caro. Un abbraccio per camminare sul sentiero della speranza, perché c'è sempre un posto per la speranza.

s.b.

Si riparla del Natale come in tutti i dicembre della nostra vita: puntuale ritorno mai eguale nel suo ripetersi che sempre stupisce e sempre ci trasporta in quell'atmosfera di festa da cui volentieri ci lasciamo prendere per poi sentircene piacevolmente pervasi. Viene quindi il momento di rivolgerci alla nostra anima che percepiamo inondante di luce, luce scaturita dal significato di quella nascita prodigiosa che ha dato il senso alla nostra vita. Improvvisamente lo sfolgorio, protagonista delle città, nelle piazze, strade e chiese, incontra il nostro stato d'animo e le cose stesse, pur inalterabili, nella loro realtà, risultano ancora

Godiamo di quella luce che è visione senza ombre

più belle ed attrattive, sottolineate ed evidenziate come sono, dalla luce. Tanto, la luce può! Figurarsi quella più elevata, quella interiore che vivifica il cuore, che ispira il nostro sentire ed alimenta il nostro spirito! E mentre aneliamo alla sua capacità rivelatrice, al suo aprirci orizzonti di pace e di infinito, è essa a condurci, quando il pensiero vola a Dio. Auguriamoci quindi di goderla appieno questa luce che è visio-

ne senza ombre... scoperta e riscoperta... luogo di risposte... risposta essa stessa... quiete per la nostra anima. Trattieniamo e manteniamo questa condizione favorita dal Natale, sarà la nostra gioia oltre che la nostra risorsa e la nostra forza nelle avversità, sarà il baricentro della nostra esistenza, sarà il canale privilegiato nel rapportarci a Dio e ad ogni nostro simile.

Silvana Burzella



Un biglietto unico per i musei cittadini

Insieme all'assessore Maura Nataloni abbiamo voluto che il turista con un unico biglietto, dal valore di euro 10, potesse avere la possibilità di visitare tutte le realtà museali comunali: Pinacoteca, Museo della Carta e della Filigrana, la sezione della Civiltà della Scrittura, Oratorio della Carità, Museo Guelfo. Pertanto, con un unico biglietto si hanno le chiavi della città per visitare il suo cuore culturale e storico.

Con questo biglietto unico, come abbiamo discusso recentemente anche nella Commissione competente presieduta dal presidente Spreca, vorremmo realizzare convenzioni con i plessi museali e attrattivi del nostro territorio anche fuori Fabriano. Il tutto per una promozione congiunta del territorio. Ringrazio l'Ufficio Cultura Turismo per il lavoro e spero che la proposta possa essere approvata e sostenuta con convinzione dal Consiglio comunale in sede di approvazione delle tariffe.

Andrea Giombi, assessore all'Attrattività

Nella società attuale l'aspettativa della vita di tante persone ed i progressi in campo medico hanno portato ad un aumento considerevole dell'età, oggi dati Istat, ci sono in Italia circa 4.500.000 mila persone con più di ottanta anni. Anche nella nostra città sono numerose le famiglie con genitori che hanno raggiunto un'età molto avanzata e i figli hanno la responsabilità, morale e affettiva di seguire i propri cari secondo le loro necessità, molte volte non sempre autosufficienti. Il problema dell'assistenza genitoriale si accentua nelle famiglie dove ci sono figli unici e in molti casi se sono single, dove il carico di responsabilità e lavoro assistenziale non è facile. Come esempio vorrei riportare il caso di una famiglia, dove l'unica figlia segue con amore e dedizione i genitori quasi novantenni, a tempo pieno. Non sempre è possibile richiedere l'assistenza di una collaboratrice domestica, se un genitore non è d'accordo perché autosufficiente e l'altro anche se con problemi di salute desidera la vicinanza della figlia. Forse è un caso limite, ma non troppo, viste le tante realtà di famiglie che devono gestire quotidianamente l'assistenza genitoriale, anche per lungo tempo, con un carico di lavoro sia fisico che psicologico che si ripercuote anche sulla salute di chi assiste. Con molta probabilità nel corso degli

Assistenza genitoriale sempre meno facile

anni è possibile che alcuni figli a malincuore e per necessità, si rivolgano verso l'assistenza di istituti che sono destinati a ospitare persone sempre più anziane, affette da molte patologie, oggettivamente ingestibili a domicilio. Chi assiste un genitore non autosufficiente non può sentirsi investito da una speciale missione personale da portare a termine, infatti non è una cosa utile né a chi esercita il ruolo di assistenza, né al genitore. Un conto è essere sempre generosi con le attenzioni e con la disponibilità, altra cosa è appiattare la propria esistenza nella funzione di figlio badante. Il rischio a volte è che il figlio badante finisca in depressione, perché assorbe tanto dolore e tanta fatica nella sua attività di assistenza da scivolare, senza neanche esserne consapevole, in una zona grigia di malumore congenito, con una caduta psico-fisica. Questi figli e sono tanti per fortuna emotivamente coinvolti, straordinari che, senza contropartite e con molti rischi, restituiscono a distanza di anni, qualcosa di ciò che hanno ricevuto dai loro amati genitori.

Sandro Tiberi

Una copertura assicurativa contro i furti

Attivare una copertura assicurativa gratuita per i cittadini residenti che copra i danni subiti dall'abitazione in caso di furto. E' la mia richiesta per sollecitare l'amministrazione comunale a reperire fondi da destinare a questa iniziativa.

"Purtroppo gli episodi legati a furti nelle abitazioni private sono in continua crescita e comportano non soltanto la sottrazione di affetti personali e di valore ma anche danni, talvolta ingenti, spesso superiori al valore di quanto rubato. La persona colpita dal furto si trova quindi non soltanto violata nella sua privacy e derubata dei suoi beni ma costretta ad affrontare delle spese per riparare quanto danneggiato dai ladri durante l'atto. Ritengo sia giusto da parte dell'amministrazione comunale attivare una concreta azione di sostegno e solidarietà nei confronti di questi cittadini, come già avvenuto in altri Comuni. Quindi, chiedo che venga presa in considerazione l'ipotesi di voler istituire una polizza assicurativa collettiva gratuita per i cittadini residenti per i danni subiti all'abitazione nel caso di furto.

Pino Pariano, consigliere comunale

Camminando nel verde...

di FRANCESCO FANTINI

Tra le pubblicazioni illustrate di Renato Ciavola, sempre ben curate e disegnate con abilità, estro e creatività, mi è davvero piaciuta l'ultima che è uscita in questi giorni, "Giardini, camminando nel verde della città", sia per i bellissimi disegni, sia per la sua originalità e per il tema di cui tratta che è la Natura e il verde.

Un bel lavoro editoriale, che si aggiunge a quelli recentemente pubblicati sulla storia di Fabriano e sulla storia della Carta e Filigrana. Una sorta di cammino, immersione nel verde della città di Fabriano, tra giardini, parchi, radure verdi collinari, boschi. Un viaggio introspettivo, meditativo, passeggiando tra alberi secolari, sedendosi sulle panchine dei vialetti costeggiati da piante e prati, ritornando con i pensieri a storie, ricordi del passato, momenti vissuti che rivivono persone, rumori, odori, esperienze. Tra i boschi dei Monticelli, si ammira e respira la flora del bosco tra alberi secolari, aceri, ornelli, poi il viaggio continua nei luoghi storici del centro immersi nel verde, costeggiando il fiume Giano per arrivare all'antico ponte romanomedievale di San Lorenzo, in un contesto naturalistico di alta suggestione, sia per la natura, sia per la storia legata agli antichi opifici

della fabbricazione della carta del '300.

Renato Ciavola ripercorre i parchi vissuti da ragazzo, tra le grida dei bambini che giocano, ma anche di anziani che ricordano la loro vita, di giovani innamorati seduti su una panchina, aree verdi che diventano vere e proprie oasi di meditazione, di riflessione, di estraniamento dalla vita quotidiana a volte veloce e stressante, è un piacevole isolamento rimanendo in città tra angoli caratteristici, dove la natura diventa l'assoluta protagonista. I colori dell'autunno accendono i giardini dando una tonalità diversa e contrastante, ma davvero bella, come l'acqua della piscina dei Giardini pubblici "Regina Margherita" che riflette immagini facendoci rivivere l'autunno con i suggestivi riflessi acquatici. Monumenti ci ricordano personaggi illustri di Fabriano nei giardini della Pisana, ed è bello perdersi tra verde, ricordi e storie da raccontare in un itinerario interiore di purezza, sensazioni, emozioni, quasi spirituale.

La pubblicazione va sfogliata e vista attraverso i bellissimi disegni che escono dal talento figurativo di Renato Ciavola, bravo a cogliere gli aspetti della natura: già nella copertina possiamo ammirare il bosco del prato dei Monticelli con



le sfumature dei colori e con quel contrasto verde, giallo, marrone che ci porta ai cambi di stagione tra l'estate e il foliage autunnale. La Natura ha un ruolo primario, l'uomo ne è il suo abitatore e ne diventa parte integrante sosteneva David Thoreau nel suo saggio "Camminare", dove il maestro del pensiero americano dell'Ottocento metteva in guardia dai pericoli della civiltà industriale, esaltando invece la natura selvaggia, la vera patria dell'uomo dove poter vagabondare per boschi e ricercare la salvezza spirituale.

Il volumetto "Giardini, camminando nel verde della città" è già disponibile presso le librerie cittadine "Lotti". "Edicolè-Mondadori Store" e presso la redazione del settimanale "L'Azione".

Il gesto solidale dell'istituto "Morea" per l'ospedale Profili

Prosegue il nostro percorso solidale: anche per questo Natale, noi alunni del Morea, abbiamo continuato a trattare le tematiche di Educazione Civica sulla solidarietà, guidati dalla prof.ssa di religione Nadia Gentilucci.

Lunedì 19 dicembre 2022 noi del 4° A dell'indirizzo turistico ci siamo recati all'Ospedale di Fabriano "Profili", per consegnare i nostri biglietti augurali ad alcuni componenti del Consiglio Pastorale Ospedaliero, rappresentando l'intero complesso scolastico Iis Morea.

Ci hanno accolto in cappellina don Luigi Marini e Simonetta Antonini, insieme a qualche rappresentante dell'ospedale, che hanno apprezzato moltissimo il nostro dono ricordandoci l'importanza della solidarietà come valore autentico. Tutti gli alunni del Morea hanno collaborato al progetto, creando piccole "opere d'arte" che verranno consegnate a tutti i ricoverati e al personale dipendente dell'ospedale, la notte di Natale.

E' stato un momento molto interessante e allo stesso tempo emozionante e formativo, perché abbiamo capito quanto un piccolo dono possa essere importante e faccia spuntare un sorriso a tutti coloro che sono malati e non hanno persone accanto, soprattutto in un



giorno così speciale come il Natale. Ci siamo resi conto che dedicare parte del proprio tempo agli altri è un gesto meraviglioso sia per il prossimo che per noi stessi. Ci aiuta a crescere, ad essere più forti, a non abatterci di fronte ai problemi, ma soprattutto ad essere più maturi e persone più formate per il futuro che ci aspetterà: noi siamo il futuro! Augurando a tutti che la luce della speranza, accesa dalla nascita di Gesù, non smetta mai di riscaldare il loro cuore, abbiamo recitato alcune poesie di poeti famosi, per noi molto significative, che esaltano i veri valori del Natale. Le stesse sono riportate nei biglietti consegnati al Consiglio Pastorale. Ci piacerebbe che i nostri auguri possano aiutare a vivere un momento di gioia a tutti coloro che li riceveranno e a non sentirsi mai abbandonati, perché c'è sempre qualcuno vicino, anche se solo con il pensiero.

Giorgia Ilari e la classe 4° A ts

Parco Gola Rossa e Frasassi: i risultati del questionario

Si fa seguito all'intervento di Leonardo Animati dal titolo "Siamo Parco - gli esiti del questionario" pubblicato su "L'Azione" del 26 novembre scorso, per fornire un'analisi più meticolosa e precisa delle risposte che sono emerse dal questionario stesso, così come risultano dal Report finale prodotto dall'associazione che ha curato la ricerca, su incarico dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, ente gestore del Parco.

Tra il 2020 e 2021 è stato distribuito un questionario agli abitanti e frequentatori del Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi; con tale ricerca, intitolata "Siamo Parco", si intendeva indagare su chi fossero i fruitori del Parco, da dove venissero, cosa trovavano di interessante nel Parco, come giudicavano il materiale informativo ed i servizi offerti dallo stesso Parco.

Si ritiene interessante analizzare e commentare gli aspetti importanti emersi da tale Report perché ci restituiscono un quadro significativo sulla percezione che hanno del Parco i suoi abitanti ed i suoi abituali fruitori. Va detto innanzitutto che il questionario ha visto una numerosa adesione (sono pervenute oltre 600 risposte ai quesiti).

Coloro che hanno risposto al questionario sono per il 57% uomini e 43% donne, hanno un titolo di studio elevato (47% laureati, 44% diplomati media superiore), di professioni varie: 19% agricoltori; 14% casalinghe; 11% artigiani; 10% dipendente pubblici; 8% dirigente/quadro.

Per i non residenti nel Parco (circa 400 risposte) si registrano il 43% di turisti o visitatori occasionali, il 30% di turisti o visitatori abituali ed il 13% è proprietario di seconda casa nel Parco.

Tra tutti coloro che hanno risposto ben il 66% è disponibile ad essere contattato per un'intervista più approfondita sul Parco: si tratta di un dato molto interessante perché rivela un coinvolgimento ed un'empatia con

il Parco che vanno coltivati.

Il 54% degli intervistati ha dichiarato di conoscere il Parco da diversi anni e ben il 37% sin dalla sua istituzione, il che vuol dire che il Parco ha un suo radicamento nel tessuto sociale.

La maggior parte di loro (42%) è venuto a conoscenza del Parco attraverso amici o conoscenti, e gli altri attraverso materiale informativo, internet, sito web, libri, guide, riviste, giornali.

La stragrande maggioranza (79%) raggiunge il Parco in auto e l'8% in bicicletta e solo il 3% in treno.

Va altresì precisato che il 17% degli intervistati ha dichiarato di abitare all'interno del Parco.

A giudizio degli intervistati gli elementi più significativi del Parco sono nell'ordine: il patrimonio ipogeo, gli ambienti naturali, il patrimonio culturale, la rete sentieristica, la fauna selvatica; ciò sembra rivelare che il Parco viene percepito nella sua complessità, ovvero per tanti aspetti poliedrici e non per un solo elemento.

Le attività preferite da svolgersi nel Parco sono nell'ordine: escursioni e camminate, osservazione di flora, fotografia naturalistica, enogastronomia, eventi culturali, mountain bike, speleologia, arrampicata, ecc.

Purtroppo un dato poco positivo emerge alla domanda: "Avete mai soggiornato all'interno del Parco?", il 63% risponde di non avervi mai soggiornato, mentre il 13% si è fermato negli agriturismi e pochi altri in alberghi, nei B&B, ecc.

Il 31% di frequentatori del Parco ha dichiarato di aver trovato il materiale informativo del Parco (carte, opuscoli, brochure) facilmente disponibile.

Il materiale informativo cartaceo è giudicato esaustivo dal 38% degli utenti mentre il materiale informativo online, è giudicato esaustivo dal 48% degli utenti.

Un dato meno confortante che emerge è quello relativo alla conoscenza delle attività svolte nel Parco: il 52% degli intervistati dichiara che tali attività non sono sufficientemente pubblicizzate (lo sono poco) mentre il 29% dichiara che le stesse sono abbastanza pubblicizzate.

Al suddetto dato fa riscontro anche la partecipazione ad eventi ed iniziative organizzate dal Parco: infatti solo il 41% degli intervistati dichiara di avervi partecipato (il 59% dice no). L'82% degli intervistati ha dichiarato di frequentare altri Parchi o aree protette (e quindi si tratta di utenza già "sensibilizzata" all'ambiente) e ben il 73% è interessato a conoscere meglio il Parco attraverso eventi o visite guidate.

Altro dato molto interessante che è emerso dalla ricerca è quello inerente il posizionamento personale nei confronti del Parco: difatti il 55% degli intervistati ha detto di essere disponibile a collaborare con l'Ente Parco e le amministrazioni comunali per migliorare il Parco se ci fossero iniziative di volontariato; si tratta di una "disponibilità" che va senz'altro incoraggiata e gestita da parte degli amministratori dell'Ente Parco. A proposito della modalità di gestione del Parco è stato richiesto: "Quali soggetti locali dovrebbero gestire il Parco Gola della Rossa e di Frasassi?" e le risposte sono state molto interessanti (era possibile indicare anche più risposte):

- Il 65% opta per le amministrazioni locali
- Il 43% opta per le unioni montane
- Il 41% opta per la Regione Marche
- Il 41% opta per le associazioni ambientali
- Il 22% opta per le associazioni culturali.

Come si vede, la stragrande maggioranza ha indicato la necessità di mantenere la gestione dell'Ente Parco in capo alle amministrazioni locali, così da garantire la vicinanza con le genti del posto e con la popolazione che ci vive.

Altra risposta molto confortante è stata quella data alla domanda: "l'esistenza del Parco, secondo la tua opinione, ha migliorato il territorio?" "Ebbene il 53% degli intervistati (la maggioranza) ha risposto "sì, decisamente" ed un'altra quota significativa, il 41% degli intervistati, ha risposto "solo in parte", cosicché si può rilevare che una grande maggioranza (il 94%) ritiene che l'esistenza del Parco ha migliorato molto, o almeno in parte, il territorio e questo giudizio smentisce molti detrattori della prima ora in ordine a tale tematica.

Del resto, a conforto di tale giudizio, vi è anche un'altra risposta significativa: il 32% degli intervistati dichiara che il Parco rispecchia le loro aspettative ed un altro 62% degli intervistati dichiara che lo rispecchia almeno in parte, e così risulta che il 94% ritiene il Parco rispondente in tutto o in parte alle attese. Da ultimo merita evidenziare che gli intervistati hanno individuato i punti di forza del Parco, nel seguente ordine: l'attrattività, la conservazione del patrimonio, la qualità della ristorazione, lo stato dei sentieri, l'ospitalità e cordialità, la manutenzione delle aree, le proposte culturali.

Gli stessi intervistati hanno indicato altresì alcuni punti di debolezza del Parco: cartellonistica, materiale informativo, servizi igienici, accessibilità a disabili, ecc.

Sono questi aspetti critici sui quali gli amministratori dovranno lavorare per dare risposte concrete a tali disagi segnalati dai frequentatori del Parco.

A corredo del questionario, gli intervistati hanno inoltre formulato proposte migliorative per il Parco che andranno prese in seria considerazione da parte dell'Ente gestore.

Comunque il report evidenzia nel complesso un giudizio gratificante sulle attività svolte dal Parco a favore del territorio e delle persone che lo frequentano e che ci vivono.

Elvio Massi

Il mondo è "albiceleste"

Parla l'arcivescovo Fernandez: questo titolo può farci superare ogni differenza

di BRUNO DESIDERA

Il mondo è "albiceleste". Trentasei anni dopo l'Argentina di Maradona, è l'Argentina di Messi a vincere i Mondiali di calcio, ai calci di rigore contro la Francia, al termine di una partita bellissima e vibrante, finita per 3 a 3 (per due volte i biancocelesti si sono fatti rimontare, prima dal 2 a 0, e poi dal 3 a 2), prima, appunto dei tiri dal dischetto. Per la "selección" è il terzo successo in un Mondiale, e la Coppa torna, così, in America Latina dopo vent'anni. L'intera Argentina si è fermata, domenica, per oltre due ore, ed è poi scesa in strada a festeggiare, dimenticando, così, almeno per un giorno, la difficilissima situazione economica e sociale del Paese, dove il 43% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Le immagini provenienti da Buenos Aires documentano una folla oceanica, per una gioia tanto a lungo attesa. Secondo il presidente della Repubblica, Alberto Fernández, i nuovi campioni del mondo sono l'esempio "che non dobbiamo abbassare le braccia".

Mons. Fernández: "Valori anche sociali". "In questa occasione si è visto che i giocatori hanno messo da parte i loro interessi e progetti personali e hanno dato il massimo per la squadra e per darci gioia. Inoltre, è stato facile vedere una forte unità, una corrente di vera simpatia tra i giocatori argentini". A dirlo, al Sir, è mons. Víctor Manuel Fernández, arcivescovo di La Plata e teologo, già rettore dell'Università Cattolica dell'Argentina. "Sono valori - prosegue - che hanno a che fare con il trionfo e che lasciano messaggi per altri ambiti della vita sociale". L'arcivescovo ci offre anche un personale ricordo dell'eroe di questo Mondiale, Lionel Messi: "L'ho conosciuto in occasione di un'amichevole a Roma e nella successiva visita della squadra al Papa. Non credo che si ricordi di me, ma sono rimasto affascinato dalla sua semplicità e umiltà. L'ho anche sentito dire qualche parola sulla sua fede in Dio, a cui attribuisce il suo dono speciale".

La gioia del "cappellano" del cal-

cio argentino. A festeggiare, nella capitale argentina e con il cuore nel Qatar, anche padre Juan José Medina, cappellano dell'Associazione argentina del calcio (Afa), da ben 25 anni. Una sorta di "memoria storica", come spiega al Sir, ancora emozionata per quanto vissuto qualche minuto prima: "È davvero una grande gioia, un'emozione enorme", tanto più che parliamo di giocatori, in alcuni casi, ben conosciuti dal sacerdote, a partire

posto da titolare. Conosco anche i suoi genitori, che si sono preoccupati della sua formazione religiosa". Ma la grande stima di padre Medina va, soprattutto, al commissario tecnico Lionel Scaloni, con il quale ha un bellissimo rappor-

Per la "selección" è il terzo successo in un Mondiale, e la Coppa torna, così, in America Latina dopo vent'anni. L'intera Argentina si è fermata, domenica per oltre due ore, ed è poi scesa in strada a festeggiare, dimenticando, così, almeno per un giorno, la difficilissima situazione economica e sociale del Paese, dove il 43% della popolazione vive sotto la soglia della povertà

to personale: "Una persona incredibile, un uomo molto serio, frequenta la parrocchia del Seminario, a Buenos Aires. Sente molto la responsabilità che ha, e la esercita non solo attraverso le sue competenze calcistiche, ma anche culturali". Ora, è il momento di festeggiare: "Le piazze sono piene di gente, tutti festeggiano insieme, senza differenze. Oggi, la gente è contenta, ma non possiamo dimenticare i grandi problemi di povertà e insicurezza che esistono in Argentina".

Le conseguenze sulla società e sulla politica. Ma cosa significa, o cosa può significare questa vittoria per la società argentina? "Merita attenzione - è ancora mons. Fernández a rispondere - l'enorme passione dei tifosi argentini, vissuta con tanto fervore da tutto il Paese. Per un po' di tempo, le differenze politiche e ideologiche sono passate in secondo piano e c'è stato un sogno comune. Sicuramente non durerà, perché la divisione sociale

è molto forte, come in molti Paesi oggi. Ma questa tregua dimostra almeno che è possibile quando siamo uniti da un sogno". Le conseguenze sociali di questa vittoria, sono analizzate, per il Sir, anche da Agustín Salvia, sociologo dell'Università Cattolica dell'Argentina, oltre che coordinatore dell'Osservatorio del Debito sociale dello stesso ateneo. E a chi ipotizza che questa vittoria ponga le basi per un'insperata unità, superando le divisioni politiche e sociali, risponde senza mezzi termini: "Al contrario, la vittoria dell'Argentina al Mondiale, oltre che essere certamente un fatto molto importante, mette in luce un'evidente e profonda contraddizione tra il contesto sportivo e quello politico. Ci troviamo di fronte a una squadra che ha saputo lavorare insieme, con un direttore tecnico molto chiaro, onesto, trasparente, capace di valorizzare le risorse umane e di costruire una squadra nella quale non si sono contrapposizioni, che dialoga, che lotta per una stessa causa, che è quella di vincere ma anche, in ultima analisi, di dare felicità. Tutto questo, appunto, ha un valore enorme, ma marca una contraddizione altrettanto grande con il mondo della politica, guardando non solo agli scontri tra le maggiori forze politiche, ma anche a quello che succede all'interno dei partiti stessi.



(Foto ANSA/SIR)

rachum, "misericordioso", seguito subito dopo da channun, "compassionevole". Egli è un Dio di amore e tenerezza, che ha sentimenti di benevolenza, che mostra la sua bontà gratuitamente e senza alcuna reciprocità: la sua misericordia fa di lui un Padre che ci ama con materne viscere d'amore. Se questa, sommariamente, è la misericordia tenace e paziente di Dio, che farà scrivere all'apostolo Giovanni "Dio è amore" (ho theòs agàpe estin: 1Gv 4,8-16), si comprende allora perché Gesù, colui che ha narrato e spiegato Dio (exeghèsato: Gv 1,18), abbia particolarmente insistito sulla misericordia stessa, facendone il tratto stesso della sua rivelazione del Padre. Egli lo ha fatto con tutta la sua vita, una vita segnata da gesti e atteggiamenti frutto di un amore fino all'estremo, fino alla fine, verso tutti gli uomini ma soprattutto verso i peccatori pubblici e manifesti, lui che era definito "amico di pubblicani e di peccatori" (Lc 7,34). Come dimenticare il proprium di Gesù, le parabole con

racchiuso in un'immagine di un'emozione enorme, ma marca una contraddizione altrettanto grande con il mondo della politica, guardando non solo agli scontri tra le maggiori forze politiche, ma anche a quello che succede all'interno dei partiti stessi. Abbiamo davanti ai nostri occhi una classe politica frammentata, competitiva, che lotta contro l'altro, e non lavora invece insieme per costruire un progetto comune. Che vuole cancellare l'avversario, negando la sua esistenza e il valore delle sue potenziali capacità". Secondo Salvia, "proprio per questo motivo nessuna parte politica può appropriarsi di questo successo. E se qualcuno lo farà, pagherà un prezzo, potrebbe essere un boomerang, proprio perché il contrasto con la Nazionale di calcio mette in evidenza l'incapacità della politica di essere all'altezza della situazione attuale e delle sfide di oggi". Per quanto riguarda i festeggiamenti di queste ore, "non è giusto dire che siano un narcotico rispetto alla situazione di povertà del Paese, è giusto festeggiare, ma il modo migliore per farlo è guardare all'esempio di unità della squadra di Scaloni, all'esempio di calciatori che hanno dato tutto se stessi per la felicità di tutto il popolo. Insomma, ci troviamo di fronte a un'altra sfida per la politica, chiamata a lavorare per l'unità, per il bene comune e per la patria". È quello che pensa anche l'arcivescovo Fernández: "Non credo che si tratti di un narcotico. Il popolo argentino è intelligente, non stupido. In ogni caso, da questo trionfo trarrà la forza per combattere e andare avanti".

La misericordia di Dio nelle parabole: dalla pecora smarrita al figlio prodigo

"Sei un mendicante davanti alla porta di Dio, ma c'è un altro mendicante davanti alla tua porta: quel che farai con il tuo mendicante, Dio lo farà con il suo" (San Agostino, Discorsi, 53/A, 10 - PLS 2,682). Lasciar discendere il Cristo fino alle profondità del nostro essere, in quelle regioni della nostra persona che non sono ancora esplorate e che si rifiutano o sono nell'impossibilità di aderire a lui. Egli penetrerà le regioni dell'intelligenza e quelle del cuore, raggiungerà la nostra carne fino alle viscere, così che, anche noi, possiamo avere un giorno delle viscere di misericordia. Rivolgendosi ai discepoli e alle folle che lo attorniano, Gesù proclama: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" makàrioi hoi eleèmones hòti autoi

eleèthèsonai: Mt 5,7). Egli grida cioè che la beatitudine, la felicità, la benedizione è promessa, e anche sperimentabile in primizia già ora, ai misericordiosi: nella misura in essi usano misericordia, ricevono e riceveranno misericordia. Misericordia è una parola rara nel nostro linguaggio quotidiano, tant'è vero che quasi mai osiamo definire qualcuno "misericordioso"; possiamo giungere a dire che una persona è buona, che sa perdonare, che è magnanima, ma non siamo avvezzi a usare l'aggettivo "misericordioso", che resta pertanto relegato nel linguaggio religioso. Ciò manifesta la nostra incapacità di comprendere in verità che cos'è la misericordia. Nell'Antico Testamento il vocabolario della misericordia è attestato da moltissime citazioni - circa

quattrocento-. Gli autori biblici ricorrono in particolare al termine plurale rachamin, "viscere", imparentato col singolare rechem, che indica il grembo materno, l'utero in cui il bambino è portato prima della sua nascita. Le viscere designano nell'antropologia biblica il luogo in cui hanno origine i sentimenti più profondi d'amore, quell'amore che si declina come compassione: amore viscerale, intenso, misericordioso. Si rammenti in proposito la meravigliosa espressione che si legge nel profeta Isaia: "Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15). Il primo attributo del Dio che si è rivelato a Israele è

quattrocento-. Gli autori biblici ricorrono in particolare al termine plurale rachamin, "viscere", imparentato col singolare rechem, che indica il grembo materno, l'utero in cui il bambino è portato prima della sua nascita. Le viscere designano nell'antropologia biblica il luogo in cui hanno origine i sentimenti più profondi d'amore, quell'amore che si declina come compassione: amore viscerale, intenso, misericordioso. Si rammenti in proposito la meravigliosa espressione che si legge nel profeta Isaia: "Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15). Il primo attributo del Dio che si è rivelato a Israele è

quattrocento-. Gli autori biblici ricorrono in particolare al termine plurale rachamin, "viscere", imparentato col singolare rechem, che indica il grembo materno, l'utero in cui il bambino è portato prima della sua nascita. Le viscere designano nell'antropologia biblica il luogo in cui hanno origine i sentimenti più profondi d'amore, quell'amore che si declina come compassione: amore viscerale, intenso, misericordioso. Si rammenti in proposito la meravigliosa espressione che si legge nel profeta Isaia: "Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15). Il primo attributo del Dio che si è rivelato a Israele è

Bruno Agostinelli

Quando il capitano Zobicco guidò i fabrianesi al trionfo

Era il 16 dicembre 1519: secondo la tradizione, l'intercessione della Vergine e le preghiere delle Beate Rufina e Bianca contribuirono al salvataggio della città dall'invasione delle numerose soldatesche che l'avrebbero saccheggiata

di FERRUCCIO COCCO

I vecchi fabrianesi chiamavano il 16 dicembre la "Festa della Madonna delle Grazie". Una ricorrenza annua pubblica, votata nel 1519, da celebrarsi nella chiesa di San Domenico (Santa Lucia), che ebbe la sua ragione nel singolare favore, ottenuto per intercessione della Vergine, affinché la nostra città, Fabriano, fosse salvata dall'invasione delle soldatesche di ventura che l'avrebbero saccheggiata.

Non è tra le pagine più conosciute della storia fabrianese, ma certamente una delle più epiche e - potremmo dire oggi - "cinematografiche" che si possano ricordare, con l'orazione del capitano Giambattista Zobicco ai soldati fabrianesi - minori in numero ma superiori in coraggio - che sembra quello di un vero e proprio... "Braveheart".

Tre anni fa, in occasione dei 500 anni, venne organizzato un convegno ad Albacina - luogo della battaglia - in cui relatori furono Aldo Pesetti e il compianto Giampaolo Ballelli.

Nella ricorrenza della battaglia di 503 anni fa, avvenuta la settimana scorsa, abbiamo voluto ripercorrere quelle giornate recuperando la ricostruzione storica che "L'Azione" fece in occasione del "quattrocentenario" (il 16 dicembre 1919), quando si svolsero ben quattro giorni di solenni festeggiamenti cittadini. Ricostruzione che a sua volta trae origine dagli scritti iniziali settecenteschi di Francesco Carlo Graziosi.

«Fabrianesi - scrisse nel 1919 il nostro giornale, a mo' di prologo: - l'anniversario che v'invitiamo a celebrare interessa l'arte, la storia, la fede. Riguarda quel giorno in cui forti soldatesche di ventura, variamente accozzate ma spinte da uno stesso desiderio di bottino e di sangue, convergevano da più direzioni verso la città nostra, già duramente provata due anni innanzi dall'invasione delle milizie spagnole, per toglierle gli ultimi resti dei suoi liberi ordinamenti. Fabriano ebbe fede e fu salva. Un prode suo figlio, Giambattista Zobicco, il quale ne teneva il governo, raccolta intorno a sé una schiera di valorosi, disfece nel piano di Albacina i tracotanti nemici e restituì ai cittadini angustiati la sicurezza e la pace. Dell'ispirata vittoria il duce stesso e i magistrati del Comune attribuirono il merito maggiore all'intercessione della Vergine, cui le madri e le spose fervidamente invocarono prostrate ad una bella immagine dovuta al pennello d'un gentile artista; e alla Madonna dell'Umanità e delle Grazie decretarono solenni onoranze, che dovessero ogni anno rinnovarsi a perenne ricordo e attestazione di gratitudine».



I fabrianesi guidati da Giambattista Zobicco (in alto a sinistra, in armatura chiara) respingono le soldatesche avversarie ad Albacina

(particolare di affresco, chiostro minore di San Domenico, Fabriano)

è per voi stessi, e per la moglie, e per i figliuoli che siamo condotti a fare quest'onorata impresa. E se capiterà di venir uccisi... sarà eterna gloria del magnanimo sangue fabrianese. State di buon animo, che io prometto darvi la vittoria. E sarò il primo a farvi con la spada larghissima e sicurissima strada nel mezzo degli inimici. Ricordatevi dell'antico valore mostrato in tante imprese e verso tanti popoli dell'Italia».

Da allora fu stabilita per questo giorno la festa della "Madonna delle Grazie", ricorsa la settimana passata

Non è certo questa la sede per analizzare le motivazioni che indussero il pontefice Leone X ad inviare un poderoso esercito dalla Marca contro Fabriano, ci dilungheremo troppo: sia sufficiente dire che molto probabilmente il Papa aveva lo scopo di ridurre la città in totale obbedienza della Sede Apostolica, dopo i tumulti, le sollevazioni e gli eccessi che l'avevano caratterizzata negli anni appena precedenti.

Vediamo invece un po' più dettagliatamente come avvennero i fatti, in quei convulsi giorni di dicembre di 503 anni fa.

L'esercito "nemico", sotto il generalato di Renzo da Ceri di Casa Ursino - famoso guerriero - doveva entrare in territorio fabrianese in tre parti: una parte di soldati per la via di Serra San Quirico composta dai numerosi uomini dello stesso Renzo da Ceri (benché egli non fosse presente in prima persona) e da Niccolò Conte di Rotorscio che nutriva odio profondo contro i fabrianesi; la seconda parte per Apiro, attraverso la montagna, guidata dal Capitano Masio Cima da Cingoli e dal capitano Mario Orsino; la terza proveniente da Matelica con a capo il Governatore della Marca.

Molti soldati nei giorni precedenti vennero radunati presso Jesi e di questo sospetto movimento di milizie venne a sapere il Castellano di

Porcarella, che prontamente riferì al Maestrato di Fabriano con una lettera datata 12 dicembre.

Il Consiglio fabrianese, appresa la notizia, decise di inviare al Papa e al Legato della Marca degli ambasciatori per placare i loro animi maldisposti verso i fabrianesi, ma nello stesso tempo si dispose anche di prepararsi con armi e approvvigionamenti alla guerra, perché era chiaro come sarebbe andata a finire. E infatti il Capitano Mario Orsino, passando per la montagna, espugnò rapidamente Porcarella ed altri castelli limitrofi che non poterono essere soccorsi in tempo dai fabrianesi, e scrisse al Governatore della Marca - che, come detto, con le sue milizie si trovava a Matelica - che il giorno seguente secondo gli accordi si sarebbero ritrovati tutti al ponte di Albacina, compresi i soldati provenienti da Serra San Quirico, per mettere in scacco Fabriano, tutti insieme.

Ma il "messo" venne intercettato dalle guardie di Albacina e le informazioni sul "piano" di battaglia

vennero inviate ai fabrianesi. Appreso l'imminente pericolo, i cittadini di Fabriano unanimemente deliberarono di combattere. Nello stesso tempo ricorsero agli aiuti spirituali pregando la Madonna delle Grazie in Santa Lucia. La Beata Rufina, appartenente al terzo Ordine di San Domenico, da tutti stimata e venerata per la sua santa vita, profetizzò la vittoria al condottiero fabrianese Giambattista Zobicco.

Zobicco aveva un notevole carisma, frutto delle precedenti imprese, e molti seguaci, la sua fama era notevole, da tutti era temuto, riverito e onorato. Presa in mano la situazione, così parlò ai fabrianesi, stimolandoli maggiormente a combattere, con una orazione da far tremare i polsi, di cui riportiamo alcuni stralci:

«Io non fò professione di volermi opporre alla Chiesa, ne pregiudicar le giurisdizioni del Pontefice, ma stimo bene cosa necessaria per la salute comune fare ogni sforzo, che questi soldati non abbiano da prendere Fabriano... E sono certo che combattendo per la libertà della patria, ognun di voi avrà le forze per dieci: poiché

Le beate Bianca e Rufina in preghiera per la vittoria di Fabriano su Leone X

(pittore fabrianese del XVII secolo, Pinacoteca Civica di Fabriano)



Rinfrancati da questo sermone, i fabrianesi, guidati dallo stesso Zobicco e da Teobaldo di Guerriero, benché in numero assai inferiore ai nemici, prima di tutto si diressero verso Porcarella, presero l'assedio di quel Castello caduto in mano agli avversari e lo assaltarono con tale ferocezza che molti soldati nemici si diedero alla fuga sul lato opposto delle mura.

Una volta recuperata Porcarella, ridiscesero ad Albacina, qui confidando di prendere di sprovvisa le altre due schiere provenienti da Serra San Quirico e da Matelica, utilizzando uno stratagemma: Zobicco e Teobaldo, infatti, conoscevano la parola d'ordine ("Masio Masio") appresa dalle lettere sequestrate al messaggero il giorno precedente e quindi finsero di essere la terza compagnia che avrebbe dovuto riunirsi a loro. La fitta nebbia dell'alba invernale certamente aiutò i fabrianesi nella riuscita del trucco. E fu così che, una volta incuneatesi con l'inganno tra gli sprovvisi avversari, i soldati di Zobicco attaccarono ferocemente tra il ponte di Albacina e la via che porta a Pierosara, mentre il capitano Teobaldo scendendo dalla parte opposta della valle detta Lavacelli troncò ai fuggenti la fuga.

Il 16 dicembre fu un trionfo per i fabrianesi, che sbaragliarono l'esercito avverso, di cui ne furono uccisi oltre sessanta - altri dissero intorno ai cento - fra i quali restò morto il figlio del Conte di Rotorscio, giovane di belle speranze.

Nei giorni successivi, poi, con altri fatti d'armi, vennero recuperate tutte le ville e i castelli brevemente perduti.

Avendo i fabrianesi riconosciuto la liberazione della Patria grazie all'intercessione della Madonna, come già premunito della Beata Rufina, al ritorno in città resero alla Vergine infinite lodi e dal generale Consiglio fu stabilito, con pubblico voto, di celebrare in perpetuo la festa della "Madonna delle Grazie" il 16 dicembre, anniversario della grande vittoria.

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 92
FIORENZUOLA 89

RISTOPRO FABRIANO - Papa 15, Centanni 12, Stanic 16, Fall 13, Verri 14, Onesta ne, Petracca 12, Gianoli ne, Stazi ne, Gulini 8, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello

FIORENZUOLA - Casagrande 10, Re 6, Devic ne, Caverni 6, Giacchè 9, Giorgi 21, Preti 16, Bettolo ne, Ricci 11, Magrini 10. All. Galetti

PARZIALI - 25-27, 21-23, 25-16, 21-23

CLASSIFICA - Rieti 24; Faenza e Fabriano 20; Jesi, Virtus Imola e Firenze 16; Piacenza, Fiorenzuola, Ozzano, Ancona e Senigallia 14; Andrea Costa Imola 10; San Miniato 8; Empoli 4; Cervia 2; Matelica 0.

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Janus Fabriano con le unghie strappa il successo ai danni di Fiorenzuola e va alla sosta natalizia col sorriso. Lo stop di Ancona di otto giorni prima viene riscattato dalla formazione di Daniele Aniello, che con un secondo tempo di sostanza stringe i denti e dribbla le difficoltà tecniche proposte dall'interessante squadra emiliana. Il successo è un manifesto del percorso compiuto finora da Fabriano, che riceve un contributo significativo da tutti, sventa a rimbalzo e nei momenti cruciali ha uomini che non la tradiscono. Nella seconda parte di gara fioccano infatti i secondi possessi, tanto che la Ristopro vince nonostante tiri con una percentuale peggiore di Fiorenzuola in ogni voce statistica: i 24 rimbalzi catturati dalla coppia Fall e Petracca hanno una rilevanza capitale per difendersi nel finale dal poderoso tentativo di rientro di Fiorenzuola che, scivolata a -12 a due minuti e mezzo dalla fine, approfitta di varie occasioni sprecate dai cartai per chiudere i conti ed avrebbe con Magrini la tripla del pareggio a una trentina di secondi dal gong. Fabriano era arrivata in doppia cifra di vantaggio nel momento clou, ma fin lì aveva avuto il fiatone per contrastare l'arrembante squadra di Galetti, peraltro priva di Pederzini. Gli ospiti dettano il ritmo dalla palla a due, vanno sul 2-11 dopo una manciata di minuti costringendo Aniello al timeout, poi respingono il rientro fabrianese con Giorgi e l'ex Re efficaci. La Ristopro riesce a rimanere a galla aggrappandosi a Petracca e Verri, nonostante i falli ne condizioneranno poi l'impiego, e all'impatto in uscita dalla panchina di



Yande Fall, protagonista della vittoria, festeggiato dai tifosi a fine partita (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B maschile

La Ristopro saluta in bellezza il 2022

Vittoria di gran carattere su Fiorenzuola e 2° posto

Papa (25-27 al 10'). I cartai hanno risposte ancora positive dai giovani Azzano e Gulini, ma quest'ultimo viene fermato da tre falli ravvicinati, per poi rivelarsi fondamentale a fine terzo quarto. Fabriano mette comunque il naso avanti per la prima volta sul 35-34 al 14' sul cesto di Papa, ma è sempre Fiorenzuola ad avere in mano il ritmo e un'altra folata propiziata da Preti manda gli ospiti all'intervallo avanti (46-50 al 20'). La squadra di Aniello alza i giri difensivi nella terza frazione e risponde colpo su colpo a Giacchè e Giorgi, prima di trovare un lampo illuminante da Gulini: due triple del 20enne di Urbania e una di Centanni spingono i biancoblu (71-66 al 30'). Fiorenzuola rimane però con freddezza nel match e trova da Casagrande tre giocate consecutive importanti per

riprendere quota e giocarsi la volata (76-76 al 34'). Qui Fabriano mette sul parquet l'esperienza, trovando punti dalla lunetta e piazzando un 13-2 letale, in mezzo al quale c'è anche un tecnico a Magrini perché gli animi si surriscaldano da ambo i lati. La Ristopro scappa a +12 sulla tripla di Stanic e sembra ormai avere in tasca il successo, però il trio Preti-Caverni-Magrini rilancia gli ospiti che approfittano dei liberi sbagliati di Fall e i due tiri aperti sul ferro di Stanic per rimontare. L'errore da fuori di Magrini e poi il rimbalzo d'attacco di Fall sull'errore di un Petracca comunque maiuscolo permettono a Fabriano di chiudere il 2022 con una vittoria. L'8 gennaio 2023, ad Imola contro la Virtus, ripartirà la regular season con la penultima giornata del girone d'andata.



Petracca esulta dopo una tripla a segno (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B maschile

La Halley Vigor non ha scampo a Jesi, ma giovedì c'è il "recupero" a Cervia con un team alla portata

Trasferita amara per la Halley Vigor Matelica sul campo della General Contractor Jesi. I biancorossi rincorrono sin dal primo minuto e crollano nel terzo periodo, incassando la 12ª sconfitta in altrettante gare giocate. Stavolta poco spazio per le recriminazioni: troppo sciupona in attacco e troppo fragile in difesa la Vigor per poter pensare di passare su un campo ostico come il PalaTricoli. Coach Trullo prova a sorprendere in avvio lanciando l'ex di turno Mentonelli in quintetto al posto di Gallo ma l'avvio di gara sorride ai padroni di casa. Merletto crea per sé e per gli altri, la difesa vigorina non morde e Jesi decolla rapidamente a +10 (18-8 al 6' con la firma di Filippini). L'ingresso del play napoletano e di Enihe dà almeno un po' di



brio all'attacco dei biancorossi, che però litano in difesa. La General Contractor, pur senza incantare, controlla una Halley

GEN. CONTRACTOR JESI 92
HALLEY MATELICA 63

GENERAL CONTRACTOR JESI - Ferraro 22, Giulietti 2, Moretti, Konteh, Filippini 12, Merletto 7, Ginesi 6, Cicconi Massi 11, Valentini 4, Marulli 7, Rocchi 12, Gatti 9. All. Ghizzinardi

HALLEY MATELICA - Providenza, Fianchini ne, Mentonelli 2, Brugnola ne, Seck 22, Vissani 7, Gallo 7, Caroli 2, Polselli 7, Riccio 6, Paglia 3, Enihe 7. All. Trullo

PARZIALI - 25-17, 17-16, 32-17, 18-13

che spreca troppo, tra errori banali e palle perse, per poter mettere paura. Una tripla di Marulli fa salire Jesi a +13 (38-25

al 16'), che però manca il colpo del ko e subisce l'improvvisa reazione della Halley, che con un break di 0-8 nel finale di secondo quarto si riaffaccia a -5 (38-33 al 19' con canestro di Riccio su rimbalzo d'attacco). Peccato che Ferraro e Gatti nell'ultimo minuto ricaccino indietro Matelica, che va negli spogliatoi sotto di 9 (42-33). La spallata però la General Contractor la dà all'inizio del terzo quarto. Due triple di Filippini (3/15 in stagione prima di questa gara) e una a testa di Ferraro e Rocchi fanno decollare i biancoblu a +22 (66-44 al 25'), un paio di bombe di Vissani e qualche guizzo di Seck (nella foto) tengono vagamente la Halley in vita, ma la difesa non riesce ad arginare la strepitosa serata balistica dei padroni di

casa, che volano via senza più voltarsi indietro, ampliando il distacco fin sopra i 30 punti. «C'è poco da dire - è il commento di coach Tony Trullo - bisogna tirarsi su le maniche perché mancano ancora tante partite e dobbiamo pensare a giocare meglio già dalla prossima a Cervia, che sarà molto importante. È uno scontro diretto tra virgolette, perché si sfidano le ultime due della classifica: dovremo giocare una partita molto attenta ed essere consapevoli che si tratta di una sfida cruciale per noi». L'appuntamento è, dunque, giovedì 22 dicembre a Cervia dove si si recupera il match contro i Tigers, formazione che ha solo 2 punti in classifica: una gara che ha il sapore dell'ultima spiaggia.

Basket, D: Matelica ko nel finale

Scivola via nell'ultimo quarto una vittoria che sarebbe stata preziosa per la Halley Vigor Matelica di serie D, sconfitta a domicilio dal Basket Fermo per 67-75. Match combattuto, con i biancorossi a condurre a metà gara, che però si spengono nei minuti finali, perdendo l'occasione di agganciare il sesto posto in classifica. Il tabellino matelicese: Brugnola 2, Ferretti, Cingolani, Tomassini, Bravetti 8, Fianchini 2, Perini 14, Ghouti 2, Pallotta 12, Conti 14, Salvucci 9, Offer 4. I ragazzi di coach Porcarelli chiudono così il 2022 in settima piazza e torneranno in campo venerdì 13 gennaio sul campo dello Sporting Basket Club P.S. Elpidio, che precede di due punti in classifica i biancorossi.

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder forza quattro

La striscia positiva conduce Matelica nelle posizioni nobili della classifica

di FERRUCCIO COCCO

L'undicesima giornata del campionato è lieta per la **Halley Thunder Matelica** che, battendo 63-47 il Cus Cagliari, conquista la quarta vittoria consecutiva e sale a quota 14 punti, nei piani alti di una classifica cortissima dalla cintola in su. La squadra di coach Orazio Cutugno, pur con qualche sbavatura in fase di realizzazione, è stata sempre in controllo del match, dimostrando grande determinazione e un crescente grado di maturità.

Il Cus Cagliari, pur ultimo in classifica, si è rivelato un avversario orgoglioso e assolutamente non rassegnato, ma non è riuscito a tornare in partita dopo la "sgassata" iniziale della Halley Thunder che già all'11' metteva una seria ipoteca sull'incontro (22-8).

Dal secondo quarto in poi, il vantaggio matelicese è oscillato fra i nove e il massimo di venti punti (59-39 al 35'), con una rotazione ampia di undici giocatrici operata da coach Cutugno (unica non entrata Alessia Cabrini,

HALLEY THUNDER MATELICA 63
CUS CAGLIARI 47

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini ne, Stronati, Celani 6, Grassia 2, Stegink 7, Gramaccioni 13, Gonzalez 10, Zamparini 3, lob 2, Michelini 14, Franciolini, Offor 6. All. Cutugno

CUS CAGLIARI - Puggioni, Paoletti 19, Caldaro 10, Venanzi, Saias 2, Scanu ne, Giangrasso 2, Gagliano 10, Usai, Stawinska 4. All. Xaxa

PARZIALI - 19-8, 14-13, 17-14, 13-12

CLASSIFICA - La Spezia, Battipaglia ed Empoli 16; Firenze, Umbertide, Patti e Matelica 14; Selargius 12; Savona 10; Roma 8; Vigarano e Ancona 6; Roseto 4; Cagliari 2.

reduce da un infortunio) e una netta predominanza a rimbalzo (55-40 alla fine, con 9 catture a testa per Stegink e Offor).

Il successo finale, 63-47, fa saltare di gioia Matelica, che finora non aveva

mai raggiunto una striscia di quattro vittorie di fila in serie A2.

La miglior realizzatrice matelicese è stata con 14 punti Giulia Michelini, che così ha commentato: «Abbiamo voluto approssicare la partita tenendo alto il ritmo e cercare di gestirla, ci siamo riuscite sia nella prima che nella seconda parte, senza mai mollare e senza accusare particolari momenti di calo. I miei 14 punti? Sono contenta, si cerca di fare sempre meglio».

Questo, invece, il punto di vista del vice allenatore Massimo Cerini: «Non era una partita facile, perché mantenere alta la concentrazione dopo una serie di gare come quelle da cui eravamo reduci, non era affatto scontato. Brave le ragazze a interpretare bene l'incontro». Il calendario, poi, ha proposto immediatamente un turno infrasettimanale mercoledì 21 dicembre con la Halley Thunder impegnata in trasferta a Umbertide: la tempistica di stampa del giornale non ci consente di conoscere il risultato, che renderemo noto sul prossimo numero. Un eventuale successo in terra umbra, consentirebbe



Debora Gonzalez, punto di forza della Halley Thunder Matelica, "brucia" la difesa di Cagliari (foto di Marco Teatini)

alla Halley Thunder di mantenere una finestrella aperta sulla qualificazione per le finali di Coppa Italia, alla quale

accedono le prime quattro classificate al termine del girone di andata (mancano due turni).

SCHERMA

Fabriano

Impegni su più fronti e platee importanti per i giovani cartai

Il 17 e 18 dicembre i migliori spadisti italiani si sono ritrovati a Ravenna per la prima prova nazionale del Gran Premio Giovanissimi, che si incontreranno poi a maggio per il Campionato Italiano. I cinque atleti partecipanti del **Club Scherma Fabriano** hanno potuto maturare esperienze importanti. Christian Strona e Francesco Tritelli hanno concorso nelle prove riservate a "maschietti" e "ragazzi"; prestazioni di ottimo livello per Eleonora Gregori (22°) e Francesca Di Dio (60°, ha ceduto il passo all'atleta torinese, che ha poi vinto il torneo) fra le 154 giovanissime; Emily Ricciotti (29°) era all'esordio nazionale nel torneo riservato alle 108 bambine. Gli atleti

sono stati seguiti a fondo pedana dai maestri Cecchi e Tricoli. Contemporaneamente, al Pala Baldinelli di Osimo, il maestro Zanella seguiva i nove atleti Esordienti scesi in pedana nella prima prova regionale a loro dedicata: per tutti ottime conferme e importanti scoperte. A cominciare da Leonardo Raggi (Brillante esordio per il 2016) e Sveva Quitadamo, Giorgio



Miglio ed Eugenio Miandro (2015). Ottima la "prima" anche per Matteo Crocetti e conferma per Gioele Ricciotti, che saranno presto fra le "prime lame". A completare il quadro Michele Vignoli (prime lame) che conquista anche la simpatia di tecnici e pubblico. Tutti di nuovo in gara il 15

gennaio 2023 a Montecassiano per maturare altre importanti esperienze. Era la prima prova anche per Alessandro Monteneri (8°) e Leonardo Garcia Signori (ottimo 1°), che saranno presenti il 7 e 8 gennaio nella seconda prova interregionale di Ariccia, con i "grandi", per dimostrare che con l'impegno si possono compiere passi importanti di crescita. La scherma aiuta a diventare grandi, insegna a superare gli ostacoli, mantenendo in forma il corpo e la mente. Info: 335 6752559.

Club Scherma Fabriano

Nelle due foto, alcuni degli atleti fabrianesi impegnati a Ravenna e a Osimo



TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Fabriano: una giornata avara di risultati, adesso il ritorno

Il week end appena trascorso è stato quello dove si è disputata l'ultima giornata del girone di andata dei campionati regionali. Un fine settimana avaro di soddisfazioni per il **Tennistavolo Fabriano** perché sono arrivate due sconfitte per le squadre impegnate entrambe in casa. In serie D1 sconfitta nel girone sud contro la corazzata di Porto Recanti; punteggio di cinque punti a zero, ma non c'erano grandi aspettative visto che la squadra maceratese è la netta favorita per la vittoria del girone. In serie D2 sconfitta per la formazione giovanile contro Camerino per cinque punti a quattro; in realtà i ragazzi hanno giocato una buona partita ed hanno perso da sfavoriti contro una compagine molto esperta; tre punti per Lorenzo Salimbeni, a cui ormai la serie D2 sembra andare stretta, ed un punto per Daniele Pacelli che, pur contro pronostico nelle tre sfide disputate, ne ha vinta una ed ha combattuto a fondo nelle altre due che lo hanno visto sconfitto. Al netto di qualche recupero che interessa entrambe le formazioni impegnate in D1 (una nel girone nord, una nel girone sud), si può fare un primo bilancio di questa stagione.

In D1, parte nord, ottimo girone di andata per Fabriano che, senza grosse

aspettative, ha praticamente già messo una seria ipoteca sulla salvezza perché, con otto punti, è a ridosso delle prime e distanza di quattro punti la penultima in classifica (scendono nella categoria inferiore le ultime due classificate). Nel girone sud più battaglia per i cartai che, al momento, sarebbero salvi e sarebbe un grandissimo risultato visto i tre esordienti nella serie coinvolta; ci sarà però da combattere duramente per mantenere l'attuale posizione in classifica: i giocatori sembrano pronti per affrontare la sfida nel ritorno. In serie D2 posizione di centro classifica per la squadra giovanile che però evidenzia segnali di crescita importanti: Salimbeni, Pacelli, Corinna e Forotti stanno compiendo un importante salto di qualità nel livello di gioco ed i risultati non potranno che arrivare e consolidarsi. E non

dimentichiamo gli altri giovani tesserati che, dopo piccoli infortuni ed altri impegni, presto rientreranno per farsi onore.

Allargando lo sguardo alle gare individuali, i risultati di questa prima parte dell'anno sono invece stati molto soddisfacenti; ricordiamo la vittoria di Lorenzo Salimbeni ad un torneo regionale di sesta categoria e di Simone Gerini in un torneo di quinta; per non parlare delle due vittorie in tornei di quarta categoria di Michele Romagnoli, attualmente tesserato per il CUS Camerino, ma di formazione fabrianese.

Ottime prestazioni anche per il piccolo Alessandro Ausili, vittorioso in un torneo regionale under undici e sul podio in un analogo torneo nazionale svolto a Terni.

In generale, il bilancio della prima parte dell'anno è da valutare positivamente, ma bisognerà lavorare duramente per mantenere o migliorare il livello di risultati raggiunto.

Venite a trovarci presso la palestra del liceo scientifico Volterra il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 e seguitemi sui nostri social.

Tennistavolo Fabriano

Da sinistra Sauro Bartocetti, Gabriele Guglielmi e Nicolò Bartocetti (componenti della squadra di D1 del girone sud)



Virtus Fortitudo 1950, attività a tutto tondo

In occasione delle festività e delle conseguenti soste nell'attività calcistica, è opportuno uno sguardo d'orizzonte in casa **Virtus Fortitudo 1950**, al secondo anno di attività dopo la costituzione in seno al Collegio Gentile. La società, di puro settore giovanile, è presente in questa prima fase della stagione 2022/23 con le proprie formazioni, nei tornei Figc dell'attività di base, con gli Esordienti Under 13 ed i Pulcini Under 11, tornei giunti allo stop per la fase autunnale, e che riprenderanno a febbraio con la fase primaverile. Per quanto concerne gli Allievi Under 17 e Giovanissimi Under 15, i ragazzi stanno partecipando ai campionati regionali di calcio a 5, non avendo attualmente numeri sufficienti per programmare attività a 11. Proprio per il calcio a 5 la società ha recentemente siglato un accordo di collaborazione con la Apd Cerreto d'Esi, con sedute di formazione e preparazione. Inoltre la Virtus Fortitudo 1950 ha iniziato una attività sportiva

per ragazzi/e, uomini/donne, affette da disabilità relazionali e fisiche, con il patrocinio del Comitato Regionale A.C.S.I. **(nella foto)**. Le sedute settimanali di attività vengono seguite nella palestra del Liceo Scientifico dal collaboratore Massimiliano Pallante coadiuvato da Claudio Cimarra, ed attualmente vedono la partecipazione di una dozzina di tesserati (per la maggior parte della struttura sociale "C'era l'Acca"), che vivono queste sedute con veri momenti di felicità. Prima della sosta, si è vissuto il tradizionale scambio di auguri con grande partecipazione ed allegria: un grazie particolare alla famiglia Celli, che ha provveduto al mini-buffet, ed alla compagnia assicurativa Salari Assicurazioni, partecipe dell'attività con un contributo; l'attività riprenderà il 9 gennaio. La società coglie l'occasione per formulare ai tesserati, alle famiglie e alla cittadinanza i migliori auguri di sereno Natale e felice 2023.

Virtus Fortitudo 1950



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto finalmente vince

Il successo mancava da ben undici giornate

di **LUCA CIAPPELLONI**

Il **Fabriano Cerreto** riasapora la vittoria dopo 84 giorni di digiuno battendo 3-1 il Castelfidardo nel delicato scontro-playout. È la prima vittoria della gestione-Flavio Destro, i biancorossoneri giocano col piglio giusto per tutti i 90', nonostante l'organico risicato per gli infortuni muscolari di Santini e Gabrielli e al ginocchio di Mengali e le partenze di Di Nicola al Massa Martana, di Montagnoli alla Biagio Nazzaro e quella imminente di Pagliari. I biancorossoneri, che schierano cinque under dal 1', sono ordinati in campo e capaci di pungere nelle ripartenze sfruttando la velocità di Crescentini e Gubinelli, dai quali originano i primi due gol. Dopo che gli ospiti si erano resi pericolosi con la punizione di Crescenzi, che non trova per un soffio la deviazione vincente di Ruiz, il Fabriano Cerreto sblocca: l'incursione di Crescentini libera Barilaro a destra, il cui cross trova sul secondo palo l'incornata vincente di Magnanelli. Una manciata di minuti dopo la storia si ripete, ma stavolta la ripartenza di Gubinelli è concretizzata dallo stesso classe 2004 che brucia in velocità la retroguardia biancoverde e batte David. La squadra di Giuliadori abbozza una reazione nella ripresa ma senza mai incidere contro l'attenta fase difensiva dei locali, i quali invece vanno a un passo dal tris: al 59' Bartilotta a tu per tu con David si fa ipnotizzare e al 67' il gran mancino di Crescentini incoccia sulla traversa e poi sulla linea di porta facendo gridare al



Un'azione aerea del capitano del Fabriano Cerreto, Rinaldo Lispi (foto di Maurizio Animobono)

FABRIANO CERRETO 3
CASTELFIDARDO 1

FABRIANO CERRETO - Bruni; Stortini (34' st Paoletti), Luca-rino, Lispi, Mulas; Nunzi (26' st Grezzana), Carmenati; Barilaro, Magnanelli, Crescentini; Gubinelli (13' st Bartilotta) All. Destro

CASTELFIDARDO - David; De Min, Fabiani, Ruiz, Fermani (26' st Suarato); Guella, Francesconi, Crescenzi (21' st Testa); Cognigni, Braconi, Kurti (6' st Galli). All. Giuliadori

RETI - 38' pt Magnanelli, 42' pt Gubinelli, 31' st Crescentini, 37' st Ruiz (r)

gol i locali. Il 3-0 del laterale fabrianese è solo rinviato di nove minuti perché, sfruttando una clamorosa incomprensione David-De Min sulla battuta di una punizione, Crescentini da 40 metri realizza a porta sguarnita. Il rigore di Ruiz, decretato per un intervento falloso di Mulas, rende solo il passivo meno pesante per gli ospiti in un finale acceso e con tanti cartellini, tra cui il rosso a Braconi. Flavio Destro si complimenta con i suoi per la vittoria, dopo la buona prestazione di otto giorni fa a Chiesanuova. «Stavolta abbiamo sfruttato le occasioni, come invece non eravamo riusciti a fare a Chiesanuova. Siamo stati più freddi, determinati e bravi a

gestire la partita. È un risultato importante, perché da tanto tempo la squadra non vinceva e avevamo accumulato molte sconfitte. Non abbiamo fatto però nulla, è un campionato in cui siamo nella posizione che conosciamo tutti: adesso come adesso saremmo ai playoff, quindi dovremo fare punti e lavorare tanto in queste tre settimane».

Classifica - Atletico Ascoli 30; Valdichienti Ponte 28; Montefano 26; Forsempronese e Urbino 25; Osimana, Azzurra Colli e Jesina 24; Atletico Gallo 23; Chiesanuova e Sangiustese 19; Maceratese 17; Castelfidardo e Fabriano Cerreto 13; Marina 6; Porto Sant'Elpidio 3.

CALCIO

Prima Categoria

Il Sasso Genga prende un punto nel big-match

La Castelfrettese raggiunge i sentinati nel finale di una gara ben giocata dalle due squadre

Termina in parità (2-2) il big match di giornata fra il **Sassoferrato Genga** e la Castelfrettese che hanno dato vita ad un match vibrante e divertente per il numeroso pubblico presente al Comunale. Parte forte il Sassoferrato Genga e bastano sette minuti a Carletti Orsini per trovare di nuovo la rete con la maglia bianco azzurra: corner di Arcangeli e incornata che fa esplodere il Comunale. La Castelfrettese prova a conquistare il centrocampo, non riuscendo però mai a spaventare la retroguardia sentinata. Il Sassoferrato Genga, d'altro canto, ha due occasioni per raddoppiare, ma prima Carboni all'altezza del dischetto di rigore spara fuori di poco e poi di nuovo Carletti Orsini fa spedisce di testa nell'angolo, ma Sollitto miracoleggia. Nella ripresa la Castelfrettese parte a razzo con Beta, che prima impegna Buriani con un bel diagonale, e poi pareggia dopo un'azione in velocità. Il Sassoferrato Genga non ci sta e per mezz'ora è monologo bianco azzurro con azioni a ripetizione purtroppo non finalizzate. Ma al minuto 77 non può nulla Sollitto sul colpo di testa di Emanuele Piermattei che finalizza in tuffo una bella palla recuperata dalla squadra sulla tre quarti. A questo punto la Castelfrettese torna ad

SASSOFERRATO GENGA 2
CASTELFRETTESE 2

SASSOFERRATO GENGA - Buriani, Di Nuzzo, Imperio, Chioccolini, Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Arcangeli, Ricci, Carboni, Piermattei E..All. Perini

CASTELFRETTESE - Sollitto, Mazzarini T., Baldelli (84' Quercetti), Marini, Lucchetti, Rosi, Anconetani, Bartolini, Beta, Paniconi (74' Cerioni), Parasecoli (90' Ortolani). All. Bugari

RETI - 7' Carletti Orsini, 50' Beta, 77' Piermattei E., 81' Parasecoli

affacciarsi nella metà campo locale e perviene al pareggio al minuto 81 con Parasecoli che fa tap in sulla corta respinta di Buriani. Negli ultimi dieci minuti i ritmi calano, anche a causa del campo abbastanza pesante, e dopo quattro minuti di recupero termina il match.

Classifica - Filottranesse 27; Castelfrettese 26; Sassoferrato Genga 23; Castelfidardo, Borgo Minonna e Sampolese 20; Castelleonese e Chiaravalle 19; Monserra e Cameranesse 17; Montemarciano 13; Labor 12; Vila Musone 11; Colle 2006 5; Loreto 1.

Seconda Categoria: Argignano sempre primo

L'**Argignano** espugna anche il difficile campo della Serrana per 0-1 e mantiene il primato del girone con Ostra e Borghetto che non mollano di un passo. La dirigenza aveva chiesto di mantenere il primo posto per le festività e Mannelli e C. non si sono fatti pregare. Il campionato del 2022 termina con uno score di dieci vittorie, un pareggio, due sole sconfitte e la difesa meno battuta con sole sei reti subite. Con la Serrana, l'Argignano è andato in rete a inizio ripresa: punizione-bomba di Lucernoni vicino al calcio d'angolo e tocco di Bizzarri (uno dei migliori) che anticipa tutti sul primo palo. La Serrana si riversa in avanti e Latini prima devia in angolo un tiro dalla fascia poi vola a deviare un pallonetto da centrocampo che stava per insaccarsi all'incrocio. L'Argignano risponde con un tiro di Rasino e una punizione di Lucernoni entrambe deviate dai difensori locali. A cinque minuti dalla fine è ancora Latini che si supera deviando in angolo un altro tiro dell'ala Serrana. Nel recupero traversa di Silvestri e sulla respinta conclusione di Lucernoni fuori. Formazione: Latini, Gambini, Gobbi, Orfei, Galuppa G., Galuppa S., Bizzarri (Silvestri), Mecella Ju. (Giannini), Biagioli (Rasino), Sartini (Sagramola), Pistola (Lucernoni). Mercoledì 21 dicembre ultima "faticata" dell'anno, match di ritorno degli ottavi di Coppa Marche contro l'F.C.Osimo 2011, al campo "Santilli" di Osimo, ore 21.

s.g.

VOLLEY

Serie D femminile

Fabriano combatte, ma Acqualagna la spunta

La squadra di serie D femminile della **Pallavolo Fabriano** chiude l'anno con una sconfitta in casa con l'Acqualagna per 1-3 (16/25, 25/20, 17/2, 15/23). La squadra biancoazzurra, nonostante l'assenza della capitana Mancini Palamoni e la non perfetta forma fisica di alcune atlete, a dispetto del risultato ha dato vita ad una partita molto combattuta lottando su ogni punto in tutti i set, ma poi l'inesperienza e la giovane età hanno inciso sul risultato finale. C'è da dire che le ragazze di Cardelia e D'Innocenzo stanno affrontando un campionato difficile, di certo a causa del valore delle squadre avversarie,

ma anche per la loro poca padronanza sul campo, tuttavia sono migliorate molto in queste ultime gare, sia tecnicamente che come approccio alla partita, ottimi presupposti per un futuro più roseo. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Giulia Novelli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino L1, Isabella Tucciarone L2; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo. Prossimo match sabato 7 gennaio in trasferta a Fano contro il Più Volley.



UNA BUONA AZIONE

per ogni generazione

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE**

**abbonamento
ordinario
45 euro**

**amicizia
60 euro**

**sostenitore
80 euro**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano

